Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 114 / numero 3 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 16 gennaio 1995

DOMENICA DI LAVORO PER IL PRESIDENTE INCARICATO

Dini, traguardo vicino

Domani dovrebbe tornare da Scalfaro con la lista dei ministri del suo governo

Resta l'incognita sulla durata

Sembra confermato Letta per i rapporti con il Parlamento, e al dicastero delle Finanze dovrebbe rimanere Tremonti

ROMA — Domenica di lavoro per il presidente del Consiglio incaricato, per scrivere quella lista di ministri «tecnici» che ha promesso a Scalfaro. Dal quale si è recato a mezzogiorno per fare il punto della situazione. Oggi ci sarà un nuovo colloquio, e domani priobabilmente la «salita» decisiva con la lista e con la bozza definitiva del programma basato sulle quattro emergenze: manovra economica, riforma delle pensioni, riforma elettorale per le Regioni e «par condicio» televisiva. La lista sarebbe quasi pronta, ricca di nomi importanti e assai stringata. I ministeri saranno infatti poco più della metà degli attuali ventotto. E circola la voce che Dini abbia ventilato l'ipotesi di limitare al massimo il numero dei sottosegretari o addirittura rinunciarvi del tutto.

Nel lavoro di Dini c'è comunque un'incognita di fondo. Anche se ufficialmente non si tratta di un «governo a termine», sono in molti a prospettare una sua fine a primavera per andare a votare a giugno. L'altro difficile problema è quello di «accontentare» nella scelta dei ministri forze come Pds, Ppi e Lega, che hanno promesso il loro appoggio al governo.

Intanto continua il «totoministri». E il ministero dell'Interno è il dicastero che sta creando maggiori grattacapi. Lo guiderà un prefetto, si dice da giorni. Ma le considerazioni di Maroni sulla necessità di mettere un politico e non un tecnico a gestire gli affari nazionali stanno facendo riflettere. Il resto è appeso alle solite voci che danno un paio di conferme: Gianni Letta ancora a palazzo Chigi, ma come ministro per i Rapporti con il Parlamento. Stesso ruolo del governo Berlusconi per Giulio Tremonti, che potrebbe continuare a guidare le Finanze. In forse Antonio Martino agli Esteri: potrebbe essere sostituito da Sergio Romano, già ambasciatore.

Per i ministeri economici è tutto in ballo. Dini potrebbe tenere per sè il Tesoro accorpandolo con il Bilancio. Altrimenti, alla guida del primo potrebbe andare Rainer Masera, attuale direttore generale dell'Imi, o Mario Baldassarri, economista «vicino» a Mariotto Segni. Anche per il Bilancio si fa il nome di Masera in alternativa a Guido Salerno, segretario generale delle Poste, e di Beniamino Finocchiaro. E, sorpresa, spunta Piero Barucci. Per l'Industria si parla di Pietro Armani, economista di An, di Antonio Marzano, economista «vicino» a Forza Italia, e di Vincenzo Cipolletta, direttore della Confindustria.

A pagina 2

LA RISPOSTA DEI MERCATI

Effetto «D», con cautela

La prima risposta dei mercati all'ipotesi di Lamberto Dini a Palazzo Ghigi è stata chiara. Se ci trovassimo a un quiz televisivo si potrebbe dire che la prima risposta è quella che conta. Ma, quando si tratta di un governo seguito a una disperante fase di attesa, almeno qualche cautela è opportuna. Poche ore prima della designazione di Dini, il ministro Martino aveva ricordato che quando Einaudi divenne ministro delle Finanze i mercati reagirono bene prima ancora che avesse preso qualsiasi inziativa: evidentemente c'era una grande fiducia in lui come persona. Per Dini è avvenuta la stessa cosa.

Piazza Affari ha praticamente recuperato le perdite di una settimana, la lira — che aveva appena toccato il minimo storico contro quasi tutte le altre valute europee — ha riguadagnato posizioni, scendendo rispetto al dollaro addirittura a 1.612.

E questo senza che Dini dicesse praticamente una sola parola. I limiti di questa iniezione di fiducia accordata alla persona risiedono proprio in questo e sono stati sottolineati dalla City, che aspetta di sapere se quello di Dini sarà un governo destinato a durare o soltanto pre-elettorale. E soprattutto se sarà in grado di incidere sul risanamento della finanza pubblica, a cominciare dalla «manovra» aggiuntiva e dalla riforma delle pensioni.

Sono i due problemi chiave (anche se purtroppo, non soli: e basterebbe ricordare la situazione occupazionale). Ma per la riforma previdenziale esiste già un termine temporale vicino, il 30 giugno, che ipotizza un cammino difficile data la complessità del problema, mentre alla manovra aggiuntiva è legata la ripresa degli investimenti esteri, dunque l'andamento della Borsa e della lira. E questo significa, in prima battuta, il controllo di un'inflazione che sta tentando di risalire e la politica dei tassi.

E' un passaggio fondamentale per proseguire sulla strada della crescita economica senza penalizzare chi ha minori risorse, e pagherebbe caro un aumento dei prezzi, e senza strangolare i finanziamenti. Il futuro dei tassi ha anche aperto una polemica, innescata dal ministro degli Esteri Antonio Marino, sull'inopportunità che il governatore Fazio adombri la possibilità di un rialzo. Polemica abbastanza strumentale dal momento che Bankitalia, nella fattispecie, non farebbe che prendere atto dell'andamento dei mercati sui quali i tassi hanno già compiuto una notevole escursione verso l'alto. Se gli istituti bancari hanno aumentato i tassi attivi intermedi dell'1%, si sono semplicemente adeguati alla situazione, ma non hanno toccato il «prime rate», che resta legato al tasso di sconto. E l'unica maniera, forse, per evitare che Fazio sia costretto, anche al seguito degli altri Paesi, ad alzare il tasso di sconto è proprio quella di abbassare la pressione che il debito pubblico esercita anche sui rendimenti dei titoli di Stato che in un anno sono passati da 7,50 ai 9,09%.

La gente alle prese con i conti quotidiani da far quadrare non ha forse chiara la dimensione del problema tassi di interesse, che è invece enorme. Essi rappresentano il costo del denaro che ognuno di noi deve pagare se ha bisogno di un prestito in banca, sia esso per un acquisto di particolari dimensioni (tipico quello di una casa) o per un investimento produttivo a livello di piccola come di grande impresa. Più cresce il costo del denaro più aumenta la quota dei soldi che vanno restituiti alla banca e più aumenta l'incidenza dei costi finanziari sul prodotto e quindi il prezzo finale di questo sul mercato. E' il meccanismo più semplice per produrre l'inflazione, che incide soprattutto sulle fasce più deboli del Paese.

Gigi Dario

I PARTITI

Fini: «Voto, e lo scontro diventerà più aspro»

ROMA — Mentre Dini è al lavoro per fare la sua squadra, le dichiarazioni sulla durata del prossimo esecutivo si moltiplicano. Da una parte, Forza Italia, Alleanza Nazionale e Ccd sono certe: a giugno si andrà a votare. Dall'altra, la sinistra con i popolari e la Lega dicono che la vita del governo Dini non sarà così breve. Anche perchè, secondo D'Alema, è necessario aprire una fase costituente per ridisegnare le istituzioni.

Ma Fini avverte: «Il Capo dello Stato ha fischiato la fine del primo tempo dello scontro politico. Samo negli spogliatoi, ma nel secondo tempo lo scontro sarà ancora più aspro tra chi ha nostalgia di un'Italia partitocratica e quella parte maggioritaria del Paese che ha una nuova visione della politica». Fini critica Scalfaro perchè non è stato «super partes». Ma non importa. Tanto «adesso inizia la battaglia per le elezioni politiche».

A pagina 2

«Otto volante» per Alberto Tomba

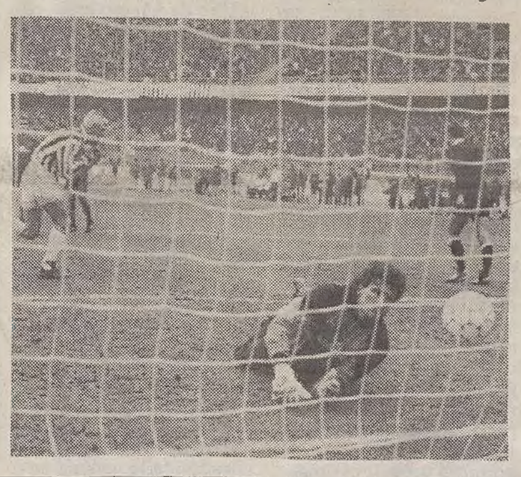
KITZBUEHEL — Continua inarrestabile la marcia trionfale di Alberto Tomba (nella foto bacia la neve dopo la vittoria): a Kitzbuehel ha ottenuto l'ottavo successo stagionale. In slalom speciale è la sesta vittoria consecutiva. Se poi si pensa che aveva vinto anche i due ultimi slalom della passata edizione della Coppa, la portata della nuova impresa di Tomba assume proporzioni gigantesche. A Garmisch, Deborah Compagnoni ha ottenuto il secondo posto nello speciale. E per Roberto Cecon seconda vittoria consecutiva nel salto a Engelberg.

In Sport

BATTUTA LA ROMA TRA CONTESTAZIONI E NERVOSISMO

Juventus, fuga d'inverno

Pari del Parma a Firenze - Illycaffè sconfitta a Reggio Calabria



TORINO — L'incontro di cartello della sedicesima giornata di seria A, Juventus-Roma, si è concluso con la vittoria bianconera per 3-0, ma è stato un incontro assai teso, nervoso, caratterizzato da contestazioni giallorosse per l'operato dell'arbitro (primo gol, rigore, espulsioni: nella foto Ravanelli mette a segno il penalty). Comunque sia, la Juventus è in fuga e si aggiudica il titolo di campione d'inverno con un turno di anticipo. Il Parma torna con un pareggio dalla difficile trasferta a Firenze e resta al secondo posto ma con 4 punti di distacco. Cremonese e Brescia chiudono sullo 0-0, il Genoa batte il Padova (2-1), l'Inter torna a vincere contro la Sampdoria (2-0), la Lazio travolge il Foggia (7-1), pari tra Napoli e Cagliari (1-1), il Milan vince a Bari (5-3) riportandosi in classifica un po' più vicino alle prime.

Nel basket di A1, la Illycaffè Trieste nella trasferta di Reggio Calabria non riesce a fare sua la partita, anche per i problemi «sanitari», e raccoglie un'altra sconfitta contro la Pfizer (99-96).

In Sport

MUORE UNO DEI FIGLI DI DUDAIEV, UCCISO UN ALTRO GIORNALISTA

Grozny continua a resistere

Timide speranze per un nuovo negoziato - Via agli aiuti dell'Onu ai profughi

MOSCA — Grozny resiste ancora. Il ministero russo della Difesa sostiene che i miliziani ceceni sarebbero allo stremo, accerchiati e praticamente senza armi pesanti ma, se questo è vero, diventa ancora più difficile comprendere la lentezza dell'avanzata delle truppe di Eltsin. Vittima dei combattimenti è rimasto Ovlur Dudaiev, figlio ventitreenne del leader separatista: era stato ferito il 26 dicembre. Colpito da questo dolore, il generale Dudaiev, che ha altri due figli, due giorni fa aveva minacciato di bombardare Mosca, ma al Cremlino dicono che si tratta di un bluff.

I difensori del palazzo presidenziale di Grozny non cedono: sarebbero non più di cinquecento, disposti a lottare fino alla morte. L'edificio è da parecchi giorni sotto attacco. I piani superiori sono stati distrutti dai raid aerei e dai bombardamenti, ma il bunker sotterraneo è ancora intatto. Nei combattimenti ha trovato la morte anche un altro giornalista, un operatore tv di San Pietroburgo.

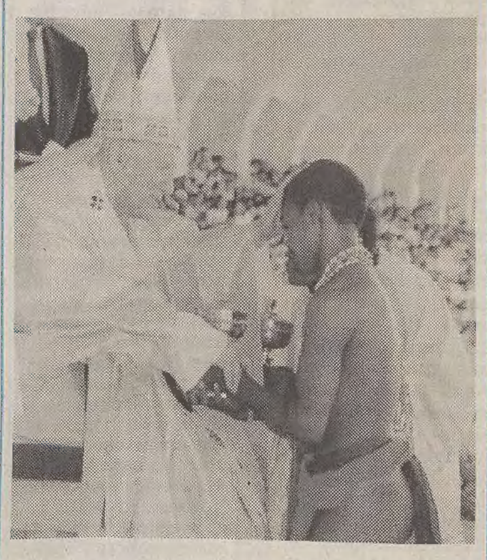
A Mosca sta crescendo il fronte anti-guerra

La propaganda russa continua a denunciare la presenza in Cecenia di numerosi reparti di mercenari. Ma a Mosca cresce il numero di quanti chiedono la fine della guerra. La speranza che un negoziato possa essere nuovamente intavolato è stata alimentata dall'arrivo nella capitale russa del procuratore generale ceceno Usman Imaiev, uno dei più stretti collaboratori di Dudaiev. Avrebbe l'incarico di intavolare trattative ufficiose. Intanto le autorità russe hanno concesso i permessi ai funzionari dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati, che potranno distribuire gli aiuti destinati ai profughi ceceni.

A pagina 4

CINQUE MILIONI A MANILA

Una folla smisurata: il Papa ai giovani chiede responsabilità



MANILA — Cinque milioni di formiche che esultavano attorno a un puntino bianco. Dai grattacieli di Manila, il successo clamoroso del Papa con i fedeli delle Filippine appariva così. «Come il Padre ha inviato me io invio voi», gridava papa Woytila, sintetizzando il senso del suo pontificato. Un mandato itinerante di evangelizzazione che fino all'ultimo Giovanni Paolo II non vuole tradire. Dopo le Filippine lo aspettano Papua e Nuova Guinea, Australia e Shri Lanka, ultima tappa della missione in Asia e Oceania.

A quella folla di ragazzi entusiasti Il Papa ha raccomandato di estendere il dialogo agli altri. Soprattutto ai propri cari. «Vi chiedo di costruire ponti di dialogo e comunicazione con i vostri genitori, di influenzare la società aiutandola ad abbattere le barriere che sono sorte tra le generazioni». E ai giovani il Papa raccomanda responsabilità: «Molti pensano che, dato che certi tipi di comportamento vengono socialmente accettati, questi siano moralmente leciti. Abusano del dono della sessualità, di bevande e di droga, ritenendo che tale comportamento sia giusto perchè alcuni settori della società lo tollerano. Milioni di giovani in tutto il mondo stanno cadendo in subdole forme di schiavitù morale».

A pagina 5

ASFISSIATI DAL GAS DENTRO L'AUTO DUE FIDANZATINI DI 14 E 17 ANNI

Roma, una «scappatella» fatale

Morti nel sonno: avevano tenuto il motore acceso per scaldarsi durante la notte

ROMA — Li hanno trovati addormentati, uno accanto all'altra, ma Eden e Giuseppe erano morti. In macchina, uccisi dal gas di scarico dell'automobile che avevano lasciato a motore acceso per sfuggire al freddo. Forse sarà stato il telone che, steso sull'auto, doveva proteggerli dal vento freddo. Deve aver coperto, almeno in parte il tubo di scarico. E per i due fidanzatini romani, 14 anni lei, 17 lui, la morte è arrivata come un tradimento. Il gas ha invaso l'abitacolo e li ha attanagliati nel sonno.

Per i due ragazzi è stata la fine di una esistenza travagliata. Ma parenti ed amici sono pronti a giurare che non avevano motivo per uccidersi. Eden aveva il papà in carcere, e non per la prima volta, dall'estate scorsa. La mamma disoccupata e resa invalida da una grave forma depressiva. Di lei si occupava sua nonna, un'operaia della Selenia in cassintegrazione. E, ultimamente, anche un'assistente sociale del Comune che aveva convinto Eden a cercarsi un lavoro. Con la nonna Eden litigava spesso. E l'ultima volta aveva sbattuto la porta e non era tornata a dormire a casa. Ma nessuno si era allarmato. Giuseppe lavorava nell'officina del padre, meccanico. Neanche a casa sua si erano preoccupati per la scappatella. Non era il caso di avvertire la polizia. Tutti erano convinti che la cosa si sarebbe risolta in fretta.

Gli agenti li hanno trovati ai bordi di un campo sportivo, l'automobile ancora accesa, una Fiat Uno che a un primo controllo risultava rubata. Accanto all'auto una siringa vuota faceva ritenere che si potesse trattare di una morte per droga. Poi l'ipotesi veniva scartata. Non risulta che i due ragazzi avessero mai fatto uso di stupefacenti.

A pagina 3

A14126
FAVENTO AUTORICAMBI
TUTTO DELL'AUTO PER TUTTE LE AUTO
Ricambi Carrozzeria: via Flavia 60/1 - Tel. 829211
Ricambi Meccanici: via dei Gravisi 1 - Tel. 816201
Reparto Accessori: via Flavia 60 - Tel. 831088
Amministrazione: via dei Gravisi 1 - Tel. 828507
Fax (040) 820706

DOMENICA DI LAVORO PER IL PRESIDENTE INCARICATO

Dini sale domani al Quirinale

Già ieri mattina un incontro con Scalfaro per fare il punto - Forse un governo senza sottosegretari

ROMA — Domenica di lavoro per il presidente del Consiglio incaricato. Nonostante la gelida tramontana che ha tempestato ieri Roma, Lamberto Dini è uscito di buon ora dalla sua abitazione di Piazza Fontanella Borghese per recarsi nel suo ufficio al ministero del Tesoro che ha eletto come quartier generale per la messa a punto del nuovo governo. Una mattinata assai intensa fatta di telefonate, telefonate e poi ancora telefonate.

Nessun incontro vero e proprio (almeno apparentemente) ma solo contatti per scrivere quella lista di ministri «tecnici» che ha promesso al capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro.

Vista la sua dichiarata scelta di «agire» al di fuori delle forze politiche, Dini ci tiene a evitare del tutto non solo quelle consultazioni ufficiali e anche un po' pompose alle quali si attengono abitualmente i presidenti del Consiglio incaricati alla ricerca di una maggioranza parlamentare che li sostenga alla Camera e al Senato, ma anche a consultazioni più o meno informali con le segreterie dei partiti. Vuole che l'unico suo autentico interlocutore sia Scalfaro che nessuno possa dubitare della autenticità di questa scelta. Ed ecco allora che a mezzogiorno in punto è risalito sulla sua auto di servizio per recarsi al Quirinale a fare il punto della situazione con il presidente. Un'ora di colloquio per aggiornarlo sui primi «sì» e «no» e poi un arrivederci ad oggi per un nuovo colloquio. Domani infine la «salita» decisiva al Quirinale con la lista e con la bozza definitiva del programma basato sulle quattro emergenze della manovra economica, della riforma delle pensioni, della riforma della legge elettorale per le regioni e della cosiddetta «par condicio» televisiva.

Ma a che punto è la composizione della lista dei ministri che al momento è lo scoglio principale per Dini ? I ben informati ieri facevano sapere che è quasi definitivamente pronta, ricca di nomi importanti e soprattutto assai stringata. I ministeri saranno infatti poco più della metà degli attuali ventotto. E circola addirittura la voce che il presidente incaricato abbia ventilato a Scalfaro l'ipotesi di limitare al massimo il numero dei sottosegretari o addirittura rinunciavi del tutto. Cosa questa che rappresenterebbe un grande segnale di «diversità» ma che comporterebbe però grossi problemi pratici: troppe competenze e pochi uomini di governo a gestirle fuori e dentro il Parlamento.

Nel lavoro di Dini c'è comunque un'incognita di fondo e riguarda le prospettive, e quindi la filosofia stessa, dell'esecutivo. Anche se ufficialmente non si tratta di un «governo a termine» sono in molti a prospettare una sua fine a primavera per andare a votare a giugno. Ed è questo che preoccupa. Dini sta chiedendo aiuto a personaggi assai autorevoli molti dei quali pare però siano scettici nell'accettare un incarico per appena qualche mese. Ecco allora i punti interrogativi vicino a molti ministri in pectore.

L'altro difficile problema per Dini è quello di «accontentare» in qualche modo nella scelta dei ministri forze come il Pds, il Ppi e la Lega che hanno promesso il loro appoggio al governo. Basteranno «tecnici» e personaggi autorevoli anche se in gran parte di area di centro-destra? E' probabile che alla fine tra gli «eletti» ci sarà anche qualche nome realmente gradito a questi partiti.

Valerio Pietrantoni

FORZA ITALIA, AN E CCD VOGLIONO ANDARE A VOTARE A GIUGNO

Segni insiste sull'elezione del premier

Per D'Alema è necessario aprire una fase costituente per ridisegnare le istituzioni - Previti: «Un esecutivo a tempo»

FINI

«Lo scontro politico si fa più duro»

ROMA — Gianfranco Fini, intervenendo alla manifestazione dei riformatori contro la decisione della Corte Costituzionale, ha affermato che il capo dello Stato ha «fischiato la fine del primo tempo dello scontro politico».

«Adesso - ha aggiunto - siamo negli spogliatoi ma poi, nel secondo tempo, lo scontro politico sarà ancora più aspro tra chi ha nostalgia di un'Italia partitocratica e quella parte maggioritaria del Paese che ha una nuova visione della politica».

Per il coordinatore di An, il presidente della Repubblica ha «interpretato il suo ruolo da protagonista politico e in quanto tale è criticabile». Fini ha quindi detto: «Abbiamo pagato il costo - ha sottolineato - di un'illusione, cioè quello di credere che il 27 marzo fosse stato cacciata la vecchia politica. Ci siamo accorti che gli sconfitti dalle urne si sono riorganizzati. La prima campana è suonata con la decione della Consulta. La seconda, con una sintonia tutt'altro che casuale, è stata suonata quando è stato impedito il voto per impedire che gli italiani indicassero la maggioranza politica che deve guidare l'Italia. Quindi adesso inizia la battaglia per le elezioni politiche, dopo questa parentesi tecnica del governo Dini». Fini ha poi affermato che non c'è un accordo sulla data delle elezioni, «ma tutti sanno - ha continuato - che non esistono governi con un termine prefissato. Ma il governo Dini, se nasce - ha aggiunto Fini - è un governo che ha chiaramentepochissimi punti nel suo programma che possono essere raggiunti nell'arco di poche settimane e quindi è ragionevole dire che si può votare a giugno».

BERTINOTTI

«Le sinistre devono stare unite»

MILANO — «E' stato fatto correre per qualche settimana un cavallo ruffiano, dietro cui molti hanno corso, e così fuori della stalla è uscito il cavallo vero che era Dini». Lo ha affermato ieri il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, a margine dell' incontro promosso a Milano da Prc su «Antifascismo e rivoluzione: ieri e domani», replicando all'osservazione di un giornalista che un suo accordo con D'Alema avrebbe portato invece ad un governo Prodi o Pivetti. Bertinotti ha ribadito l'avversità di Prc nei confronti del governo Dini «proprio per il fatto che Dini è stato nell'autunno la punta della lancia dello schieramento contro i lavoratori e pensionati del governo Berlusconi». «Io non ho detto che An e Pds appoggiano nello stesso modo questo governo - ha aggiunto - e quello che mi preoccupa è il versante delle sinistre. La manovra economica si preannuncia, guidata da Dini, come fortemente antipopolare. Quindi, se si deve scegliere fra la patrimoniale che colpisce i ricchi e le imposizioni indirette che colpiscono soprattutto le masse popolari, è evidente che un governo guidato da Dini sceglierà la seconda strada e allora c'è bisogno di unità delle sinistre che faccia valere le ragioni dei lavoratori e delle masse popolari. Con l'attuale divisione - ha sottolineato - rischia di non essere così, di dare una mano forte a coloro che vogliono portare avanti politiche conservatrici». Bertinotti, rispondendo poi ad una domanda sulla differenza di posizioni che si è avuta all' interno di Rifondazione Comunista sull'atteggiamento da tenere nella crisi, ha ribadito: «Vi è un consenso larghissimo alla linea del Partito che è quella di autonomia. Prc è un partito autonomo e non una «dependance» del Pds e forse questo dà fastidio a D'Alema».

ROMA — Mentre Lamberto Dini è al lavoro per mettere a punto la sua squadra, le dichiarazioni sulla durata del prossimo esecutivo si moltiplicano. Da una parte, ben schierati in difesa del voto del 27 marzo, Forza Italia, Alleanza Nazionale e Ccd sono pronte a scommetterci: a giugno si andrà a votare. Dall'altra parte, la sinistra con i popolari e la Lega, invece, dicono convinte: la vita del governo Dini non sarà così breve. Anche perchè, dice il segretario del Pds, Massimo D'Alema, è necessario aprire una fase costituente per ridisegnare le istituzioni. Mariotto Segni, infatti, non perde tempo e chiede a Dini di inserire nel programma un quinto obiettivo: la riforma elettorale per l'elezione diretta del premier che ora sta bene anche Pds.

Ma Gianfranco Fini, leader di An, avverte: «Il capo dello Stato ha fischiato soltanto la fine del primo tempo dello scontro politico». Ne è convinto anche Cesare Previti, coordinatore di Forza Italia: «quello di Dini è un governo tecnico per fare poche cose in un lasso di tempo breve. Poi bisognerà andare a votare per togliere di mezzo quei politici che vivono di bugie». Secondo Francesco Storace di Alleanza nazionale l'incarico affidato all'ex ministro del Tesoro del governo Berlusconi ha messo all'angolo Bossi, Buttiglione e D'Alema che sicuramente lo vedono come il fumo negli occhi: «per assurdo Bossi voterebbe Dini anche se nel programma proponesse di abolire le regioni. D'Alema lo voterebbe pur di non andare alle elezioni anche se proponesse l'impiccagione dei pensionati. Buttiglione anche se Dini proponesse l'abolizione dei crocifissi nelle scuole». Ma Raffaele Costa, ex ministro della Sanità, non è convinto che il governo Dini non si muoverà certo sul velluto: «Dini è stato un eccellente ministro del Tesoro ma come capo del Governo avrà vita difficile», ha affermato. «Tutti gli sono favorevoli a parole - continua Costa - ma sono pronti a bloccargli il cammino quando le sue proposte si scontreranno con gli interessi di molti. Fra poche settimane il governo potrebbe essere confortato solo dall' opinione pubblica». Costa ha chiesto per ogi un incontro delle forze del Polo delle Libertà «per una comune riflessione». «Il Polo - osserva Costa - è da ricostruire: ne vanno rivisti il modo di operare e anche taluni obiettivi. Ha fatto ciò che poteva, ora è tempo di meditazione. L' esperienza del primo governo di centro-destra della Repubblica italiana non è da svilire. La parziale debolezza del Governo espresso dal Polo delle libertà - aggiunge Costa - non è stata però soltanto frutto di condizionamenti esterni quanto della mancata omogeneità interna, della scarsa riflessione, della carenza di obiettivi definiti. Berlusconi ha fatto davvero ciò che gli è stato consentito dalla situazione».

Costa prevede «vita dura» per l'esecutivo

A dargli ragione, indirettamente, è Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, da sempre avversario del presidente del Consiglio incaricato: «quello che mi preoccupa - sottolinea - è il versante delle sinistre».

FORSE NON SOLO TECNICI TOUT-COURT NEL FUTURO GOVERNO

Viminale, corre anche un politico

Tra i candidati ai ministeri economici spunta Barucci e per le Poste Zavoli

ROMA — Di nomi, anche illustri, ce ne sono. E tanti. Ma per il presidente incaricato, Lamberto Dini, il compito appare più difficile del previsto. La squadra che lo seguirà a palazzo Chigi non è ancora completa.

La girandola di «voci» indica sempre le stesse persone, gli stessi tecnici. Qualcuno, però, ha già declinato l'invito come Antonio Di Pietro e qualcun altro sarebbe intenzionato a farlo, come Lorenzo Necci, «spacciato» per futuro ministro dei Trasporti. Certo è che i pochi mesi di vita preannunciati per l'esecutivo non allettano granchè. Meglio aspettare un'occasione migliore. In queste ore Lamberto Dini sta affrontando una questione spinosa: il Viminale. Già. Il ministero dell'Interno è il dicastero che sta crando maggiori grattacapi al presidente incaricato. Un prefetto lo guiderà, si dice da giorni. Tuttavia le considerazioni di Roberto Maroni sulla necessità di mettere un politico e non un tecnico a gestire gli affari nazionali stanno facendo riflettere. E non v'è dubbio che Dini ieri ne abbia parlato con il capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro.

Per il resto è ancora tutto appeso alle solite voci che danno un paio di conferme eccellenti: Gianni Letta ancora a palazzo Chigi, ma stavolta come ministro per i Rapporti con il Parlamento. Stesso ruolo del governo Berlusconi per Giulio Tremonti che potrebbe continuare a guidare le Finanze e portare a termine la riforma fiscale. In forse, invece, Antonio Martino agli Esteri che potrebbe essere sostituito da Sergio Romano, già ambasciatore. Per i ministeri economici è ancora tutto in ballo. Dini, infatti, potrebbe tenere per sè il Tesoro accorpandolo con il Bilancio e farne il superministero dell'Economia. Ma se così non fosse alla guida del primo potrebbe andare Rainer Masera, attuale direttore generale dell'Imi e stretto collaboratore di Dini, oppure Mario Baldassarri, economista «vicino» a Mariotto Segni. Anche per il Bilancio si fa il nome di Masera in alternativa a Guido Salerno, segretario generale delle Poste, e di Beniamino Finocchiaro. E, sorpresa, spunta Piero Barucci, già ministro del governo Ciampi. Per il dicastero dell'Industria continua a tirare il nome di Pietro Armani, economista di An, di Antonio Marzano, economista «vicino» a Forza Italia e di Vincenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria. E il Lavoro? Ieri è spuntato un nome nuovo, oltre a quello di Tiziano Treu: Onorato Castellino che qualche mese fa mise le mani sulla riforma delle pensioni. Ma non è escluso che proprio qui possa trovare posto Giuliano Urbani, ex ministro della Funzione Pubblica.

Due nomi per il Lavoro: Castellino o Urbani

Alle Poste c'è da scegliere tra Sergio Zavoli e Vincenzo Zeno, docente universitario. Per la Sanità un unico candidato: Silvano Veronese. Pubblica Istruzione: circolano tre nomi. Giorgio Tecce, Umberto Colombo e Carlo Rubbia. Anche se il premio Nobel potrebbe andare a guidare il ministero della Ricerca Scientifica. Per la Difesa, infine, tre i «concorrenti»: Franco Angioni, Luigi Caligaris, e l'ammiraglio Venturoni.

c. r.

IL LEADER DEI RADICALI METTE SULL'AVVISO IL VECCHIO POTERE PARTITOCRATICO

Pannella: «Senza elezioni referendum plebiscito»

ROMA — «Comunque si andrà a votare. E se si votasse solamente sui referendum e fosse impedito il voto elettorale, ne faremmo un plebiscito contro il potere partitocratico. Stiano attenti». Lo afferma il leader radicale Marco Pannella in una nota nella quale mette in guardia dal pericolo di una strategia volta a superare il governo Dini per soluzioni autoritarie. «Il regime - afferma Pannella - sappia che se si vota nelle prossime settimane per i referendum invece che per le nuove elezioni faremmo di questa prova come nel giugno del '92 un plebiscito contro il regime stesso. Il regime sappia che la risposta alla violenza anticostituzile recenti sentenze della Corte, sarà immediata, e senza precedenti: la seppelliremo con una vera e propria valanga di nuove richieste. Alcune delle quali apertamente volte a riproporre il superamento e la condanna della giurisprudenza stessa della Corte. La sinistra sociologica, di potere, istintivamente e rabbiosamente conservatrice così come i suoi alleati neo-dc e neo-centrisiti sappia che la sinistra liberale e dei diritti civili si sta preparando per saldare il conto storico con la sinistra illiberale».

Secondo Pannella «la sinistra illiberale è quella che ha mandato e sta sempre più mandando al massacro il 'terzo statò italiano, ogni vera alternativa democratica e liberale di classe, contro i ceti parassitari, burocratici, reazionari che rappresenta: da quelli che governano i massimi imperi industriali e finanziaria assistiti e protezionisti, corrotti e corruttori, in convergenza con il sindacato di stato e parastato». Pannella così prosegue: «Noi non sappiamo rigorosamente nulla di quel che si sta preparando come governo del paese, se non quello che come tutti i cittadini abbiamo appreso ufficialmente. Facciamo fiducia, come abbiamo già dichiarato, a Lamberto Dini; al Capo dello Stato. Ma, anche, vigiliamo contro alternative a pesante virtualità antidemocratica e di rinnovata sciagurata unità nazionale che ci sembrano di essere oggi di nuovo operanti e incombenti e che puntano sul superamento di Dini, già oggi o entro i prossimi due mesi. Potrebbero mirare direttamente al cuore dello Stato, - conclude Pannella - a condizionare e imprigionare i suoi massimi vertici, se non dovessero ubbidire loro. Fantapolitica? Non lo è; occorre farla diventare tale».

IN BREVE

Vita (Pds) denuncia: «Berlusconi insiste con i suoi video»

ROMA — «Ancora una volta si è avuta una chiara dimostrazione di quanto l' ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ami irridere alla par condicio». Vincenzo Vita, responsabile informazione del Pds giudica così la videocassetta sull'attività del governo Berlusconi diffusa sabato. «Nel momento in cui il presidente incaricato Dini mette tra ai punti essenziali del programma del futuro governo il tema delle pari opportunità nell'informazione, Berlusconi - ha aggiunto l'esponente del Pds - invia alle testate televisive un interminabile spot sull'attività del disciolto governo e di Forza Italia. E non c' è dubbio, almeno questa volta, che Berlusconi altro non è che un capo di una forza politica. E' davvero allarmante la visione che Forza Italia e il suo leader hanno dell' autonomia della comunicazione. Inondare le reti con una videocassetta agiografica non è certo espressione di correttezza nei rapporti con i mass-media. Non è casuale che solo una rete della Finivest abbia trasmessointegralmente il lungo spot».

Ancona, Forlani indagato per finanziamenti illeciti

ANCONA — L'ex segretario nazionale della Dc Arnaldo Forlani è stato iscritto nel registro degli indagati, ad Ancona, dal sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Luzi per un finanziamento illecito che l'industriale anconitano Sergio Schiavoni - amico di Forlani e già da tempo oggetto di indagini da parte del magistrato - avrebbe versato alla Dc in occasione della campagna elettorale delle politiche del '92. Il nome di Forlani è emerso in seguito a ricerche e analisi finanziarie.

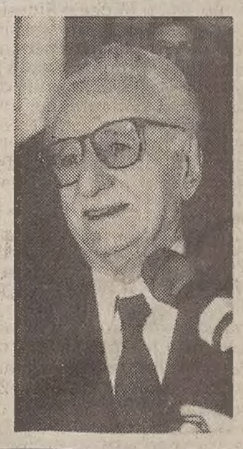
Sgarbi denuncia «Cuore» «Mi ha intasato i telefoni»

ROMA — Vittorio Sgarbi ha dato mandato al suo legale di sporgere «immediata querela» nei confronti del settimanale «Cuore» per «istigazione a delinquere», per aver il giornale fornito ai propri lettori tutti i numeri di telefono riservati del presidente della commissione Cultura della Camera.

La notizia è stata data dal portavoce del critico d'arte, Corbelli che ha affermato che «i telefoni di Sgarbi sono letteralmente intasati dopo la bravata del settimanale Cuore».

Sgarbi ha così commentato l'iniziativa del settimanale: «È questa una testimonianza dei metodi delinquenziali di chi pretende di dare lezione di democrazia e di dettare le regole; ai metodi di questi nipotini di Stalin occorre rispondere con altrettanta chiarezza».

L'ex presidente Leone ricoverato al Gemelli



ROMA — L'ex presidente della repubblica Giovanni Leone è stato ricoverato ieri alle 13 al policlinico Gemelli di Roma, sembra, per un malore di origine cardiaca. Il senatore a vita, secondo quanto si è appreso, è stato visitato al pronto soccorso e poi trasferito nel reparto di cardiologia dell'ospedale romano. Le condizioni del senatore Giovanni Leone, ha affermato il direttore sanitario del Policlinico Gemelli, «non sono tali da destare preoccupazioni. Dovrà fare solo qualche accertamento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 15 gennaio 1995 è stata di 60.750 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

DUE FIDANZATINI ROMANI MUOIONO NELL'AUTO IN MOTO PER SCALDARSI

Fuga finita in tragedia

Eden e Giuseppe, 14 e 17 anni, avevano anche coperto la Uno con un telone

ROMA — Li hanno trovati addormentati, uno accanto all'altra, ma Eden e Giuseppe erano morti. In macchina, uccisi dal gas di scarico dell'automobile che avevano lasciato a motore acceso per sfuggire al freddo. Forse sarà stato il telone che, steso sull'auto, doveva proteggerli dal vento freddo. Deve aver coperto, almeno in parte il tubo di scarico. E per i due fidanzatini romani, 14 anni lei, 17 lui, la morte è arrivata come un tradimento. Il gas ha invaso l'abitacolo e li ha attanagliati nel sonno.

Per i due ragazzi è stata la fine di una esistenza già travagliata. Ma parenti ed amici sono pronti a giurare che non avevano motivo per uccidersi. Una zia di Eden racconta la vita amara di lei. Il papà in carcere, e non per la prima volta, dall'estate scorsa. La mamma disoccupata e resa invalida da una grave forma depressiva. Di lei si occupava sua nonna, una operaia della Selenia in cassa integrazione. E, ultimamente, anche un'assistente sociale del Comune che aveva convinto Eden a cercarsi un lavoro. L'aveva iscritta a una scuola per estetiste che lei frequentava volentieri. Ma con la nonna Eden litigava spesso. E l'ultima volta aveva sbattuto la porta e non era tornata a dormire a casa. Nessuno si era allarmato. Era fuori con Giuseppe e telefonava spesso. Tutto normale. Attaccava solo se rispondeva sua nonna. Ma l'ultima volta a sua mamma aveva detto: «Non ti preoccupare sto bene. Tra qualche giorno torno a casa e riprendo la scuola. Ti voglio bene».

I parenti non hanno dubbi: «Erano allegri, lavoratori, non avevano motivo per togliersi la vita, è stata una disgrazia»

Lui lavorava già. Nell'officina del padre, meccanico. «Era un bravo ragazzo, un giovanotto a posto», racconta la zia di Eden, «si dava da fare, lavorava con il papà. Si volevano bene, erano una bella coppia». Anche a casa di Giuseppe nessuno si era preoccupato per la scappatella. Non era il caso di avvertire la polizia. Tutti erano convinti che la cosa si sarebbe risolta in fretta.

E per questo nessuno ora sa rassegnarsi. «Erano allegri, lavoratori, non avevano alcun motivo per uccidersi», spiegano i parenti. E la zia di Eden insiste: «E' stata una disgrazia, una disgrazia terribile: poveri ragazzi certo non si meritavano di finire così».

Gli agenti del commissariato di Sant'Ippolito li hanno trovati ai bordi di un campo sportivo, l'automobile ancora accesa, una Fiat Uno che a un primo controllo risultava rubata. Accanto all'auto una siringa vuota faceva ritenere che si potesse trattare di una morte per droga, magari di una sostanza tagliata male o una overdose. Poi, a un più attento esame, l'ipotesi veniva scartata. Come hanno confermato più tardi i parenti dei due ragazzi nessuno di loro aveva mai fatto uso di sostanze stupefacenti.

v. pic.

La palazzina dove Eden viveva con una nonna.

SCARCERATA LA MADRE DI REGGIO

Non ha ucciso la figlia Tentava di salvarla

REGGIO CALABRIA — E' stata rimessa in libertà la mamma della piccola Ilaria Futura, la bambina trovata morta venerdì sera dai pompieri che erano entrati in casa di Domenica Spinella dopo aver forzato una finestra al secondo piano. Non è certo che la donna l'abbia uccisa per poi tentare il suicidio. Anzi, ha preso quota la storia immediatamente raccontata da Domenica Spinella; la sua bambina si stava soffocando, lei ha tentato di aiutarla massaggiandole in collo ma è morta ugualmente. A far pendere il Gip per la scarcerazione è stata la prima valutazione dei periti che hanno eseguito l'autopsia sul corpicino di Ilaria Futura. «Hanno spiegato - ha detto il Gp Francesco Tripodi - che esiste una possibilità consistente che si sia trattato di una disgrazia. La bimba potrebbe avere avuto un rigurgito e la signora manipolandole la gola potrebbe avere aggravato la situazione fino a farla precipitare. Ma, ovviamente una cosa è una persona che commette un omicidio altra cosa è se una persona fa guai tentando di salvare la vita a qualcuno».

Le lesioni sul collo di Ilaria Futura, individuate dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Reggio quando la bimba è stata portata li dai pompieri, potrebbero essere spiegate all'interno di una diversa dinamica che nulla ha a che vedere con una eventuale strangolamento. Naturalmente Domenica Spinella resta indagata per omicidio e le indagini del pm continuano. Il nodo, infanticidio o disgrazia sarà definitivamente sciolto quando i periti che hanno eseguito l'autopsia risponderanno in maniera compiuta ai quesiti che sono stati posti dai magistrati.

La vicenda era iniziata venerdì sera. Vincenzo Spinella, fratello di Domenica, tornato a casa aveva verificato che la sorella si era chiusa dall'interno nell'appartamento con Ilaria Futura. Dopo un po' è stato chiamato il 113 e, quindi, s'è deciso immediatemente di fare intervenire i pompieri perchè entrassero in casa. Lo spettacolo ha fatto immaginare subito che s'era consumata una gravissima tragedia. La prima ricostruzione infatti ipotizzava un omicidio-suicidio. Domenica Spinella, abbracciata alla bambina continuava a perdere sangue dai polsi recisi con un taglierino. La circostanza che la donna fosse ancora sotto shock per la morte improvvisa della madre Francesca, uccisa da un tumore in poche settimane, deve aver fatto immaginare la possibilità di una crisi depressiva con un gesto estremo.

SUI MONTI DEL BOLOGNESE

Si blocca una seggiovia: «congelati» 50 sciatori

BOLOGNA — Sono state salvate in meno di un'ora le circa cinquanta persone (tra le quali anche alcuni bambini) rimaste bloccate su un impianto di risalita del Corno alle Scale, sulla montagna bolognese, a causa di un guasto alla seggiovia. L'impianto si era bloccato poco prima delle 10 per l' uscita della fune da una carrucola. Il rischio maggiore per le persone era rappresentato dalla temperatura molto bassa, sui 10-11 gradi sotto zero.

L'evacuazione dai seggiolini più alti, e quindi più difficilmente raggiungibili, è stata organizzata dal Soccorso alpino dell'Emilia-Romagna che ha impiegato una sessantina di guide. Anche l'Aeronautica militare aveva allertato due elicotteri per l'eventuale trasporto di personale o di feriti, e sul posto era arrivato anche l'Elisoccorso del «118» di Bologna. Ma, a quanto hanno riferito i responsabili del centro operativo di «Modena Soccorso», non c'è stato bisogno di alcun intervento sanitario; i turisti sono stati controllati sul posto da un medico e per la maggior parte di loro è bastata una coperta e una bevanda bollente a far rialzare la temperatura. La seggiovia è lunga circa un chilometro e mezzo ed è costituita da seggiolini triposto.

Gli uomini del soccorso alpino hanno in particolare cercato di liberare al più presto dalla seggiovia una ragazzina di 13 anni, Consuelo Cataldi, di Bologna, che aveva appena vinto una gara del campionato regionale allievi e stava tornando, accaldata, al punto di partenza, dove si trovavano i suoi genitori, per recuperare il giaccone e il copripantaloni. Subito dopo essere stata soccorsa, Consuelo è stata trasportata all'infermeria del Corno alle Scale, per un principio di congelamento agli arti inferiori. Da un medico è stata comunque trovata in buone condizioni. Secondo i carabinieri di Lizzano in Belvedere, il blocco alla seggiovia è stato provocato dal forte vento, che avrebbe fatto fuoriuscire la fune dalla guida.

VICINO A REGGIO EMILIA

Il cantautore Bennato e una giovane amica feriti in un «frontale»

MODENA — Il cantautore Edoardo Bennato è rimasto ferito in un incidente stradale, avvenuto l'altra notte poco prima delle quattro sulla Statale 467 nei pressi di Scandiano (Reggio Emilia). Bennato, che ha riportato contusioni ed ecchimosi, è stato ricoverato nell'ospedale del centro reggiano, dove è stato giudicato guaribile in trenta giorni. La donna che viaggiava con lui, Paola Perri, 23 anni, insegnante di Scandiano, è rimasta ferita in modo molto grave, ed è stata ricoverata nel reparto di rianimazione del Policlinico di Modena, con prognosi riservata. Secondo i primi rilievi eseguiti dai carabinieri, l'auto guidata dal cantante viaggiava in direzione di Modena quando, ad un incrocio nei pressi di Casalgrande, si è scontrata con un fuoristrada, condotto da un modenese rimasto illeso.

Gli accertamenti medici all'ospedale di Scandiano su Edoardo Bennato hanno messo in rilievo un trauma toracoaddominale con frattura di alcune costole e una lussazione ad una spalla. Le condizioni del cantautore non destano particolari preoccupazioni. Al capezzale di Bennato sono accorsi, con il produttore Aldo Foglia, alcuni amici. In serata i medici hanno confermato la prognosi riservata per Paola Perri, l'amica del musicista che viaggiava al fianco di Bennato al momento dell'incidente.

ERANO SCOMPARSI IN MARE IL 5 GENNAIO

Rimini, trovato il corpo di uno dei due biologi

RIMINI — La grande mareggiata che l'altra notte ha «battuto» la costa romagnola, ha restituito sulla spiaggia di Rimini il corpo di uno dei due velisti padovani dispersi in mare il giorno prima dell'Epifania. Riverso sulla battigia, il volto quasi irriconoscibile, una tuta gialla e la fede matrimoniale ancora al dito; è stato ritrovato così, al bagno 54, alle ore 9 di una fredda e limpida domenica invernale, il cadavere del biologo Andrea Marconato, il trentasettenne nato a Vicenza ma residente a Padova che il 5 gennaio insieme al suo amico Marco Marchesini, di 27 anni, era scomparso nel tratto di mare compreso tra Caorle e Lido di Venezia. Dell'altro velista, però, non vi è per ora alcuna traccia.

La prima telefonata di segnalazione è arrivata nella mattinata di ieri ai carabinieri, che hanno subito informato la Capitaneria di porto di Rimini. Immediate le indagini scattate per dare un nome a quel corpo martoriato da tanti giorni trascorsi nelle gelide acque dell'Adriatico e trascinato dalla corrente per più di cento chilometri, da Caorle fino a Rimini. Pochi gli indizi: la fede, gli indumenti e l'orologio al polso dell'uomo erano infatti gli stessi indossati da uno dei due biologi dispersi.

La notizia del ritrovamento è stata comunicata ai familiari: toccherà al fratello di Andrea Marconato il triste compito di riconoscere formalmente il cadavere che ora si trova all'obitorio di Rimini. Subito dopo il ritrovamento di Marconato sono scattate in zona le ricerche dl suo compagno di sventura, Marchesini, che finora hanno però dato esito negativo.

Entrambi biologi all'Università di Padova, appassionati di barca a vela, i due amici avevano lasciato il Club Vela d'altura di Porto Santa Margherita a Caorle verso le 10 del 5 gennaio a bordo del «Cavallo Pazzo», una deriva da gara molto leggera di quattro metri e settanta centimetri di proprietà di Marchesini.

VI ANNIVERSARIO

Guerrino Della Santa

Ricordandoti.

I tuoi familiari

Muggia, 16 gennaio 1995

Caro

Vittorio

da un anno ci hai lasciati, sei vivo sempre nei nostri cuori.

La moglie ANNA, i figli e tutti coloro che ti ricordano

Trieste, 16 gennaio 1995

16.1.1994 16.1.1995

Sergio Rossi

E' passato un anno dalla tua improvvisa scomparsa. Senza che la memoria conceda tregua al dolore e al rimpianto di averci lasciati.

Tuo fratello CLAUDIO, BRUNA, BARBARA, MONICA

Trieste, 16 gennaio 1995

II ANNIVERSARIO

Lidia Lovisato in Lescovelli

Il tuo ricordo illumina la nostra vita.

I familiari

Trieste, 16 gennaio 1995

I ANNIVERSARIO

Valnea Botter in Grion

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Romans d'Isonzo, 16 gennaio 1995

IN BREVE

Milano, quattro balordi rapinano due giovani e pestano i poliziotti

MILANO — Quattro giovani sono stati arrestati per avere, insieme ad altri, prima rapinato due persone e poi aggredito anche i poliziotti che li stavano bloccando. In carcere sono finiti Ivan Casali, 26 anni, Cosimo Mangione, 27, Massimo Catano, 34, e Michele Sinesi, 23. E' accaduto l'altra notte a Milano, nei pressi di piazza Trento. Insieme ad altre quattro persone, che sono poi riuscite a fuggire, prima avevano picchiato e rapinato del portafogli Carlo Azzalin, di 29 anni. Costui ha fermato una «Volante» denunciando l'accaduto ai poliziotti che in piazza Trento hanno individuato il gruppo proprio mentre stava rapinando un altro giovane. All'intervento degli agenti, i malviventi hanno reagito aggredendoli.

Un milione di litri di vino nelle fogne di Gambellara

VICENZA — Un milione di litri di vino si è riversato ieri nelle fognature di un comune vicentino, Gambellara, dopo che alcuni sconosciuti, penetrati nell' azienda vinicola «Zonin», avevano aperto i rubinetti della decina di cisterne poste all' esterno della ditta. Da una prima stima, i danni superano i 900 milioni di lire. Una denuncia per danneggiamento è già stata presentata ai carabinieri da Giuseppe Zonin, legale rappresentante dell' azienda. Gli investigatori escludono che l'episodio possa ricondursi ad un'azione intimidatoria da parte della malavita locale: i titolari della «Zonin», infatti, hanno affermato di non aver mai ricevuto minacce nè richieste di denaro.

Venezia, la Diocesi interessata all'acquisto della sede del Pds

MESTRE — Da tempo alla ricerca di nuovi spazi per riorganizzare i servizi in terraferma a favore dei poveri, la Diocesi di Venezia ha forse trovato una soluzione: acquistare la sede provinciale del Pds, a Mestre. Il complesso, che il caso ha voluto far sorgere proprio al confine con una chiesa, quella di San Girolamo, risulta essere tra i beni immobili che i dirigenti della Quercia sembrano intenzionati a mettere in vendita. Per perfezionare la richiesta di acquisto, il vicario episcopale ha affidato a don Dino Pistolato, direttore della Caritas, un «mandato esplorativo»: dovrà verificare la reale disponibilità del Pds a cedere la storica sede di Mestre, poi si tratterà sul prezzo.

I PARTY CON LA COCAINA E LO SCUDETTO VENDUTO

Maradona e Bagni negano tutto

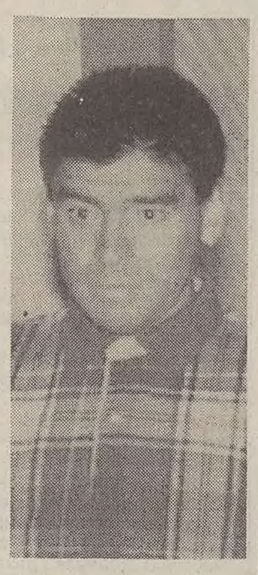
El «pibe de oro» avverte Matarrese: «Fonderò un sindacato dei calciatori»

ROMA — Party a base di cocaina? Scudetto venduto? Diego Armando Maradona e Salvatore Bagni respingono tutte le accuse. Intervenendo al telefono alla trasmissione tv «Guida al campionato» di Italia 1, i due ex giocatori hanno smentito tutto senza esitazioni, comprese le «confessioni» degli altri compagni di squadra. «Tutto quello che è stato detto - ha affermato Maradona - non so da chi, è per me tutta una grandissima bugia. Coppola continua ad essere una eccellente persona e tutto quello che si dice è tutta una bugia grande. Il Napoli ha vinto il campionato come si deve vincere; se l'ha perso, l'ha perso perchè altri sono stati più bravi di noi. Perchè continuano a parlare solo del Napoli che ha vinto e non per esempio dell'Inter che ha vinto, del Milan che ha vinto, della Sampdoria che ha vinto?».

Quando gli è stato chiesto di commentare le conferme di Crippa e Francini, Maradona ha affermato: «Mi pare che gli funzioni poco la testa. Non so cosa possano aver detto». E sullo specifico della festa post-scudetto: «Non credo che ci fosse qualcuno della camorra. Anche perchè siamo andati lì per festeggiare tra di noi». Di fronte all'insistenza dell'intervistatore, Maradona ha quindi detto: «...è un film di Totò questo, anzi Totò l'avrebbe fatto meglio».

Dal sarcasmo di Maradona, si è passati al dolore di Bagni che prima di tutto ha ricordato di non aver giocato con Crippa e di essere andato via dal Napoli nel 1988. Poi Bagni ha detto: «A me non interessa quello che uno fa fuori del rettangolo di gioco, ognuno ha la propria vita. Si sta parlando della lealtà dei giocatori e soprattutto, per quanto mi riguarda, di mio figlio (morto per un incidente automobilistico, ndr). E' quello che mi dà più fastidio. Non permetto a nessuno che si vada a infangare o a fare della pubblicità su una cosa così grave e penosa per tutti quelli che la vivono e soprattutto per i miei figli che l'hanno vissuta in prima persona. Anche perchè io, ripeto per l'ennesima volta, facevo allenamento e me ne andavo a casa: non ho potuto conoscere queste persone».

L'intervistatore, Maurizio Mosca, ha quindi spostato l'attenzione sull'intenzione di Maradona di fondare un sindacato calciatori internazionale e sui suoi (cattivi) rapporti tra Maradona ed i principali dirigenti del calcio, Havelange, Blatter, Matarrese... «Ce l'ho con loro - ha risposto Diego - perchè sono persone che non capiscono un c... di calcio. Li combatterò fino alla mia ultima goccia di sangue. Matarrese sappia che il sindacato sarà fatto per difendere i giocatori».



Diego Maradona

BERGAMO

Si impicca detenuto in attesa di giudizio

BERGAMO — Un recluso in attesa di giudizio, che si trovava in una cella d'isolamento del carcere di Bergamo, si è tolto la vita impiccandosi in bagno con un lenzuolo. La direzione del penitenziario non ha fornito le generalità del suicida.

Sulla vicenda sono stati diffusi pochissimi particolari. L'altra notte un agente della polizia penitenziaria ha visto il corpo penzolante nella cella d'isolamento ed ha subito telefonato al «118» chiedendo l'invio di un'autoambulanza. Gli infermieri hanno poi riferito che, quando sono giunti davanti l'ingresso del carcere, gli agenti di servizio hanno detto loro che l'intervento non era più necessario perchè l'uomo era già morto.

IL SINDACATO UIGA ASSEGNA IL PREMIO «AUTO EUROPA 1995»

I giornalisti votano per la «Punto»

TORINO — I giornalisti hanno detto 'Punto'. La piccola-grande di Casa Fiat ha infatti vinto il premio 'Auto Europa 1995'.

I cronisti aderenti alla Uiga (Unione italiana giornalistidell'automobile) - gruppo di specializzazione del sindacato nazionale unitario, e cioé l'Fnsi - hanno tenuto conto delle principali novità presentate dalle varie Case.

Oltre alla Fiat Punto, che ha totalizzato 455 punti, concorrevano al Premio Europa l'Alfa Romeo 145, l'Audi A8, la Bmw Serie 3 Compact, la Bmw Serie 7, il Monovolume ideato sotto quattro marchi dai gruppi Fiat e Psa, l'Opel Omega, l'Opel Tigra, la Range Rover, la Renault Laguna, la Seat Cordoba e la Volkswagen Polo.

In base a una precisa decisione dell'assemblea del sindacato, non è stata stilata una classifica: conta solo la prima arrivata, la vincitrice.

La bella vettura della Fiat sta avendo un eccezionale successo di vendite tanto da fungere da traino per l'intera industria nazionale. E' in testa alle vendite nel nostro Paese e sta facendo volare il Gruppo Fiat su tutti i mercati europei, anche se in questo particolare segmento la concorrenza è a dir poco fortissima.

Ricordiamo che nelle precedenti edizioni il sindacato dei giornalisti dell'auto aveva assegnato il premio all'Audi 80 (1987), all'Alfa Romeo 164 (1988), alla Fiat Tipo (1989), alla Citroen XM (1990), alla Nissan Primera (1991), alla Citroen ZX (1992), alla Fiat Cinquecento (1993), e infine alla Citroen Xantia nella passata edizione. Il Gruppo Fiat, quindi, si è aggiudicato il trofeo per ben quattro volte. Ma sono da segnalare anche i tre successi della Citroen. Per i giapponesi l'alloro era giunto solo nel 1991 con la Primera. Come si vede, sono state premiate vetture dagli alti contenuti tecnici ma anche dalla forte connotazione estetica.

Nel prossimo mese di febbraio il premio 'Auto Europa 1995' verrà consegnato ai vertici della Fiat.

ro. ca.

«Poco affidabile» per An il presidente del Fiamma

ROMA — «Prima di dare vasta eco a farneticanti accuse nei confronti di persone di assoluta onestà bisognerebbe verificare l'attendibilità di chi calunnia a ruota libera». E' quanto si legge in una nota diffusa dall'ufficio stampa di Alleanza nazionale che così prosegue: «Il signor Lo Giudice, che ha chiamato in causa alcuni esponenti di An, sembra in effetti essere persona davvero poco affidabile e attendibile. I gruppi parlamentari di An a tal proposito presenteranno, nei prossimi giorni, interrogazioni parlamentari per avere la conferma del fatto che il Lo Giudice, attuale dirigente del Cns Fiamma, vanti nel suo curriculum due denunce per truffe nel 1990, una denuncia per truffa nel 1991, un'ulteriore denuncia per truffa all'Inps nel 1992, un arresto, sempre per truffa, nel 1993, una condanna passata in giudicato per violazione dell'articolo 650 del Codice penale del 1983».

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

INVASIONE / A MOSCA TORNA L'IPOTESI DEL NEGOZIATO CON I CECENI

Grozny resiste a oltranza

Sepolto il figlio di Dudaiev, ferito a morte - Infuocati comizi in Russia contro l'intervento

MOSCA — Una Grozny ridotta a un cumulo di rovine continua a opporre una feroce resistenza alle preponderanti forze russe, e a Mosca torna l'ipotesi del negoziato per risolvere la crisi cecena, mel timore di un allargamento del conflitto all'intero Caucaso..

In segreto, ieri è stato invitato nella capitale russa il procuratore generale ceceno Usman Imaiev, uno dei massimi dirigenti di Grozny e stretto collaboratore del presidente separatista Giokhar Dudaiev. Secondo Eli Sultanov, leader del gruppo di miliziani 'Lupi islamici' e membro della guardia personale di Dudaiev, Imaiev è partito per Mosca con l'incarico di intavolare trattative ufficiose per la soluzione del conflitto.

La famiglia del presidente ceceno è in lutto: ieri è stato sepolto il figlio maggiore di Dudaiev, Ovlar, 23 anni, morto per le ferite riportate il 26 dicembre scorso in uno scontro nei pressi di Argun, pochi chilometri a est della capitale.

Il centro di Grozny e il palazzo presidenziale sono sottoposti a un continuo fuoco di artiglieria, mentre le fanterie russe tentano di stringere il cerchio attorno all'edificio-simbolo della resistenza cecena. Il palazzo, affermano fonti concordi, è sempre in mano ai difensori.

L'aviazione russa è tornata in azione bombardando non meglio precisati «obiettivi ceceni», fra cui -secondo la testimonianza di un fotografo straniero- una fattoria ad una quindicina di chilometri a sud- est di Grozny.Tre donne sono morte nell'incursione. Il testimone ha precisato che nei pressi non vi era alcun obiettivo militare.

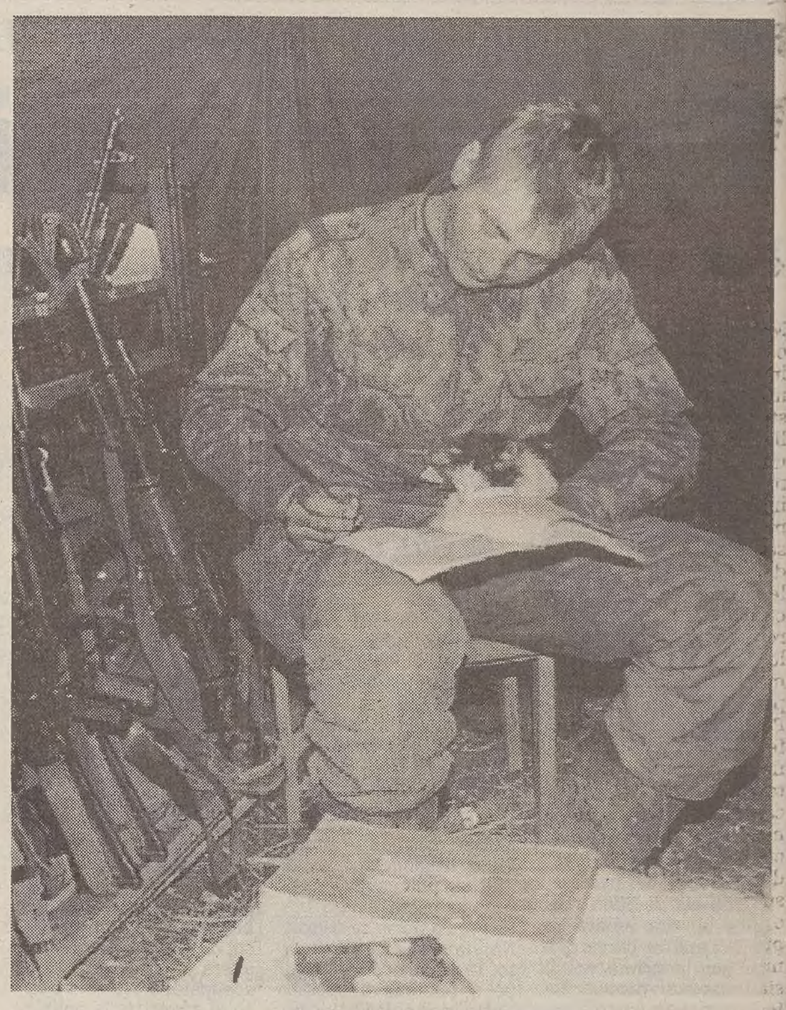
I separatisti sono ormai allo stremo delle forze, secondo fonti militari russe: dispongono solo di cinque carri armati, otto blindati, 15 cannoni e otto lanciarazzi Grad.

Gruppi di combattenti ceceni continuano però a dirigersi verso le montagne a sud del paese, dove sono state approntate basi per una futura guerriglia. Una guerriglia che preoccupa Mosca sia dal punto di vista strategico che politico: l'esperienza della guerra in Afghanistan ha messo in luce quanto sia difficile combattere contro gruppi che conoscono e sfruttano al meglio territori impervi

Anche il probabile supporto di paesi islamici agli uomini di Dudaiev è visto con preoccupazione dai russi: gli ambasciatori di Afghanistan, Iran, Pakistan, Arabia Saudita e Giordania sono stati convocati al ministero degli esteri, ed è stato chiesto loro di intervenire presso i rispettivi governi per bloccare l'afflusso di «mercenari» in Cecenia.

La resistenza sul terreno, il costo delle operazioni belliche, la prospettiva di un lungo conflitto, unite anche alla crescente protesta dentro e fuori dai confini russi e persino fra le forze armate, sembrano quindi aver convinto Mosca a ritentare la strada del negoziato per uscire dal pantano ceceno.

Anche ieri a Mosca e in varie città russe i movimenti democratici hanno tenuto infuocati comizi contro l'intervento. Il comandante delle forze terrestri Vladimir Semionov, pur affermando ieri sera in una intervista alla televisione 'Ostankinò che non ci sono divisioni fra gli ufficiali russi, ha in pratica confermato l'esistenza di fratture quando ha criticato il modo con cui sono state condotte le operazioni.



Un soldato russo scrive una lettera a casa in un deposito d'armi.

INVASIONE / REAZIONI

Christopher va a Ginevra e mette in guardia Eltsin

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano, Warren Christopher, ritiene 'mal concepita e mal eseguita' l' operazione militare russa contro la repubblica secessionista della Cecenia e ritiene che gli Usa seguiteranno a a appoggiare il presidente Boris Eltsin «finchè egli andrà nella giusta direzione».

Christopher - che parte oggi per Ginevra dove incontrerà il collega russo Andrei Kozyrev - nel corso del televisivo della Nbc 'Incontro con la stampa', ha chiesto il rispetto dei diritti umani e spera che non si instauri una guerriglia cronica.

Christopher ha difeso gli aiuti che continuano a essere dati a Mosca in quanto legati ai migliori interessi Usa, ma ha aggiunto: «Stiamo considerando con molta attenzione come essi (i russi) reagiranno alla situazione in Cecenia». Alla domanda se a Kozyrev «dirà con decisione di bloccare il massacro indiscriminato di civili in Cecenia», Christopher ha risposto di avere in mente qualcosa «molto simile a questo tipo di posizione».

Intanto le Nazioni Unite hanno cominciato un ponte aereo di rifornimenti urgenti per i rifugiati ceceni, nonostante le restrizioni imposte dalle autorità russe. L'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) ha detto che un aereo cargo, partito stamane da Amsterdam con 42 tonnellate di aiuti, è giunto a Vladikavkaz, nell'Ossezia settentrionale. Secondo il portavoce dell'Unhcr, una missione dell'Onu, giunta mercoledì scorso a Vladikavkaz per rendersi conto dei bisogni dei rifugiati, è stata ostacolata nei suoi movimenti dalle autorità russe ed è riuscita a trattenersi solo per un giorno in Inguscezia, una regione al confine con la Cecenia, dove si sono concentrati 80.000 profughi.

Da Grozny si apprende frattanto che è stato ucciso un altro giornalista, il quarto dall'inizio del conflitto. Si tratta di Valentin Yanus, 56 anni, cameraman della tv Canale 5 di San Pietroburgo.

Quanto alla situazione militare, nel pomeriggio di ieri il capo del dipartimento di sicurezza ceceno a Shali, 25 chilometri a Sud-Est della capitale, ha riferito che le truppe russe sono state costrette a ripiegare. Abu Movsayev ha detto anche che il maltempo ha impedito alle forze di Mosca di utilizzare appieno l'aviazione e l'artiglieria e che sulle montagne della regione si sono già organizzati tremila volontari.

Per quanto riguarda la minaccia del presidente separatista ceceno Giokhar Dudaiev di bombardare Mosca, fatta in una intervista al quotidiano tedesco 'Bild am sonntag', è un 'bluff' secondo il ministero della difesa russo. Dudaiev, ha affermato il portavoce all'agenzia Itar-tass, «non ha nessuna possibilità di bombardare nulla: i suoi aerei sono stati tutti distrutti nel dicembre scorso».

Il vicepresidente dell'Inguscezia Boris Agapov ha messo addirittura in dubbio che l'intervista sia mai avvenuta: i telefoni a Grozny non funzionano, raggiungere il palazzo presidenziale -dove si sarebbe svolto il colloquio- non è possibile, e poi «Dudaiev è un pilota, si rende conto perfettamente delle difficoltà insite in un tentativo del genere. E sa di non avere più aerei».

LA TREGUA TIENE, PUR TRA SEGNALI PREOCCUPANTI

A Bihac c'è ancora chi muore

Due ragazze uccise da un colpo tirato dalle linee serbe - Chiuse le «strade blu»

BELGRADO — Ancora due vittime innocenti a Bihac, capoluogo dell'omonima sacca del Nord-Ovest della Bosnia. Due ragazze, una di 15 anni, hanno perso la vita, mentre la madre di una di esse è gravemente ferita. Le morti sono state causate da due obici di grosso calibro tirati, secondo ogni evidenza, dalle linee serbe: non si sa se quelle dei bosniaci o dei secessionisti della Krajina, ma cambia poco. Ieri un'altra bomba aveva ucciso quattro persone, sempre a Bihac.

Per l'Onu, che ha fornito le notizie, si tratterebbe di una tragica ritorsione all'attacco lanciato nell'area di Bihac dalle truppe musulmane, che erano riuscite a reimpadronirsi di un paio di villaggi, uno dei quali di importanza strategica.

A parte questi tragici 'picchi' - che però cominciano a moltiplicarsi: mercoledì erano stati i cannoni musulmani ad uccidere quattro bimbi a Velika Kladusa, città conquistata un mese fa dagli autonomisti locali - la tregua nel complesso tiene.

Ma non mancano i segnali preoccupanti. Vengono soprattutto da Sarajevo, dove i serbo bosniaci non sono tornati sulla decisione di impedire la riapertura delle cosiddette 'strade blu', quelle che consentono l'arrivo via terra degli aiuti umanitari, ed il transito metropolitano attraverso aree controllate dal 'nemicò. L'Unprofor ha cercato di convincerli nel pomeriggio, ma il loro 'no', di cui peraltro i motivi non sono del tutto chiari, è rimasto.

La riapertura delle 'strade blu' era stata concordata per l'altra mattina, ma poi i serbi l'hanno bloccata. In un primo momento era parso che ciò fosse da collegare col tentativo dei bosniaco musulmani di farvi transitare veicoli commerciali, il che non era previsto dall'intesa. A quanto pare, però, l'Onu ha garantito ai serbo bosniaci che il transito sarà consentito solo ai civili ed ai convogli umanitari: ma neanche questo li ha convinti.

Secondo alcune fonti, l'irrigidimento - comunque un brutto sintomo, anche se nessuno per ora drammatizza - sarebbe una ritorsione per il fatto che lo sgombero delle truppe musulmane dalla zona smilitarizzata del monte Igman non appare essersi ancora concluso. Di certo però, la riapertura delle 'strade blu', come del resto l'evacuazione della zona smilitarizzata, erano parte integrante dell'intesa sul cessate il fuoco.

Ed in questo quadro di tregua sempre più nervosa, che tiene ma appare di giorno in giorno più a rischio, si inserisce il pressing della diplomazia internazionale. La scorsa notte gli esperti del gruppo di contatto hanno concluso la loro prima missione 'sul campo' dall'entrata in vigore del cessate il fuoco. Una vera e propria maratona: mercoledì a Belgrado, giovedì a Sarajevo, venerdì a Pale, sabato di nuovo a Sarajevo e nella notte colloqui a Zagabria.

Il loro compito è complesso: cercare un punto di equilibrio che permetta di concedere qualcosa ai serbi di Bosnia per strappare loro un sì di principio al piano di pace, senza che ciò comprometta la disponibilità già espressa dai bosniaco musulmani.

E' quasi la quadratura del cerchio, ed intanto i segnali dal campo si fanno preoccupanti, anche se in teoria il cessate il fuoco è stato proclamato fino alla fine di aprile.

DAL MONDO

Tre case in fiamme: negli Stati Uniti strage di bambini

WASHINGTON — Tre incendi in abitazioni del Minnesota, dell' Illinois e dell'Ohio hanno provocato in 24 ore la morte di 17 persone, quasi tutti bambini. Nel Minnesota, nel piccolo centro rurale di Moorehead, una madre e i suoi sei figli (in età tra i due e i dieci anni), sono stati soffocati dalle esalazioni di fumo provocate da un divano in fiamme nel loro scantinato. Altrettanto pesante il bilancio di un secondo incendio divampato in un appartamento di Burbank, vicino Chicago. Le fiamme hanno ucciso un adulto e sei ragazzi (in età tra i tre ed i diciotto anni). A Columbus (Ohio) tre membri di una stessa famiglia, fra cui due bambini, sono periti nell'incendio della loro abitazione.

Sindrome del Golfo in Inghilterra: 500 veterani chiedono risarcimenti

LONDRA — Circa cinquecento veterani britannici che soffrono di vari disturbi fisici e che ritengono di essere vittime della misteriosa «sindrome del Golfo» si sono rivolti ad uno studio legale per presentare una richiesta di risarcimento al ministero della Difesa. Il ricorso, ha detto l'avvocato che cura i loro interessi, non potrà essere presentato prima della fine dell'anno perchè devono essere prima svolti tutti gli accertamenti sulla salute dei veterani. Secondo la legale, i 500 che si sono rivolti a lei sono solo la punta dell'iceberg. Il ministero della Difesa britannico contesta l'esistenza della sindrome, affermando che tutti quelli che sono stati esaminati presentavano una serie di disturbi fisici non collegabili con il servizio svolto durante la guerra.

Londra: non erano di Nureyev alcuni dei costumi messi all'asta

LONDRA — Non tutti i costumi di scena trovati nel guardaroba del ballerino Rudolf Nureyev gli appartenevano. Alcuni erano invece di proprietà del teatro dell'Opera di Londra che da molti anni li aveva dati per persi e che ha avuto la sorpresa di vederli messi all'asta da Christie's. Amici del famoso ballerino morto nel 1993 di Aids pensano che Nureyev, dopo averli indossati in scena si sia «dimenticato» di riconsegnarli. «Ci teneva molto ai suoi costumi. Per lui erano preziosi, li amava e gli piaceva indossarli ogni tanto. Qualche volta li prendeva in prestito, ma in genere li restituiva», ha detto a «The Sunday T imes» la danzatrice Maude Gosling. I costumi «contestati» sono stati rirati dall'asta all'ultimo momento.

Strangola l'amante in Francia Tornato negli Usa, uccide la madre

WASHINGTON — Strangola l'amante, in Francia. Processato e assolto per infermità mentale, viene rimpatriato nel suo paese, gli Stati uniti, con la raccomandazione di un ricovero in ospedale psichiatrico. Dodici giorni dopo essere tornato a casa, uccide la madre. Protagonista di questo «omicidio annunciato» è Walter Sanders III, 47 anni, erede di una antica e ricca famiglia americana, non inviato in nessuna clinica psichiatrica una volta a casa, ma tenuto nascosto dai suoi, discendenti da una 'stirpè di coltivatori di tabacco dell'Upper Malboro in Maryland che risale al 1670: ha strangolato la madre Lucy, 71 anni, con un filo elettrico esattamente come aveva fatto, a Parigi, uccidendo l'amante belga, una donna molto più anziana di lui.

Reno: rapinano un casinò in meno di un minuto

RENO — Tre banditi mascherati hanno rapinato l'altra sera in meno di un minuto un casinò di Reno, nel Nevada, nel momento di massimo affollamento. Lo ha reso noto la polizia di quella città, che non ha peraltro precisato l'entità del bottino. I tre banditi - secondo quanto ha raccontato un portavoce della polizia - hanno saltato il bancone delle casse ordinando al personale e ai giocatori di stendersi a terra. Dopo essersi impadroniti di una somma di denaro, sono usciti di corsa dalla casa da gioco fuggendo a bordo di un'auto ritrovata poco dopo dalla polizia. «I banditi hanno agito con grande calma e così rapidamente che gran parte delle duemila persone presenti non si sono accorte della rapina», ha detto un impiegato della casa da gioco.

BRACCIO DI FERRO TRA STORICI E GOVERNO INGLESE

Sarà ripescata dal Mar dei Caraibi la bara del pirata Francis Drake?

LONDRA — Da 400 anni il corpo di Sir Francis Drake, il famoso corsaro di Elisabetta I, riposa a quaranta metri di profondità nel Mar dei Caraibi, ed è lì che il governo inglese vuole che resti. Il ministero della difesa, infatti, ha fatto pressioni sul governo di Panama affinchè vengano bloccate le operazioni di recupero della bara.

L'intervento, sia pure non ufficiale, di Londra ha fatto infuriare gli storici che hanno lavorato quattordici anni per individuare il punto esatto dove - nel gennaio del 1596 - fu consegnato al mare il feretro con il corpo di Sir Francis Drake, morto di febbre gialla mentre era impegnato in una scorreria contro le colonie spagnole d'America.

Il gruppo di storici (che per finanziare l'impresa ha raccolto una somma sostanziosa) sperava di poter riportare le spoglie di Drake in patria in tempo per il 400.o anniversario della morte, e seppellirle nell'abbazia di Westminster accanto a quelle di Elisabetta I.

«E' oltraggioso che ad un personaggio della statura di Drake sia negato un adeguato luogo di sepoltura nel suo paese», ha detto al 'Sunday Times' Michael Turner, lo storico che ha guidato le ricerche. Gli storici sono infuriati soprattutto perchè sospettano che dietro le resistenze del governo ci sia l'imbarazzo ad onorare un personaggio che, pur essendosi battuto per il suo paese, fu comunque considerato un pirata.

Certamente la secca dichiarazione giunta da parte di un portavoce del ministero della difesa non dissipa dubbi di questo genere: «Non ci sono motivi etici o archeologici per sostenere la spedizione di ricerca». «Drake - ha detto il portavoce al 'Sunday Times' - fu seppellito in mare. Quello deve pertanto essere considerato il suo luogo di sepoltura».

In effetti sir Francis, oltre a depredare le navi e le colonie spagnole, faceva anche commercio di schiavi. Ciò non toglie - come sostengono i suoi ammiratori - che egli fu sempre un fedele servitore della regina Elisabetta I e del suo Paese e che compì alcune imprese eccezionali, entrate nella storia della navigazione. Circumnavigò il mondo in 33 mesi e dette un contributo decisivo alla sconfitta della «Invincibile armata» spagnola.

Quando egli morì di febbre gialla, i suoi uomini lo misero in un feretro di piombo che gettarono in mare a tre miglia dalla costa del Panama. Sir Francis fu seppellito con indosso la sua armatura d'oro ed accanto la spada. Questo - se finalmente la contestata bara venisse finalmente recuperata - dovrebbe rendere facile l'identificazione dei resti.

«SPAZZATURA» GIORNALISTICA

Carlo, l'orsetto e Camilla Il valletto racconta tutto

LONDRA — Un orsacchiotto, un rosario che gli ha regalato Giovanni Paolo II e la foto di Camilla. Sono questi gli oggetti che il principe Carlo tiene accanto al letto. Lo rivela un valletto che è stato per quindici anni il fedele servitore dell'erede al trono e che ora lo tradisce raccontando a un giornale scandalistico tutti i suoi segreti.

Di cose da raccontare Ken Stronach ne ha parecchie se ieri 'News of the World' ha potuto riempire otto pagine. Il filo conduttore è sempre la storia d'amore fra Carlo e Camilla Parker Bowles, ma condita di nuovi piccanti particolari, come gli incontri al chiaro di luna nel giardino di Highgrove, la residenza di campagna del principe, mentre Diana dormiva nella casa.

«Tornava la mattina con il pigiama sporco di fango e d'erba», dice il valletto a cui incombeva l'incarico di lavare l'indumento con discrezione, affinchè gli altri servitori non si rendessero conto di quello che accadeva. Quando Diana non c'era, gli incontri si svolgevano molto più confortevolmente nella camera da letto di Carlo. A svegliarli presto, in modo che Camilla potesse tornare nella sua stanza, era il «fedele» Ken.

Per dare più forza alle sue parole, Ken Stronach si è preso anche la briga di scattare una foto del comodino del principe ad Highgrove. Su di esso c'è una cornice con un'immagine di Camilla sorridente e accanto il rosario di madreperla bianco che papa Giovanni Paolo II regalò all'erede al trono nel 1985 quando lo ricevette in Vaticano insieme alla moglie Diana.

C'è anche un piccolo orsacchiotto con una tutina rossa che - racconta Ken - il principe conserva dall'infanzia. Secondo il valletto, l'erede al trono ogni notte lo metterebbe nel letto con lui, assicurandosi che abbia le zampe coperte in modo che non prenda freddo. Il loquace Ken trascura purtroppo di precisare se il rituale viene rispettato anche quando c'è Camilla.

La decisione di Camilla e del marito Andrew Parker Bowles di divorziare ha riportato i riflettori sulla lunga relazione fra Carlo e la donna. Secondo un sondaggio pubblicato da 'Sunday Express' il 54 per cento dei britannici dovendo scegliere come prossimo re fra Carlo ed il figlio William, ha optato per quest'ultimo.

ALL'EUROPARLAMENTO DI BRUXELLES

Ue, settimana cruciale da Delors a Santer

BRUXELLES — Una serie di importanti appuntamenti attendono questa settimana il Parlamento europeo di Bruxelles, cui è affidato il compito di 'gestire' il non facile passaggio tra l'esecutivo europeo uscente, guidato dal francese Jacques Delors, e quello che sta per insediarsi il 23 gennaio e alla cui guida ci sarà il lussemburghese Jacques Santer.

La prima giornata della prima sessione dell'anno, da oggi fino al 20 gennaio, vedrà l'Europarlamento impegnato ad accogliere i deputati dei tre nuovi paesi membri dell'Unione. Sarà il primo atto formale nei confronti di Austria, Finlandia e Svezia compiuto dai deputati europei come previsto dal Trattato di Maastricht.

Dopo l'appello, per ordine alfabetico, dei nuovi deputati che verranno invitati a prender posto tra i colleghi europei secondo gli schieramenti politici, prenderà la parola il presidente del Parlamento, Klaus Haensch, per dare il benvenuto ai nuovi venuti. Per il momento i rappresentanti dei tre nuovi paesi membri dell'Unione sono stati soltanto designati dai rispettivi parlamenti. Per l'investitura 'popolarè si dovrà aspettare circa due anni, quando nei tre paesi si svolgeranno le elezioni europee. Con i nuovi 'deputatì il Parlamento europeo passa da 567 membri a 626.

Sempre lunedì ci sarà a Strasburgo una riunione straordinaria della nuova Commissione per esaminare le critiche rivolte ad alcuni commissari dall'Europarlamento.

«Non si tratta - ha detto Santer al termine di una riunione del consiglio dei ministri a Lussemburgo - di modificare o ripartire diversamente gli incarichi» nell'ambito della futura commissione. Ma il fatto stesso che l'incontro ci sia indica che la commissione intende dare una risposta alle critiche del Parlamento europeo, che esige in particolare le scuse della danese Ritt Bjerregaard, secondo cui «il parlamento europeo non è un vero parlamento».

Domani la sessione sarà dedicata ai 'discorsì: quello d'investitura di Jacques Santer e quello del presidente francese Mitterrand in apertura del semestre di presidenza francese. Ma quello di Mitterrand sarà anche un discorso di addio a poche settimane dalla fine del suo mandato presidenziale. Dopo il suo intervento, prenderanno la parola il ministro degli esteri Alain Juppè e quello per gli Affari europei Alain Lamassoure.

Mercoledì sarà di turno il 'D-Day' per la nuova Commissione europea: con il suo voto, al termine di un prevedibilmente lungo dibattito, il Parlamento dovrà dare la sua fiducia alla 'Santer 1' come previsto da Maastricht.

BERLINO

80 mila per Rosa

BONN — In un tripudio di bandiere rosse, oltre 80 mila persone hanno ricordato anche quest'anno a Berlino il 76.o anniversario dell'uccisione dei socialisti rivoluzionari Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht.

Un lungo corteo, alla testa del quale vi erano il leader dei neocomunisti del Pds, Lothar Bisky, il presidente del gruppo parlamentare del Pds al Bundestag, Gregor Gysi, e il presidente onorario Hans Modrow, si è recato al cimitero centrale di Friedrichsfelde, dove ha deposto garofani rossi sulle tombe dei due rivoluzionari.

Non si è trattato, comunque, di una celebrazione 'nostalgicà, hanno tenuto a precisare gli organizzatori della tradizionale manifestazione, facendo notare che non si sono viste in giro vecchie bandiere dell'ex-Germania comunista, ma solo bandiere rosse e quelle degli 'Jusos', i giovani socialdemocratici.

MANILA / CINQUE MILIONI DI PERSONE PER LA MESSA AL PARCO LUNETA

Wojtyla punta sull'Asia

«Strabiliante successo»: è stata la più imponente massa di fedeli del suo papato

Conclusa la Giornata mondiale della gioventù

MANILA — Una folla oceanica che si è andata ingrossando per ore, dal milione di persone previsto alla vigilia ai due milioni delle prime ore del mattino ai cinque milioni del momento in cui è iniziata la cerimonia. La messa all'aperto che ha segnato la conclusione della X Giornata mondiale della gioventù al parco Luneta di Manila ha regalato a Giovanni Paolo II la più imponente massa di fedeli del suo papato. E da questo il Pontefice ha tratto conferma alla sua convinzione che l'Asia rappresenta il futuro della Chiesa cattolica. «Proprio come nel primo millennio la croce fu eretta sul suolo d'Europa e nel secondo su quello delle Americhe e dell'Africa, possiamo pregare che nel terzo millennio cristiano vi sia un grande raccolto di fede in questo vasto e vitale continente», ha detto Papa Wojtyla ai vescovi asiatici dopo il rito religioso.

La folla accorsa ieri per l'ultima messa celebrata dal Santo Padre in questa sua visita nelle Filippine ha invaso le strade adiacenti al parco anche a chilometri di distanza. E per raggiungere la zona, peraltro con un'ora di ritardo, il Papa ha dovuto usare un elicottero.

Decine di migliaia di persone, soprattutto giovani, avevano passato la notte all'aperto vicino al Luneta. Poche ore prima dell'alba ne sono cominciate ad arrivare centinaia di migliaia. E il portavoce vaticano Joaquin Navarro ha parlato di «successo strabiliante».

Come già era accaduto nei giorni scorsi, molti dei presenti sono stati colti da malore, nella maggior parte dei casi per il gran caldo. Le strutture sanitarie allestite sul posto hanno prestato soccorso a un migliaio di persone.

E come al solito le misure di sicurezza sono state rigidissime, anche se le forze dell'ordine si sono dovute scontrare con le difficoltà create dalla folla. Le ambulanze e i pullman che portavano i vescovi sono rimasti bloccati per più di un'ora prima dell'inizio della messa e i controlli cui si sono dovuti sottoporre tutti coloro che sarebbero saliti sul palco eccetto il Pontefice sono stati resi più difficili dalla calca.

Nella sua omelia, Giovanni Paolo II ha esortato i giovani al dialogo intergenerazionale, al senso di responsabilità, alla lotta contro «la schiavitù morale». «I valori oggettivi vengono abbandonati sotto la pressione e la pervasiva influenza delle tendenze e delle mode pubblicizzate dai mezzi di comunicazione. Milioni di persone in tutto il mondo cadono in sottili ma reali forme di schiavitù morale», ha detto Papa Wojtyla invitando i giovani a non abusare di droghe, alcol e del «bel dono della sessualità».

Al termine della messa, durata tre ore, il Pontefice ha letto un messaggio di commiato in 13 lingue. E successivamente ha annunciato in via ufficiale che la prossima Giornata mondiale della gioventù si terrà nel 1997 a Parigi.

All'indomani del messaggio del Papa ai cattolici cinesi, il servizio religioso al parco Luneta è stato il primo celebrato dal capo della Chiesa di Roma cui abbiano assistito anche rappresentanti dell'Associazione patriottica cinese. Ma sulla loro partecipazione si è aperto un giallo. L'agenzia giapponese Kyodo ha riferito che 18 dei 24 componenti della delegazione di Pechino se ne sono andati dopo aver visto fra la folla delle bandiere di Taiwan. La stessa agenzia ha riportato le parole di Shi Hong Xi, uno dei capi della rappresentanza cinese, secondo cui gli organizzatori avevano «rotto la loro promessa» e forse questo non era «un segnale positivo per le relazioni fra il Vaticano e Pechino».

Diversa la versione fornita da Angie Bunuan, una filippina che ha fatto da accompagnatrice ai cinesi. A suo dire, gli emissari dell'Associazione patriottica sono rimasti fino alla fine e lei stessa li ha messi sul pullman al termine della messa.

MANILA «Siano tutti cristiani»

MANILA — Rafforzare il cristianesimo in Asia, continente di religioni e tradizioni culturali antichissime, ma anche «la più grande terra di missione del mondo». E' il tema di fondo esaminato da Giovanni Paolo II nell'incontro con i 300 delegati degli episcopati d'Asia.

«Mentre la Chiesa - ha detto il Papa - nulla rifiuta di quanto è vero e santo nelle grandi religioni dell'Asia, essa può solo sperare che un giorno questa preparazione al Vangelo. (ossia quanto di vero c'è nelle altre religioni, n.d.r.) giunga alla sua maturità in modo che questi popoli siano del tutto cristiani e del tutto asiatici».

L'incontro con i vescovi asiatici ha concluso la tappa nelle Filippine di Giovanni Paolo II che domani partirà per Port Moresby, in Papua Nuova Guinea.

Tre terroristi 'mediorientali' organizzavano un attentato

MANILA — La polizia delle Filippine ha arrestato tre persone sospettate di appartenere a un gruppo terroristico internazionale che poteva tentare azioni clamorose durante la visita del Papa. Nel dare la notizia, la stampa di Manila ha precisato soltanto che si tratta di cittadini mediorientali.

Intanto le autorità americane hanno imposto ulteriori restrizioni ai voli di tre compagnie Usa in servizio sulle rotte asiatiche. In particolare è stato vietato di portare a bordo aerosol, gel in bottiglia e contenitori con più di 30 millilitri di liquido. Il timore è che tali sostanze possano nascondere degli esplosivi.

L'allarme scattato dopo l'operazione del 6 gennaio scorso a Manila, operazione che aveva portato alla scoperta di materiali utilizzabili per fabbricare ordigni e all'arresto di due arabi di nazionalità non meglio precisata, ha creato problemi ai passegeri di due voli delle United Airlines costretti a cambiare rotta per il timore di attentati.

A Tokyo, un allarme bomba a bordo di un velivolo della compagnia United Airlines, in rotta per Honolulu, ha costretto l'aereo a fare ritorno verso l'aeroporto di Narita. A bordo del DC-10 vi erano 273 persone. Nessuna bomba è stata trovata nella perquisizione del mezzo.

Un Boeing 747 della stessa compagnia in volo tra Los Angeles e Hong Kong con 289 passeggeri e membri d'equipaggio, è stato dirottato su Taiwan dopo un altro allarme per bomba, anche questo rivelatosi falso dopo un'accurata perquisizione del veivolo durata cinque ore.

Il conflitto fra il governo di Manila e i guerriglieri musulmani ha nel frattempo registrato un altro cruento scontro a fuoco nella provincia di Basilan, nel sud-est del paese. Secondo fonti militari, nella sparatoria hanno perso la vita almeno 27 persone.

Il Papa canta sul palco insieme ai delegati della Giornata della gioventù.

SOLIDARIETA' A JACQUES GAILLOT, PRIVATO DAL VATICANO DELLA SUA DIOCESI

Vescovo cacciato: tutta l'Europa insorge

I fedeli di Evreux manifestano per le strade, protesta a Parigi, messaggi da Vienna, Berlino, Liegi

PARIGI — La Chiesa di Francia è scossa nel profondo, non comprende la posizione autoritaria del Vaticano nei confronti del vescovo di Evreux, monsignor Jacques Gaillot, privato della sua diocesi. Molti cristiani, ragazzi impegnati nei centri sociali, comuni fedeli, emarginati, uomini politici, non accettano, si riuniscono nelle piazze, inviano lettere e fax, qualcuno parla addirittura di «sciopero della messa», evocando il gallicanesimo e tutta la storia dell'aspirazione della chiesa francese all'autonomia da Roma. Da Parigi, Berlino, Vienna, Liegi, giungono notizie di manifestazioni pro- Gaillot.

Lui, il «cavaliere solitario» come qualcuno l'ha già definito, il vescovo destinato ora a una sperduta diocesi della Mauritania, sembra l'unico tranquillo.

Ad Evreux, città di 50.000 abitanti, sono scesi ieri pomeriggio in 5.000 nelle strade, per una toccante marcia silenziosa. Striscioni fatti in casa recitavano «Jacques, ti amiamo», «Sarai sempre il nostro vescovo», «Liberate la parola», «Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno». I ragazzi dei quartieri più poveri sfilavano a fianco di anziane signore della borghesia con gli occhi lucidi e di esponenti politici. E' stata lanciata una petizione per chiedere il ritiro del provvedimento punitivo al Vaticano. Mons. Gaillot è rimasto chiuso nel vescovado, a rispondere ai messaggi di solidarietà.

Un agricoltore, Hilaire Taillecours, ha lanciato un appello a tutti i sacerdoti della diocesi per uno «sciopero della messa» contro «Torquemada che rinasce dalle sue ceneri». Un richiamo esplicito alla tradizione del gallicanesimo, la dottrina che a partire dal XV secolo regolò i rapporti tra la Chiesa francese e il papato (prammatica sanzione del 1438). L'autorità della Chiesa veniva accettata soltanto nel campo dei dogmi, il diritto di nomina e revoca dei vescovi sul territorio francese spettava al re.

Il presidente della conferenza episcopale francese, mons. Joseph Duval, ha dichiarato di aver «tentato di fare il possibile per evitare quanto accaduto»; per Jean Vilnet, vescovo di Lille, «è stata una decisione di un'estrema gravità». Il vescovo di Saint-Brieuc, mons. Lucien Fruchaud, si è detto «sconvolto e mortificato», e quello di Cambrai, Jacques Delaporte, «ferito». Per il vescovo di Bordeaux, Pierre Eyt, la punizione era «sfortunatamente prevedibile», e il cardinale-arcivescovo di Marsiglia, mons. Robert Coffy ha lamentato la «brutalità» del modo in cui è stata adottata la decisione vaticana. In 600 si sono riuniti davanti alla Nunziatura apostolica di Parigi manifestando la loro solidarietà a Gaillot, ma non sono stati ricevuti.

Gaillot si è detto «incoraggiato e commosso» per le manifestazioni di affetto, ha cercato di sdrammatizzare con qualche battuta: «E' buffo - ha commentato - tutti parlano a voce bassa, sembra di stare a una veglia funebre». Con il volto sereno e gli occhi azzurro limpido dietro gli occhiali con sottile montatura metallica, ha dichiarato di accogliere la punizione «con dolore e sofferenza, ma anche con un certo senso di liberazione».

Nella sua domenica forse più difficile, mentre in molte città anche straniere si manifestava in suo nome, da Parigi a Vienna, da Berlino a Liegi, mons. Gaillot non ha abbandonato i suoi diseredati. Nonostante le autorità carcerarie fossero contrarie, visto il clamore delle ultime ore intorno al vescovo, ha ottenuto il permesso di dire messa, come programmato, davanti ai detenuti del carcere della sua diocesi. Nella cattedrale di Evreux è stato letto un suo messaggio: «I 12 anni trascorsi in mezzo a voi mi hanno fatto vivere l'avventura del Vangelo con gioia e audacia. Dio mi è testimone di quanto teneramente vi abbia amati... Chiedo perdono a chi può aver sofferto. Alcuni saranno rattristati, altri si rallegreranno. L'importante è seguire il Cristo. Accogliete colui che vi sarà inviato come pastore della chiesa di Evreux».

M.O. / IL GIA DETTA AL GOVERNO CONDIZIONI INACCETTABILI

Violenza in Algeria, pace lontana

Assassinato Salah Nur, componente del Consiglio nazionale di transizione, 'miniparlamento'

ALGERI — Ancora violenza in Algeria. In un quartiere della capitale è stato assassinato Salah Nur, componente del Consiglio nazionale di transizione, una sorta di miniparlamento creato nell'aprile scorso. Salah Nur, 65 anni, è stato freddato mentre usciva dalla sua casa e tutto lascia pensare che l'attentato sia opera degli estremisti islamici. Negli ultimi tre giorni nelle province di Bumerdes, Orano e Medea sono stati uccisi nove presunti integralisti islamici.

Intanto il Gia, il Gruppo islamico armato, il più radicale dei movimenti integralisti armati algerini, ha evocato ieri per la prima volta la possibilità di cessare la lotta armata, ma ha, nello stesso tempo, posto una serie di condizioni che gli osservatori ritengono fin da ora inaccettabili dal regime del presidente Liamine Zeroual.

Il Gia esige, infatti, l'accoglimento della piattaforma per un ritorno «graduale» alla pace civile, presentata venerdì a Roma congiuntamente dal Fronte di salvezza islamico (Fis, ufficialmente disciolto) e da sette partiti dell'opposizione.

Il Gia esige, inoltre - in un comunicato diramato a Parigi, ma che deve ancora trovare ulteriori conferme - la liberazione di uno dei suoi capi, Abdelhak Layada, condannato a morte, «l'applicazione della legge di Dio» per i «generali» colpevoli di ritardare il progetto islamico, «lo scioglimento di tutti i partiti comunisti e atei».

A tutt'oggi il governo algerino, che da tempo ha escluso qualsiasi dialogo con i «terroristi», non ha ancora preso una posizione ufficiale sul documento di Roma, nè sull'esito dei colloqui definiti un «tentativo di ingerenza».

Le novità degli ultimi giorni possono incidere, in misura ancora incerta, sulla prospettiva della fine, in tempi brevi, della teoria di violenze che insanguina l'Algeria.

Il ministro dell'interno algerino, Abderahmane Meziane Cherif, ha definito i partecipanti agli incontri organizzati a Roma dalla Comunità di Sant'Egidio «dei politicanti ritardatari».

Anche molti giornali algerini hanno assunto una posizione contraria agli incontri di Roma. La televisione di stato ha ripetutamente mandato in onda immagini di manifestazioni organizzate in diverse città contro le presunte «ingerenze» e contro il dialogo con i «terroristi».

La piattaforma di Roma è stata firmata dai «tre fronti»: il Fis, il Fronte di liberazione nazionale (Fln, ex partito unico) e il Fronte delle forze socialiste (Ffs, a prevalenza berbera), che insieme raccolsero oltre il 78 per cento dei voti nel primo turno delle legislative del dicembre 1991 (poi annullate).

Le posizioni tra opposizione e governo appaiono ancora molto distanti, dopo tre anni di violenze che avrebbero fatto - secondo alcune stime - almeno 20 mila morti e che hanno anche creato una profonda lacerazione tra la popolazione algerina.

Sembra intanto che l'arresto del collaboratore dell'Ansa Mohamed Zaaf potrebbe essere collegato proprio alla conferenza di Roma. E' quanto sostiene il quotidiano 'La Tribune', l'unico giornale algerino che commenta la notizia.

Zaaf è stato arrestato insieme a due dei suoi figli sabato mattina, nella sua casa nella casbah di Algeri. La moglie del giornalista ha raccontato che una quindicina di uomini armati con indosso l'uniforme dei reparti speciali della polizia sono entrati nell'abitazione e hanno portato via il marito e i figli.

'La Tribune' ricorda che venerdì scorso sei militanti del Fronte di liberazione nazionale erano stati assassinati da un gruppo armato nella località di Lahlef, nella regione occidentale del paese.

Il primo attentato di questa portata contro attivisti di un partito politico si era verificato in coincidenza con l'elaborazione a Roma di una piattaforma dei gruppi dell'opposizione algerina, rileva il quotidiano, sostenendo che molto probabilmente anche il primo arresto di un giornalista di una testata straniera deve essere messo in relazione con questi due fatti, tanto più che «l'agenzia per cui lavora Mohamed Zaaf è italiana e questo ha suscitato dei sospetti».

Attentato a Hebron alza la tensione Incursione nella fascia di sicurezza

HEBRON — Due attacchi contro gli israeliani si sono conclusi miracolosamente senza vittime ieri in Cisgiordania. L'obiettivo della prima azione è stata la casa di un ebreo a Hebron, contro la quale è stata lanciata una granata anticarro priva di testata esplosiva. Il proiettile è penetrato attraverso una finestra, abbattendo una parete. Alcune ore più tardi vicino Betlemme alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro un pullman di coloni diretto verso la zona di Hebron. L'attacco non ha avuto conseguenze per i passeggeri.

L'attentato di Hebron è stato definito dal viceministro della difesa Mordechai Gur un «episodio molto grave, che rappresenta una 'escalation' nei Territori», durante un sopralluogo sul posto.

«I palestinesi hanno dimostrato di poter colpire i nostri insediamenti anche da lontano», ha notato Gur, che in passato è stato capo di stato maggiore. «E' evidente che adesso dovremo sforzarci di proteggere le colonie da questa nuova minaccia».

Il premier Rabin visto da Lurie.

Sabato a Gaza un leader di 'Hamas', Mahmud a-Zahar, ha presentato un progetto di lotta totale contro gli insediamenti ebraici nei Territori che comprende pressioni politiche, attentati e manifestazioni di massa sulle vie di accesso ai villaggi ebraici.

Sempre ieri i cacciabombardieri israeliani hanno effettuato nel pomeriggio una serie di incursioni contro le posizioni del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando Generale (Fplp- Cg) a Naameh, una quindicina di chilometri a sud di Beirut. Gli aerei hanno colpito ripetutamente le installazioni dei guerriglieri palestinesi, sulle colline che sovrastano la costa, mentre dal mare una motovedetta israeliana seguiva i bombardamenti. L'azione degli aerei è stata seguita da un intervento degli elicotteri militari ebraici.

L'operazione israeliana contro le installazioni palestinesi a Naameh è stata, verosimilmente, una risposta a un attentato che mercoledì scorso, nella cosiddetta «zona di sicurezza», nel Libano meridionale, si era concluso con la morte di quattro palestinesi e il ferimento di due soldati israeliani. La paternità dell'azione era stata rivendicata congiuntamente dal Pflp di George Habash e dal Fronte Demcoratico per la Liberazione della Palestina, due formazioni contrarie alle intese di pace sottoscritte da Yasser Arafat, che godono dell'appoggio della Siria. Venerdì, visitando la «zona di sicurezza», il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin aveva minacciato pesanti ritorsioni.

M.O. / MEDIAZIONE DI MUBARAK

Movimenti di truppe fra Yemen e sauditi

SANAA — La concentrazione di truppe dell'Arabia Saudita in due zone a ridosso della propria frontiera settentrionale è stata denunciata ieri dalle autorità yemenite, le quali esprimono il timore che si stia preparando una risposta militare alle recenti tensioni insorte per vertenze territoriali.

I movimenti delle forze saudite sono stati localizzati dai servizi di sicurezza yemeniti circa 300 chilometri a nord di Sanàa.

La notizia non trova conferma da parte del governo saudita, nè presso fonti diplomatiche di Riad.

Da un paio di mesi si registrano tensioni alla frontiera fra i due paesi: Sanàa accusa i sauditi di costruire strade e postazioni militari in territori rivendicati dagli yemeniti. Ma le antiche rivalità fra i due paesi sono degenerate in un contrasto più aspro quando il regime yemenita prese posizione a favore degli iracheni, durante la guerra del Kuwait.

Il contenzioso sulle frontiere tra lo Yemen e l'Arabia saudita è stato discusso dal presidente yemenita Ali Abdallah Saleh con Hosni Mubarak, nel corso di uno scalo di un'ora all'aeroporto del Cairo dell'aereo che lo porterà in visita ufficiale a Parigi.

Il presidente egiziano, ha detto il ministro egiziano dell'informazione Safuat el Sherif, ha voluto «sondare» le posizioni delle due parti per ridurre le tensioni e cercare una soluzione pacifica attraverso il dialogo alla crisi, e a tal scopo ha avuto colloqui telefonici anche con re Fahd d'Arabia saudita.

Saleh, ha detto el Sherif, ha informato Mubarak degli ultimi sviluppi alla frontiera tra i due paesi.

Il presidente yemenita, che è accompagnato da un'importante delegazione comprendente tra gli altri il vice premier Abdel Wahab al Ansi e il ministro del petrolio Faysal Ben Shamlan, è atteso a Parigi dal presidente Francois Mitterrand, al quale chiederà aiuti per la ricostruzione dello Yemen dopo la guerra civile.

Anche l'Iran si è detto «preoccupato» per la tensione venutasi a creare al confine tra Arabia Saudita e Yemen, con l'ammassamento di truppe dei due paesi. Lo ha dichiarato in una dichiarazione all'agenzia Irna il portavoce del ministero degli esteri Mahmud Mohammadi, aggiungendo che Teheran «non potrebbe rimanere indifferente a crisi che insorgessero nei Paesi vicini».

Durante la guerra civile dello scorso anno Teheran ha appoggiato politicamente il governo centrale di Sanaa, nel nord, che si è opposto al tentativo di secessione da parte delle forze dell'ex Yemen del Sud. L'Arabia Saudita ha invece parteggiato per i ribelli.

M.O. / BAGDAD

Fallito golpe in Iraq

TEHERAN — Un tentativo di colpo di Stato, scrive l'agenzia iraniana Irna, ha avuto luogo nei giorni scorsi in Iraq, dove un gruppo di ufficiali dell'aeronautica ha cercato di uccidere il presidente Saddam Hussein.

L'Irna, che cita «fonti irachene ad Amman», aggiunge che il generale a capo del complotto, Mohammad Mazlum Al-Dulaymi, è stato «barbaramente assassinato», mentre altri 14 ufficiali sono stati arrestati. Secondo la ricostruzione dell'agenzia, alcuni cecchini hanno cercato di uccidere il presidente, ma hanno fallito.

Dalla fine della guerra del Golfo, nel 1991, i mezzi di informazione occidentali hanno dato notizia di diversi tentativi di colpo di Stato contro Saddam Hussein, di cui gli ultimi due lo scorso anno.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SI APRE OGGI A LUSSINPICCOLO UN CORSO D'INSEGNAMENTO NELLA NOSTRA LINGUA

L'italiano di nuovo in aula

Lo tiene la professoressa Piccini che nel '54, alla chiusura della scuola, venne licenziata

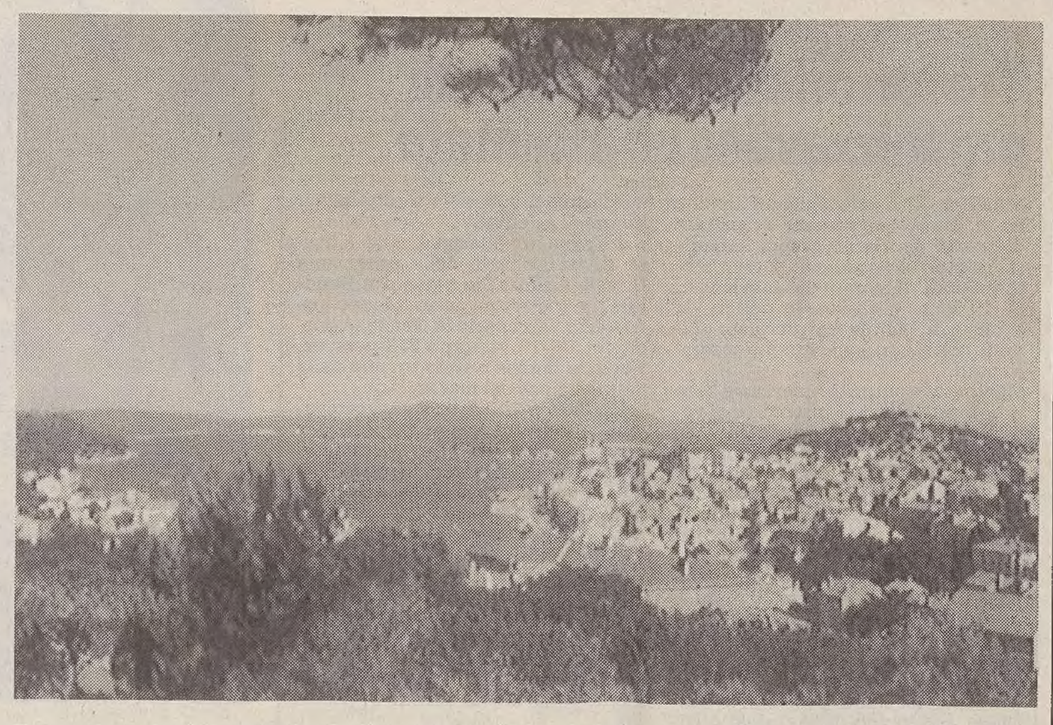
Servizio di
Alberto Cernaz

LUSSINPICCOLO — Oggi a Lussinpiccolo la professoressa Noyes Piccini-Abramich inaugurerà un corso di lingua italiana. Un'apertura che lei stessa definisce «...un punto di partenza» per arrivare, chissà, tra qualche anno, alla costituzione di un asilo infantile e, più in là, forse una scuola elementare. E quando lo dice Noyes Piccini vede riaffiorare ricordi tristi. Riprende tra le vecchie carte di famiglia un biglietto sul quale, in croato sta scritto: «Comp. Piccini, da questo momento lei è licenziata. Morte al fascismo, libertà ai popoli». Questo biglietto ingiallito, indirizzato nel 1954 all'allora giovane insegnante della scuola ottennale italiana, rievoca alla soppressione di tante altre istituzioni della comunità nazionale nell'istro-quarnerino (scuole, associazioni sportive e circoli di cultura) che proprio in quell'anno, per la brutalità di certi provvedimenti, ha segnato la punta massima dell'esodo da queste terre.

Noyes Piccini-Abramich però non andò in Italia, si trasferì invece a Buie e Isola dove insegnò nelle scuole italiane complessivamente per circa trent'anni. Sulla carta d'identità rilasciata allora a Lussinpiccolo, suo malgrado, c'era scritto «cittadina di nazionalità croata», ma lei di croato sapeva mettere insieme, si e no, tre parole. Nella sua ormai spopolata isola natìa, terra di gloriose tradizioni marittime, di ripristino di scuole e «circoli» nessuno osava più parlare. Non solo. C'era addirittura qualche connazionale che, ligio al potere, osteggiava la riapertura di sodalizi italiani. «La gente per bene è sempre rimasta zitta - ricorda l'insegnante - ha continuato a vivere senza esporsi, ma con una costante rabbia dentro al cuore»

La fine degli anni Ottanta ha portato una ventata di democrazia anche da queste parti. C'è una certa ripresa economica (frenata poi dalla guerra); l'oriundo lussignano Francesco Cosulich parte da Venezia e investe nelle vigne dell'isola di Sansego (quelle abbandonate dai sansegotti, emigrati in buona parte negli Usa). E c'è nel '90, sulla scia di altre venti comunità istro-quarnerino-dalmate, la riapertura della Comunità degli italiani. Il sodalizio guidato dal signor Cappelli trova simpatie anche tra la popolazione di maggioranza. Vi si iscrive circa un decimo dei complessivi seimila abitanti di Lussinpiccolo. Seicento persone, dunque, forse non tutte italiane, ma con ogni probabilità disposte a sostenere il rilancio dei valori e delle tradizioni lussignane. «Adesso avvertiamo un po' di maretta — dice Noyes Piccini-Abramich —, alcuni politici, specie quelli della formazione al potere in Croazia, non vengono incontro alle nostre esigenze». Ad esempio? «Ad esempio quando chiediamo una sezione d'asilo in lingua italiana, accanto a quella croata — risponde — non ce la danno, inventando ogni volta nuove scuse».

Oggi a Lussinpiccolo si inaugura molto più di un semplice «corso di lingua italiana». Una settantina di ragazzini tra i sette e i tredici anni seguiranno una volta alla settimana lezioni che verranno impartite da una studentessa polese (nell'unico suo giorno libero della settimana) e una connazionale del posto. L'iscrizione costa 50 kune. Molti non hanno potuto iscriversi poiché i posti sono limitati (i bambini della vicina Lussingrande ad esempio). Infine Noyes- Piccini-Abramich vuole ringraziare tutti coloro che a Trieste come oltreoceano stanno esprimendo la loro simpatia verso il neonato sodalizio «...in particolare — dice — le triestine Nera Mercanti, Tinzetta Martinolich, Gemma Iviani e Leila Todeschini, che ci hanno inviato materiale didattico. Un grazie a loro e a chi ci aiuterà per aver capito la nostra situazione».



Una panoramica di Lussinpiccolo, dove da oggi si insegna nuovamente la lingua italiana.

CARICHI ALLA RINFUSA A BUCCARI

Chiusa la cokeria, «rinasce» il porto

BUCCARI — Mentre sta proseguendo senza particolari intoppi lo smantellamento della cokeria di Buccari, nella stessa baia si assiste alla rinascita dello scalo per carichi alla rinfusa. Sabato scorso è approdata nello scalo buccarano la più grande nave portarinfuse mai apparsa in questo specchio di mare quarnerino: si tratta della «Trade Fortitude», battente bandiera liberiana, lunga 326 metri e con una portata di 249 mila tonnellate.

Questo autentico gigante del mare ha trasportato a Buccari 171 mila tonnellate di minerali ferrosi destinati alla Slovacchia. Si tratta di un carico che, in pratica, segna il rilancio della banchina dopo anni di ristagno, come ha sottolineato in una conferenza-stampa da Dusko Jaksic, direttore di questo scalo che fa parte del Consorzio portuale di Fiume.

«Sino a un paio d'anni fa — ha affermato Jaksic — il nostro scalo era il più grande in Europa per questo tipo di traffici. Causa la guerra nell'ex Jugoslavia e considerevoli cambiamenti sui mercati e nelle strutture economiche dei paesi dell'Europa orientale, ci siamo visti spiazzati e costretti a vivacchiare. Un altro formidabile colpo ci è stato inferto dalla chiusura della cokeria, con un "taglio" di arrivi annuale valutabile intorno al milione di tonnellate».

«È stato così - ha proseguito il direttore dello scalo - che abbiamo dovuto concentrarci verso altri tipi di merci e i risultati non si sono fatti attendere. Sino alla fine di febbraio attendiamo l'arrivo di tre navi, per un totale di 250 mila tonnellate di minerali ferrosi, sempre per il fabbisogno dell'industria siderurgica slovacca».

L'ottimismo in casa buccarana (e anche fiumana) trova supporto anche nella constatazione che il governo croato sembra intenzionato a puntare su Buccari quale centro d'approdo di navi trasportanti carbone per le due termocentrali di Fianona. Dalla baia salperebbero quindi piccole unità, con a bordo il carbone, che infine verrebbe scaricato al terminal di Fianona.

Bisogna però ricordare che sul ventilato utilizzo dello scalo di Buccari come terminal per il carbone si sono già pronunciati negativamente gli ambientalisti. Il discorso è peraltro logico: da una parte, dicono in sostanza, si chiude un'attività, la cokeria, anche perchè altamente inquinante, ma dall'altra se ne avvia una, quella dello scalo carboni, che rischia di esserlo altrettanto.

Insomma, il discorso rimane aperto.

NUOVO SCONTRO (A DISTANZA) TRA LA POLIZIA FIUMANA E IL SINDACO

Picchiato il figliastro di Linic

Il giovane era stato fermato da due agenti mentre guidava l'auto del patrigno

FIUME — Il sindaco Slavko Linic ancora una volta è nell'occhio del ciclone per la sua orma annosa contrapposizione con la locale Questura. Secondo fonti ufficiose, due poliziotti avrebbero infatti picchiato il figliastro di Linic, Robert Csizmadija, 25 anni, soltanto perché legato da vincoli di parentela al primo cittadino.

È opportuno ricordare ai lettori che da tempo, tra il sindaco e la polizia di Fiume non corre buon sangue. Si tratta di frizioni originate dalle pesanti accuse che il sanguigno esponente politico quarnerino aveva lanciato a più riprese nel passato, tacciando la questura di essersi messa al soldo dell'Accadizeta con l'intento di esautorare lui (il sindaco appartiene al partito socialdemocratico, ex comunista) e i suoi più stretti collaboratori.

Il primo cittadino (nella foto) ha ammesso che il ragazzo era alticcio, ma ciò non giustifica, secondo lui, le percosse subite

Accuse che hanno avuto anche un seguito giudiziario, protagonisti Linic e Milan Vukusic, ex responsabile della squadra Mobile fiumana, finito con la condanna per diffamazione del sindaco.

Tornando al pestaggio del figlioccio, è stato lo stesso Linic a confermare l'episodio e il possibile movente: «Robert stava guidando la mia automobile, quando è stato fermato da due agenti che gli hanno chiesto la patente e libretto di circolazione. Secondo la versione del mio figliastro, i due, accortisi di avere a che fare con un Linic, o meglio con un suo parente, hanno deciso di attuare una specie di vendetta traversale, riempendolo di botte».

«Per amor di verità debbo ammettere che anche Robert aveva commesso un'infrazione - ha aggiunto Linic -, guidando in stato etilico. Però da qui a picchiarlo ce ne passa. Si tratta di un lampante abuso di potere da parte dei poliziotti, «ispirati» dal cognome Linic. Ma ho già saputo che i due sono stati sospesi. Purtroppo la mia famiglia è quasi quotidianamente coinvolta in problemi che riguardano la mia carica».

«È una situazione che mi addolora - ha concluso - ed è perciò che cerco di evitare ai miei cari le conseguenze che scaturiscono dal fatto che il sottoscritto non si piega mai di fronte alle ingiustizie e alle soperchierie».

Dalla polizia, intanto, è arrivata notizia che oggi il questore Zlatko Lenac dovrebbe rendere noti gli esiti di un'indagine relativa al «caso Cizmadija».

Red

IN BREVE

Sorpasso azzardato ed eccessiva velocità: due incidenti mortali

CAPODISTRIA — Due incidenti mortali si sono verificati nel fine settimana tra Capodistria e Isola. Venerdì Ljubo Grmek (45 anni, di Portorose) stava guidando sulla superstrada in direzione di Capodistria, quando, forse a causa della stanchezza, la sua «Citroen BX» è finita in piena velocità contro il guard-rail. Dopo l'impatto la macchina ha subito un'impennata. Sul posto sono intervenuti i medici del vicino ospedale, ma per Grmek non c'è stato nulla da fare. Poco dopo, verso sera, il capodistriano Cveto J. (41 anni) ha perso la vita sulla costiera, tra Capodistria e Isola. L'uomo, dopo un sorpasso azzardato, ha perso il controllo della macchina, una «R5 Campus», uscendo di strada e schiantandosi contro gli scogli.

Ancora nessuna traccia del pescatore scomparso

PIRANO — Sono ridotte ormai al lumicino le speranze di ritrovare in vita Stojan Plahuta (46 anni), il pescatore di Pirano che manca all'appello da giovedì mattina. Le perlustrazioni di pescherecci e motoscafi della locale capitaneria di porto hanno portato al ritrovamento della barca di Plahuta, ma di lui nessuna traccia. A dare l'allarme sono stati Egon, il fratello, e Sergio Fiorentin, altro pescatore piranese, che alle prime luci dell'alba di venerdì non avevano visto rientrare il natante del collega. Quest'ultimo era uscito per recuperare le reti lasciate a cinque miglia al largo in direzione di Grado. Cosa potrebbe essere successo? Forse un problema al motore, dicono gli amici, e quel giorno la bora era forte e gelida.

Pesante tributo di sangue nel '94 sulle strade istriane

POLA — La sicurezza sulle strade della vicina penisola sta diventando sempre più precaria. A dare l'allarme è stata la Questura di Pola, che ha diramato i dati degli incidenti verificatisi nel corso dell'anno appena concluso. Trentotto morti, 341 feriti gravi e 796 leggeri: questo il pesante tributo di sangue pagato nel 1994 sulle strade dell'Istria. In tutta la penisola gli incidenti stradali hanno toccato quota 4792, con un incremento su base annua di ben il 19 per cento. Sempre stando ai dati che sono stati forniti dalla Questura istriana, la situazione più critica riguarda il proprio Polese, con 1657 sinistri. Causa prima degli incidenti, la guida ad alta velocità. Il maggior numero di sinistri è avvenuto durante i fine settimana: sono state ben 1629.

Carnevale ha già cominciato a impazzare nel Quarnerino

FIUME — Dopo che le prime feste di Carnevale si sono già svolte sabato scorso in alcune località del circondario fiumano, questa settimana cominceranno i festeggiamenti a Laurana. L'inizio del periodo più pazzo dell'anno verrà celebrato con una sfilata che partirà dal locale distributore di benzina per concludersi in piazza della Libertà, dove verranno distribuiti «frittole» e «crostoli», con tanta musica e balli. In corso di allestimento, negli ambienti espositivi di Laurana, anche una mostra intitolata «Gli zvoncari delle nostre terre», iniziativa dedicata agli scampanatori di Zvonece e altri altri centri regionali. Ma la manifestazione centrale terrà il 25 gennaio, mercoledì, quando si daranno appuntamento numerosi gruppi in maschera di Fiume, Abbazia e dintorni.

Fiume, tra Comunità e Adf tornano sereni i rapporti

FIUME — Torna il sereno nei rapporti tra la Comunità degli italiani di Fiume e Alleanza democratica fiumana (Adf), deterioratisi dopo che il sodalizio comunitario si era opposto all'insediamento di un regionalista connazionale nel seggio specifico al Consiglio cittadino. La decisione di seppellire tutti i dissidi è scaturita da un incontro a Palazzo Modello al quale hanno preso parte Elvia Fabijanic, Valerio Zappia e Mario Micheli, rispettivamente presidente e vicepresidente della CI e responsabile dell'esecutivo comunitario, con il leader di Adf, Vladimir Smesny, e il vice, Nikola Ivanis. Sono state inoltre concordate iniziative di comune interesse, non ultima quella di preservare la Comunità dal paventato sfratto dalla sede di via delle Pile.

DOPO LE POLEMICHE DEGLI AMBIENTALISTI

La «Droga» risponde: concessione «legale»

PORTOROSE — «La "Droga" di Portorose ha stipulato nel mese di giugno un contratto di concessione con il Comune di Pirano per l'affitto delle saline di Sicciole. In merito a questo nessuno ha mai avanzato alcuna denuncia ufficiale». Con questo comunicato, diramato ai mezzi stampa, i dirigenti dell'azienda hanno voluto precisare come l'atto di concessione sia perfettamente legale.

Nei giorni scorsi infatti l'Ente per la tutela dei beni ambientali di Pirano aveva duramente criticato l'operato della società e del Comune piranese, indicando nel contenuto del documento un grave pericolo per la salvaguardia dell'habitat naturale delle saline di Sicciole. Ai sensi dell'accordo di concessione, buona parte delle saline a giugno è passata in gestione alla società di Portorose (esportatrice di spezie, funghi e caffè) per un periodo di 99 anni.

Il problema che sollevano gli ambientalisti è legato al fatto che l'attività dell'azienda (in primo luogo si parla di maricoltura) non sia compatibile con quella tradizionale di produzione del sale. Va poi considerato che, secondo una specifica legge slovena, il territorio in questione gode dello status di «riserva naturale». Uno status che, con la prospettata attività, potrà difficilmente venir rispettato.

a. c.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,48 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 292,91 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.017,05 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.171,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 922,57 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.113,06 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

BRUTTA AVVENTURA DI UN CACCIATORE SUL GORSKI KOTAR

Aggredito da un orso

L'uomo, ricoverato in ospedale, se la caverà in pochi giorni

FIUME — Ancora un attacco portato da un orso ai danni di un uomo in Gorski kotar (regione montana dell'entroterra quarnerino): dopo che lo scorso settembre un raccoglitore di funghi fu assalito nelle vicinanze di Delnice, cavandosela senza gravi conseguenze, questo week-end vi è stato un nuovo «incontro ravvicinato» e sempre nei pressi del capoluogo montano. A finire tra le grinfie di un plantigrado è stato questa volta il 61enne Zeljko Turk, un cacciatore di Delnice che stava partecipando a una battuta di caccia al cinghiale assieme a diversi colleghi. L'incidente si è verificato in una zona boscosa, a pochi chilometri da Delnice, e ha visto Turk finire all'ospedale di Susak (Fiume) con diverse ferite al capo, all'addome e agli arti inferiori, lesioni provocate dai morsi e dalle zampate di un orso che poi è riuscito a fuggire. Le condizioni del cacciatore vengono considerate soddisfacenti dal personale sanitario fiumano ed è probabile che nei prossimi giorni sia dimesso.

Ma lasciamo che a parlare dell'attacco sia lo stesso Turk, suo malgrado trasformatosi da cacciatore a preda: «Stavo seguendo disarmato i miei compagni, distanti qualche centinaio di metri, con il compito di raccogliere gli eventuali animali impallinati. Senza neppure accorgermene, l'orso è sbucato da una folta macchia e, dopo avermi avvinghiato con le zampe, mi ha gettato a terra con l'evidente intenzione di fare un bel pasto. Sono stato morsicato al capo e colpito con i suoi poderosi artigli al ventre e più volte a una gamba. Era enorme e sarei stato sicuramente sopraffatto se non mi fossi difeso con la forza della disperazione. Urlando a più non posso, sono riuscito a divincolarmi e a fuggire in direzione degli altri cacciatori. Per mia fortuna, il bestione non ha nemmeno cercato di inseguirmi. Chissà, forse ero entrato nel suo territorio e quelle "effusioni" volevano darmi a intendere che ero considerato un ospite non gradito».

Pietose le condizioni in cui Turk è apparso al cospetto degli amici cacciatori: tutto insanguinato, col giaccone a brandelli e terreo per la paura provata, l'uomo è stato subito portato nel vicino ambulatorio di Delnice e poi ospedalizzato a Fiume. Sono in molti a chiedersi come mai sia potuto avvenire un attacco del genere in un periodo in cui gli orsi si trovano nel bel mezzo del loro letargo invernale. Probabilmente si sarà trattato di un plantigrado svegliatosi perché affamato o per altri motivi. Resta da dire infine che gli attacchi di orsi non possono essere giudicati più una rarità in Gorski kotar, dove – alla pari di altre regioni croate – il grosso mammifero è considerato specie protetta e dunque non può venir preso di mira dai cacciatori.

a.m.

PRESENTATI I PROGRAMMI PER IL '95 DELLO STABILIMENTO NAVALE DI ISOLA

Cantiere salvato dai capitali italiani

ISOLA D'ISTRIA — La dirigenza del cantiere per riparazioni navali e costruzione di panfili «Isola» ha presentato i programmi per il 1995. Il capitale fresco italiano ha dato un consistente apporto alla completa ristrutturazione tecnico-organizzativa dell'ex- cantiere «2 ottobre», finito in bancarotta dopo lo sfascio dell'ex federazione jugoslava.

Negli ultimi quindici anni l'attività di questa impresa era legata in particolare dalle commesse che giungevano dall'ex Unione Sovietica. Si è trattato di una singolare forma di collaborazione instaurata tra l'ex cantiere isolano e alcune ex compagnie armatoriali di Mosca. Negli anni '80 queste compagnie avevano costruito uno speciale bacino galleggiante per l'impresa slovena a condizioni particolarmente favorevoli. In cambio il cantiere, per diversi anni, ha rimesso a nuovo centinaia di mercantili sovietici. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia anch'esso è venuto a trovarsi in una posizione materiale catastrofica in seguito alle grosse pendenze finanziarie, pari ad almeno una quarantina di milioni di marchi, mai onorate dall'ex governo jugoslavo per i servizi prestati alle compagnie sovietiche. Debiti che hanno mandato l'impresa in fallimento. Non è stato certamente un compito facile risollevarla. Dopo un iter particolarmente travagliato, l'azienda si è trasformata in una società a responsabilità limitata a capitale misto. Il pacchetto è stato acquistato da azionisti sloveni e italiani. Per far decollare il nuovo collettivo, che ha assunto la denominazione «Isola», è stata immediatamente imposta una rigida «cura dimagrante». Dagli oltre 300 dipendenti si è passati agli attuali 120. Il processo di privatizzazione ha consentito al nuovo cantiere di elaborare un concreto programma di lavoro.

Anche nel '95 il bacino galleggiante accoglierà grossi mercantili stranieri, in particolare italiani, i quali verranno sottoposti a revisione generale. Ma, per il futuro, l'impresa punta buona parte delle sue carte sul turismo da diporto. Già tra breve dovrebbe trasformarsi in uno dei più attrezzati squeri dell'alto Adriatico, in grado di offrire servizi altamente qualitativi ad ogni natante. Inoltre, uno speciale reparto è stato adibito alla costruzione di imbarcazioni in alluminio da venti a quaranta metri per soddisfare soprattutto le esigenze dei diportisti austriaci e tedeschi.

e.o.

QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Scuole italiane: «radiografia»

TRIESTE — Continua, nella puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai curata da Marisandra Calacione e condotta da Biancastella Zanini (in onda ogni giorno alle 15.45), l'indagine sulla presenza ebraica in Istria e nel Quarnero, con particolare riferimento, questa volta, alle città di Fiume e di Abbazia. Prendendo avvio dalla ricerca effettuata da Graziella Gliubich Semacchi, lo storico Fulvio Salimbeni rileverà, tra le altre cose, l'apporto dato dagli ebrei alla crescita economico-culturale della regione. In studio pure Maura Israel della Comunità ebraica triestina.

Appuntamento, martedì, con le scuole italiane d'Istria: al centro dell'attenzione i seminari d'aggiornamento per gli insegnanti delle istituzioni scolastiche italiane della vicina penisola. Ospite della trasmissione Gianfranco Spiazzi, uno dei direttori didattici del seminario di aggiornamento tenutosi la scorsa settimana a Trieste.

Ambiente e cultura mediterranea: questo il filo conduttore della puntata di mercoledì, con la presenza fissa di Guido Miglia e Marino Vocci. Di turno, giovedì, l'informazione: fatti e notizie di rilievo delle vicine Croazia e Slovenia commentati da Silvio Forza della redazione polese de «La voce del Popolo», e da Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume. In studio venerdì Silvio Delbello, per un'analisi a tutto campo del quindicinale «Voce Giuliana», edito dall'Associazione delle Comunità istriane.

POESIA: STEVENS

«Harmonium», i versi ordinati e intensi di un borghesuccio

Recensione di
Roberto Francesconi

Quando Thomas Stearns Eliot sosteneva che per essere poeta servivano, tra l'altro, «cravatta e posto in banca» pensava senza dubbio a sé stesso e a Wallace Stevens. Ma se l'autore della «Terra desolata» resistette per nove anni al Colonial and Foreign Department della Lloyds Bank, Stevans fece di gran lunga meglio di lui: trascorse infatti l'intera vita lavorativa nel gruppo dove era stato assunto nel 1916 con la qualifica di procuratore legale. Secondo i suoi biografi, Wallace Stevens aveva tutte le caratteristiche dell'americano medio, compreso il desiderio di riuscire a guadagnare un milione di dollari. Nessuno ha potuto stabilire se lo abbia fatto, ma un'esistenza apparentemente tanto piatta e priva si sussulti emotivi non gli ha impedito di comporre versi di grande bellezza e complessità formale, ottenendo il consenso di raffinati critici che lo posero ai vertici della lirica Usa della prima metà del secolo.

Dall'atmosfera ristretta di Hartford, nel Connecticut, Stevens evadeva grazie alla mente. «Io mi accontento di uno spazio limitato», scrisse a un amico in una lettera: «Per me significa molto conoscere un uomo di Dublino, ricevere lettere da qualcuno che si trova in Italia, guardare una carta geografica della Spagna e scoprire all'improvviso che questa diventa eloquente nei particolari come la mappa del Connecticut».

In Italia una prima scelta della sua opera arrivò nel 1954 per merito di Renato Poggioli, più più nulla sino a quando, sul finire degli anni Ottanta, Massimo Bacigalupo e Nadia Fusini ne promossero la riscoperta. Ora lo stesso Bacigalupo cura un monumentale volume einaudiano **(«Harmonium. Poesie 1915-1955», pagg. 699, lire 110 mila)** nel quale viene offerta una selezione dell'intero lavoro di Stevens, frutto di una profonda (e solitaria) indagine di taglio filosofico che aveva in Kant e in Heidegger gli insostituibili punti di riferimento.

«Mettendo in fila le sue linde cartelle di versi ordinati di regola in strofe regolari – sottolinea Bacigalupo – Stevens compì una rivoluzione non meno profonda di quella che contemporaneamente gli espatriati Ezra Pound e T.S. Eliot conducevano a Londra, una rivoluzione destinata ad avere maggior seguito a causa del particolarissimo impasto di realismo e astrazione che materia la sua poesia. Mai prevedibile, essa mette fra parentesi il senso, fa dei processi del significare il proprio argomento, sicché possiamo anche leggerla cento volte o mandarla a memoria senza esaurirne la capacità di comprendere».

Esemplari, sotto questo profilo, sono soprattutto le liriche dell'ultimo periodo. In particolare nel «Mondo come meditazione» viene riassunta in maniera mirabile la sua poetica, mescolando l'universo concreto degli oggetti e le immagini suscitate nell'individuo che lo contempla. La coscienza, afferma, non deve trovare pace in un vano gioco di specchi, ma individuare «ciò che è sufficiente» per lei, superando la barriera tra mente e materia. È un risultato da conseguire senza far leva su un istinto di matrice romantica, ma per progressive astrazioni intellettuali, spingendo di volta in volta il pedale dell'ironico, dell'irridente o del tragico.

Isolato nella sua cittadina di provincia – da Hartford, nel Connecticut, si allontanò solo per lavoro, per brevi vacanze in Florida e rapide puntate a New York –, Wallace Stevens ha ripercorso lo stesso cammino dei maggiori intellettuali del secolo. Lo ha fatto con il piglio del tranquillo borghese, lontano da ogni esibizionismo bardico alla Whitman, certo che un poeta «si presenta come chiunque altro, agisce come chiunque altro e porta gli stessi vestiti», trovando nell'abbandono alla routine il segreto per centrare l'obiettivo a lui più caro: «Scoprire il senso ordinario delle cose».

STORIA: SAGGI

Fornicatori, e potenti

Londra e Lisbona: capitali di due grandi imperi fondati sul sesso

Gli uomini inglesi dell'epoca vittoriana: tanti Dottor Jekill e Mister Hyde (disegno di Crepax).

Recensione di
Roberto Calogiuri

Il libro **«Londra l'oro e la fame» (Frassinelli, pagg. 222, lire 28.500)** *propone in apertura alcune tesi, riferite all'età vittoriana, già note ma non meno sfiziose: ad esempio, che la solidità della famiglia si reggesse sulla prostituzione perché i maschi potevano sfogare i propri istinti eversivi giocando al Dottor Jekill e Mister Hyde: padri e mariti esemplari in casa, libertini peccaminosi tra le braccia di qualche etera. La seconda tesi è che la repressione della sessualità generasse desideri ed energie represse che trovarono una compensazione nella foga britannica di esplorare, navigare e conquistare.*

È un'idea che ravviva anche il contenuto del libro gemello **«Lisbona oltre le mura» (Frassinelli, pagg. 268, lire 28.500).** *Una storia critica delle esplorazioni, le navigazioni e le conquiste dei portoghesi nel '400, secolo d'oro di un popolo di marinai che ebbe come re un Enrico detto «il Navigatore» anche se non navigò mai, che iniziò con Madeira e le Azzorre, poi passò all'Africa, alla Cina, al Giappone, al Labrador; e al Capo di Buona Speranza con Bartolomeu Dias, nelle Indie con Vasco de Gama, in Brasile con Cabral, alle Filippine con Magellano.*

Non è detto che i libri non possano essere letti in tandem. Sommando la teoria della sublimazione del primo libro al contenuto del secondo e moltiplicando il risultato per la smania navigatoria portoghese, si ottiene l'immagine di frotte e flotte di mozzi, marinai, nostromi e capitani che solcano i sette mari su navi, caravelle e legni di ogni genere, eccitati per una qualche rotta, arrapinati non dietro alle sottane di qualche maliarda, ma verso il miraggio della lontana Cipango o del leggendario Catai. «È giusto, dopo mezzo millennio, rievocarne la memoria» dicono gli autori. Ed è suggestiva l'idea che l'iperattività nautica che generò due «super potenze» sia derivata da pulsioni sessuali sublimate in eros marinaresco.

L'ipocrisia vittoriana e le imprese sul mare di uomini «che non erano certo dei santi», analizzate in due volumi gemelli, e ricchi di informazioni, pubblicati da Frassinelli.

Ciò che sugli atlanti appare come un bizzarro intrico di linee sull'azzurro pallido del mare è anche una mappa dell'uomo e le sue passioni. In effetti il libro ricorda (ed è uno dei suoi pregi) che furono avventure costate sudore, lacrime e sangue; condotte da uomini che «non erano certo dei santi», coraggiosi ma anche tormentati, brutali e violenti, assetati di conoscenza ma anche di ricchezza e gloria. Le loro gesta fecondarono tutti i campi della cultura mondiale. Ispirarono alla letteratura il tema del naufrago e della tragedie marinara; alla nostalgia mediterranea di Ulisse lontano da casa aggiunsero la malinconia atlantica della «saudade», iniziarono la tratta degli schiavi neri, fecero del Portogallo un impero e resero Lisbona una delle città più ricche e affascinanti d'Europa.

Qualche secolo dopo anche Londra fu la capitale di un impero. E anche qui i catalizzatori di una grande potenza furono, oltre all'ossessione erotica, quella del progresso e del sapere, la tensione per le innovazioni tecnologiche, per il lavoro. L'età vittoriana, tuttavia, spiega non solo la potenza conseguita, ma anche il mistero di una città «duale», di una metropoli bifronte in cui «il conformismo sociale cede più rapidamente alle aspettative di cambiamento». Con la regina Vittoria Londra diventa il principale porto del mondo. La città opulenta e lussuosa dei palazzi, dei pub e dei salotti preraffaelliti; ma anche dei quartieri dormitorio e dei bassifondi brulicanti di quella massa di diseredati e miserabili descritti da Dickens, avvolta in quella «fonte di tutte le paure e di tutti i delitti» che fu la nebbia.

L'irrigidirsi dell'etichetta e della morale, l'ossequio alla forma e alle convenzioni – che Oscar Wilde ridicolizzò con arte e poi provò sulla propria pelle con i lavori forzati per il «reato» di omosessualità – si accompagnarono a un tale rigoglio della delinquenza che Karl Baedeker dovette mettere in guardia i lettori della sua guida di Londra. Di una criminalità così accentuata e diffusa che i vittoriani dovettero rassicurare sé stessi convincendosi che un eroe dell'investigazione anticrimine come Sherlock Holmes fosse esistito davvero. Che per davvero esistesse quella casa in Baker Street dove ancora oggi giungono lettere da tutto il mondo. A Sherlock Holmes i londinesi perdonarono anche l'uso della droga. Un esempio dell'«ipocrisia vittoriana» che si proietta anche sulla «tratta delle bianche» e sulla questione delle case di tolleranza mai chiuse nonostante le pressioni degli ambienti religiosi e moralisti.

Due grandi imperi e due grandi esempi: Lisbona dimostrò, come dicevano gli antichi marinai, che navigare è più importante di vivere; che il sesso è quasi un surrogato del viaggio per mare. E Londra che la virtù e il vizio, «la Madonna o madre di famiglia e la "Maddalena" sono figure emblematiche e complementari».

ARTE: STUDI

Così parlò Gioseffi: sulla prospettiva una disfida di idee

Recensione di
Maurizio Lorber

Il numero 14 della rivista «Arte in Friuli. Arte a Trieste» (Udine, Arti Grafiche Friulane, pagg. 305, lire 30 mila), voce ufficiale delle ricerche condotte in seno all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste, è il primo volume della serie ad assumere carattere monografico ed è dedicato alla riedizione di saggi inerenti la storia della prospettiva del professor Decio Gioseffi, già direttore dell'Istituto e fondatore della rivista stessa.

Gli studi in esso raccolti comprendono due testi, del 1957 e, rispettivamente, del 1957-'58, che rappresentano dei capisaldi nella storia della prospettiva: «Perspectiva Artificialis. Per la storia della prospettiva, spigolature ed appunti» (edito dall'Università degli Studi di Trieste) e «Complementi di prospettiva. Di un nuovo libro, di Apollodoro d'Atene, di Filippo, di Paolo e di altre cose» (apparso nella rivista «Critica d'arte» in due numeri successivi), nonché due articoli più recenti che affrontano anche il problema dei linguaggi dell'arte: «Rappresentazione geometrica dello spazio» (1986) e «Il rilievo tra storia e scienza» (1988), apparsi entrambi sulla rivista «XY. Dimensioni del disegno».

I testi scelti per la riedizione si inseriscono di diritto nel dibattito inerente la rappresentazione dello spazio nell'arte, che per anni si consumò tra gli studiosi. Alle posizioni di Erwin Panofsky, il primo ad affrontare nel campo della storia dell'arte uno studio sulla prospettiva («Die Perspetkive als symbolische Form», 1927), si sarebbero quindi contrapposte le tesi, appunto, di Gioseffi. Giova a tale proposito ripercorrere sommariamente le tappe significative di una vicenda di portata internazionale, la cui complessità impone piuttosto un immediato inquadramento storico anziché la puntuale disamina dei singoli apporti.

Le teorie di Panofsky e dei suoi continuatori (ad esempio di John White) possono così essere sintetizzate: nell'antichità non si conosceva la prospettiva lineare così come viene intesa nel Rinascimento; i valori «simbolici» condizionano i sistemi di rappresentazione spaziale adottati nel Medioevo; i valori «sociali» delle diverse epoche sono fondamentali per la rappresentazione spaziale; esistevano nel Rinascimento rappresentazioni prospettiche diverse (prospettiva lineare e prospettiva sintetica) fondate su diversi teoremi.

A queste teorie Gioseffi, già in «Perspectiva Artificialis», oppone una confutazione che non si limita a correggere alcuni errori ma mette in dubbio gli stessi presupposti dell'analisi panofskyana. Lo studioso triestino sostiene infatti che la prospettiva rinascimentale è una vera e propria scoperta scientifica, tuttavia non verificabile esclusivamente in un preciso momento storico, in quanto tale «fenomeno» è collegato al nostro sistema percettivo. Recuperando alcuni concetti generali di ottica nei testi antichi (Euclide, Tolomeo...), Gioseffi rivendica la conoscenza di essi da parte dei trattatisti rinascimentali e, in particolare, giunge a individuare nel «De Architectura» di Vitruvio un vero e proprio metodo per la riduzione prospettica di qualsivoglia oggetto.

Analizzando, d'altra parte, la pittura prerinascimentale, egli riconosce in Giotto la prima applicazione «moderna» del punto di fuga unificato (non dimentichiamo che il concorso delle rette parallele tra di loro in un unico punto è la pratica sulla quale si fonda la prospettiva rinascimentale) anziché nella più tarda «Annunciazione» di Ambrogio Lorenzetti, come sostenuto da Panofsky. La prospettiva di Giotto non era stata notata precedentemente perché i piani digradati non sono rintracciabili sui pavimenti, come accade nella pittura rinascimentale, ma sul soffitto. Se Giotto fu dunque un anticipatore empirico (con puntuali riscontri indicati da Gioseffi nella pittura antica), la riscoperta della prospettiva lineare spetta notoriamente a Filippo Brunelleschi, dei cui esperimenti, tuttavia, non è purtroppo giunta a noi alcuna documentazione.

Riguardo ai diversi metodi prospettici adottati da trattatisti e pittori, Gioseffi chiarisce come, pur utilizzando diverse modalità costruttive, i risultati finali coincidano e nega altresì l'esistenza, in epoca rinascimentale, di una «prospettiva sintetica» (alternativa a quella lineare), che terrebbe conto della sfericità della retina secondo quanto suggerito da Panofsky e da White. Ricollegandosi al pensiero teorico di Leonardo, Gioseffi dimostra infine come la veridicità della prospettiva non sia compromessa né dalla sfericità retinica né dalla rotazione dell'occhio.

La polemica inerente il fondamento scientifico della prospettiva lineare continua, rafforzandosi, segnatamente nei «Complementi» in «Critica d'arte» (intrapresi su esortazione dell'allora direttore della rivista, Carlo Ludovico Ragghianti), a rincalzo della nuova pubblicazione di John White, «The Birth and Rebirth of Pictorial Space» (1957). Quest'ultimo ribadiva in essa le sue teorie, dapprima esposte negli articoli precedentemente pubblicati dal Warburg Institute (1949, 1951), peraltro già parzialmente contestate nella «Perspectiva».

I «Complementi» riprendono in sostanza il discorso sull'antichità, approfondiscono la ricostruzione degli esperimenti brunelleschiani e rivelano aspetti originali della prospetticità di Paolo Uccello.

Il valore propositivo espresso dalla ricerca di Gioseffi acquisì negli anni sempre maggior rilevanza, tanto che gli articoli «Rappresentazione geometrica dello spazio» e «Il rilievo tra storia e scienza», che concludono la presente riedizione, attualizzano le ricerche precedenti alla luce del dibattito che hanno suscitato. Quali presupposti teorici l'autore dichiara di essersi rifatto a Dingler, Bridgman, Piaget e Popper per trovare una metolodogia investigativa che possa offrire un'attendibile alternativa alle teorie delle forme simboliche, sociologiche e puro-visibilistiche.

Gli scritti di Gioseffi non passarono inosservati, e per la loro importanza scientifica sono stati considerati anche da coloro che non sempre concordavano con le sue tesi (Klein, Damisch). Nel contempo, per la loro interdisciplinarietà, sono divenuti oggetto di studio da parte di scienziati (Schaefer), studiosi di storia del disegno tecnico (Docci, de Rubertis, Sinisgalli), semiologi (Maldonado) e storici dell'arte (Gombrich).

Tanto più apprezzabile pertanto la recente iniziativa dell'Istituto di storia dell'arte che, tramite il rettore dell'Università triestina, prof. Giacomo Borruso, ha pure reperito i fondi necessari per la pubblicazione di testi di Decio Gioseffi ormai introvabili ma richiestissimi da tutti gli studiosi della materia.

TEATRO: OMAGGIO

Reinhardt, va in scena il mago

Dedicati al fondatore del Festival di Salisburgo un libro e una mostra

Un grande uomo di teatro, un nome che riecheggia grandi stagioni e grandi avventure culturali, ma tutto sommato - in Italia, almeno - abbastanza sconosciuto, per carenza di studi, soprattutto: è Max Reinhardt, fondatore fra l'altro del Festival di Salisburgo, nato nel 1873 a Baden, in Austria, e morto nel 1943 a New York, dopo un esilio dovuto alla persecuzione razziale del nazismo.

Per i cinquant'anni dalla sua morte, una mostra e un libro ne rendono di nuovo viva l'arte e l'esistenza: **«I sogni del mago» (a cura di Edda Fuhrich e Gisela Prossnitz, introduzione di Giorgio Strehler, traduzione di Flavia Foradini, Guerini e Associati, pagg. 206, lire 40 mila)** è un volume che per la prima volta raccoglie in modo completo tutti gli scritti del regista, e comprende - oltre alle introduzioni storiche delle due studiose - lettere, appunti, interviste e discorsi, fino all'esilio americano.

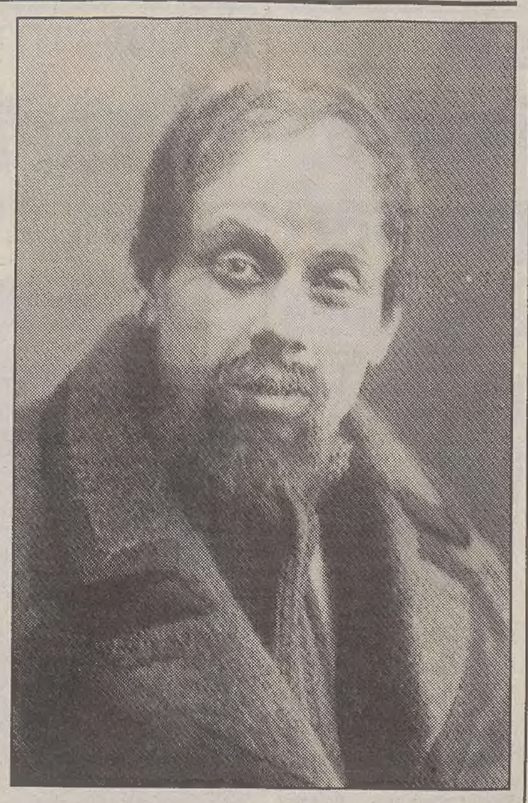
Contemporaneamente, una mostra (altrettanto intitolata **«Max Reinhardt. I sogni del mago»**) presenta visivamente il teatro dell'austriaco, fra annotazioni autobiografiche e modelli di scenografia (tra cui il modello della scena girevole del «Sogno di una notte di mezza estate» adottata nel 1913 a Berlino ed elevata per la prima volta compiutamente a strumento drammatico, copioni con annotazioni autografe e il modello della scenografia realizzata per il «Faust» da Clemens Holzmeister).

Allestita lo scorso anno a Salisburgo, e quindi a Roma, da oggi la rassegna sarà aperta (fino al 5 febbraio) a Milano, su iniziativa del Piccolo Teatro e dell'Istituto austriaco di cultura. La mostra sarà inaugurata da una tavola rotonda al Teatro Studio di via Rivoli 6, cui parteciperanno Mara Fazio, Flavia Foradini e Walter Zettl, e nel corso della quale sarà presentato anche il volume.

Illustrato con una grande quantità di belle immagini (teatri, allestimenti, ritratti, foto che documentano tournée e compagnie, viaggi e locandine), il libro è una miniera di documentazione, e soprattutto si segnala per la ricchezza del materiale epistolare, che descrive dal vivo l'eccezionale attività di Reinhardt. Il quale, come scrive Strehler, «fu il primo a sedersi nel buio della platea, e a guidare gli attori e i tecnici in palcoscenico a un'opera d'arte totale e collettiva, armonizzata e armoniosa, informata da una visione personale e coerente dell'opera drammatica, un'opera d'arte non nata da teorizzazioni a tavolino, bensì dalla pratica quotidiana, da uno sguardo a 360 gradi nel piccolo grande mondo delle scene».

La passione del mestiere teatrale traspare con evidenza proprio dai messaggi scritti, che, scrive in una premessa la Foradini, «risultano illuminanti» per capire la sua carriera, e che «danno conto del suoi ripensamenti, dei suoi mutamenti di orientamento, di svolte importanti nella sua vita». La loro caratteristica principale è l'immediatezza, il non curarsi di perseguire la coerenza a scapito della novità, la voglia di comunicare in modo diretto e colloquiale. Un esempio per tutti, dall'inaugurazione del primo corso della scuola di recitazione a Hollywood, nel '38: «Certo», disse agli allievi Reinhardt, «vi sono anche registi che creano cattive composizioni e cantanti e attori che cantano o recitano male delle buone composizioni. Ma quelli se li porti il diavolo e apra con loro un workshop all'inferno».

m. i.



Reinhardt nei panni del falegname Engstrand in un'edizione di «Spettri» di Ibsen datata 1906.

RESTAURI: FIRENZE

Che spettacolo, quegli affreschi

Libera da impalcature la Cupola del Brunelleschi

FIRENZE — Sono ormai completamente visibili gli affreschi restaurati della cupola del Brunelleschi, opera di Giorgio Vasari e Federico Zuccari. Proprio in questi giorni è stato smontato il ponteggio aereo concentrico, una struttura unica nel suo genere (16 piani alti fino a 90 metri, un chilometro e mezzo di tubi, 8.640 aste, 2.648 nodi) che ha permesso l'intervento di restauro durato cinque anni, e consente ora di rivedere il «Giudizio universale» in una nuova policromia. Alla base della cupola, a 60 metri di altezza, è stato lasciato un ponte di servizio per poter agire sull'intonaco brunelleschiano, che finora non poteva essere trattato perchè coperto dai ponteggi.

«Contiamo di inaugurare gli affreschi tra aprile e maggio» ha detto il direttore dei lavori, Riccardo Dalla Negra «con una manifestazione adeguata all'importanza dell'opera». Nei mesi successivi, ha proseguito, le 48 buche pontaie saranno liberate dalle travi alle quali dal 1978 sono ancorati i ponteggi e sarà smontato l'ascensore che fu costruito per l' occasione. Il restauro dei quattromila metri quadri affrescati dal 1572 al 1579 dal Vasari e, alla sua morte, dallo Zuccari, è costato 10 miliardi di lire.

NARRATIVA: FERRISI

Cercando risposte sulle orme di Lazzaro

Chissà se Alfio Ferrisi, dopo aver concluso il suo singolare romanzo su Lazzaro (si, proprio quel Lazzaro di Betania che Gesù fece resuscitare dopo la morte), ha trovato soluzione agli interrogativi che gli urgevano dentro, risposta alle proprie inquietudini, chiarezza ai dubbi e alle ombre di una tormentata ricerca.

Ed è proprio nell'epilogo a questo **«Lazzaro, la moglie e la concubina» (Reverdito Edizioni, pagg. 175, lire 20 mila; all'interno un disegno di Dante Pisani)**, che Alfio Ferrisi, siciliano, ma da molti anni residente a Trieste, autore di tre precedenti libri di narrativa e di una raccolta di liriche risalente al '44, confessa come Lazzaro sia il personaggio che ha amato di più, quello che lo ha maggiormente affascinato e nel quale si è anche identificato.

«Il tormento sul divino che ho trasmesso a Lazzaro – scrive Ferrisi – è l'espressione del conflitto che da molto tempo mi affligge... Non so se ho scritto un romanzo ovvero una cronaca, una biografia ovvero un'autobiografia... ».

Raccontato in prima persona dallo stesso protagonista Lazzaro, il romanzo di Ferrisi travalica i millenni per diventare testimonianza delle crudeltà e dei conflitti del nostro secolo, facendosi, infine, messaggio di speranza e di fede.

Il tutto attraverso una narrazione densa e pignola che mette in risalto l'impegno del suo autore ma toglie anche una certa lievità alla lettura.

Va sottolineata l'approfondita prefazione che al libro dedica Antonio De Lorenzi il quale spiega, tra l'altro, come il romanzo di Ferrisi rientri, al di là di ogni sospetto di imitazione, in quel filone narrativo novecentesco chiamato «fantaevangelico» il cui inizio si può far risalire a Giovanni Papini.

Rimane la non casuale scelta, la pungolante occasione, il fervido spunto offerto da Lazzaro a Ferrisi per giungere alla propria coscienza di uomo e di cristiano: e questo, soprattutto, dà la misura di quanto sia profonda la ricerca interiore dell'autore, e di quale e quanto spessore sia la sua analisi.

Grazia Palmisano

OSPEDALI / DOMANI IN CONSIGLIO INIZIA IL VOTO SULLA RIFORMA

Sanità a una svolta

Più di 130 gli emendamenti, ma la maggioranza si dice «compatta»

TRIESTE — Riprenderà domani in consiglio regionale il dibattito sulla legge regionale 40, riguardante la revisione della rete ospedaliera, che nella pratica si tradurrà in un taglio di circa 1500 posti letto.

Ma nel frattempo non si placano le polemiche. In attesa dell'esame degli oltre 130 emendamenti presentati parte dalla maggioranza, parte dall'opposizione, non mancheranno oggi, in questo giorno di vigilia, manifestazioni di protesta (da parte dei comitati sorti in difesa degli ospedali di Gemona, Cividale, Maniago e Sacile «ridisegnati» dalla legge), riunioni di maggioranza, incontri semiclandestini tra le opposizioni e assemblee pubbliche.

In particolar modo l'assessore leghista alla sanità Fasola parteciperà a Trieste alla riunione del consiglio comunale per illustrare all'assemblea del capoluogo della regione i termini della legge e i risvolti locali. Un incontro pubblico è stato organizzato anche a Gemona, uno dei centri della regione maggiormente coinvolto da tali riforme. Infine si terranno appunto alcuni incontri tra le forze di minoranza come pure tra quelle di giunta, ovvero tra Ln, Ppi, Pri, Fi e Udc.

L'attuale coalizione di governo non dovrebbe comunque avere problemi, domani, in fase di votazione dei vari articoli (e dei numerosi emendamenti) della legge. La giunta infatti assicura di poter contare su una maggioranza di 30 voti. Quasi certamente la votazione di ogni articolo avverrà per appello nominale. Da una parte, afferma la maggioranza, per evitare «franchi tiratori», dall'altra, sostiene l'opposizione, per «smascherare le responsabilità di ognuno».

L'assessore Fasola

OSPEDALI / L'INTERVENTO

«Dalla maggioranza accordi pasticciati e antidemocratici»

Il dibattito svolto in aula sul d.l. n. 10 e la lettura dei circa 150 emendamenti finora presentati confermano tutte le preoccupazioni di Rifondazione comunista sulla grave leggerezza e irresponsabilità con cui si sta portando al suo epilogo un provvedimento cruciale per la sanità nella nostra regione.

L'accordo pasticciato raggiunto dalle forze della maggioranza per gli ospedali di Sacile, Maniago, Spilimbergo, Gemona e Cividale, al di là di ogni confusione interpretativa, sanziona un fatto certo: questi ospedali non saranno più strutture per acuti, ma qualcos'altro che verrà definito soltanto quando la situazione sociale sarà più tranquilla. Se questa truffa verrà perpetrata, la sanità pubblica del Friuli-Venezia Giulia subirà uno smacco irreversibile con la perdita di strutture essenziali di filtro, che andrebbero piuttosto riqualificate, e proprio nel momento in cui gli organi di stampa stanno mettendo in rilievo le difficoltà che gli ospedali di riferimento stanno conoscendo nel soddisfare già oggi la domanda degli utenti.

I «buchi» che si creeranno non potranno non essere coperti dall'iniziativa dei privati, con buona pace di tutti coloro che ingenuamente non colgono l'intenzione reale del disegno di legge di arrivare ad un modello misto pubblico-privato, in tempi nemmeno troppo lontani.

A ridosso dell'approvazione della Legge 40, credo vada valorizzata la coerenza e la limpidezza di Rifondazione comunista, che ha contrapposto al progetto della giunta Guerra una linea di difesa della sanità pubblica, basata su una riduzione graduale e distribuita omogeneamente sul territorio regionale dei posti letto negli ospedali e comunque solo dopo aver creato servizi sostitutivi il ricovero e soprattutto dopo il potenziamento della prevenzione.

Ribadiamo che gli unici risparmi ammissibili sono quelli che deriverebbero tagliando gli sprechi, le clientele, le convenzioni con i privati, i veri doppioni di specialità ritenute «prestigiose», a partire dall'esistenza di 2 facoltà di medicina.

Un'ultima considerazione riguarda il problema delle garanzie democratiche nel governo regionale. Quando una maggioranza intende procedere contro la volontà di buona parte dell'opinione pubblica e degli stessi operatori del settore, ci troviamo di fronte ad un atto lesivo delle regole democratiche. Dimostrarsi sordi alle richieste dei cittadini non significa soltanto essere antidemocratici e pensare che la gente non sia in grado di capire e tantomeno di decidere, ma abbia bisogno di politici «illuminati» che decidano al loro posto e sulla loro testa. Tutto ciò è molto inquietante, è una concezione della politica già vista, sostanzialmente elitaria ed antidemocratica, che Rifondazione comunista contrasterà con tutte le sue forze.

Il consigliere regionale
Roberto Antonaz

NEI CONGRESSI PROVINCIALI LA TRASFORMAZIONE IN AN

Muore il vecchio Msi-Dn Ma la fiamma non si spegne

UDINE — Muore il Movimento sociale italiano e nasce Alleanza nazionale, ma la «fiamma» resta accesa. Il «funerale» del Msi è stato celebrato ieri anche a Udine, dopo Trieste e Gorizia, nel corso del 28.o congresso della Federazione friulana cui hanno preso parte 134 delegati. E sempre ieri si svolta anche l'assise della federazione di Pordenone.

Ciascun congresso nazionale ha eletto i delegati alle assise nazionali che sanciranno la nascita della nuova formazione politica, fase conclusiva del processo iniziato con il cartello elettorale con cui il Msi- Dn si presentò alle elezioni politiche ed europee e con la successiva confederazione tra più soggetti distinti.

La morte del Movimento sociale è stata per qualcuno motivo di preoccupazione. Un funerale senza neppure una lacrima non è tale. I seguaci friulani di Rauti, che intendono comunque restare dentro An, ritengono che l'impegno di sostenere una economia sociale di libero mercato, in cui il capitale sia lo strumento attraverso cui il lavoro garantisce la giustizia sociale, porti a pericolosi scontri di classe. «No», dunque a quello che i rautiani chiamano il «liberal-capitalismo».

Il consigliere comunale di Udine, Cosimo Politi, invece, pur non identificandosi nelle posizioni di Rauti, ha presentato una serie di emendamenti alle tesi predisposte da Fini per il congresso nazionale di Fiuggi. In sostanza, Politi ha messo in guardia quanti intendono dimenticare le origini fasciste del Movimento sociale, ricco invece di valori e parte della storia nazionale. Del resto, però, lo stesso Fini, non ha mai parlato di scioglimento del paritto, ma di trasformazione.

Una tesi, questa, sostenuta con forza dal segretario provinciale di Udine, Giovanni Collino, nella sua relazione che ha preso in esame proprio le tesi congressuali nazionali. E che vi siano anche voci stonate nel coro non preoccupa affatto il segretario friulano, anzi ben vengano: «Significa che il nostro ambiente è vivace, che c'è gente che pensa». «Ma attenzione - ha ammonito - non sarà permesso aderire ad Alleanza nazionale agli appartenenti alla vecchia partitocrazia: ai fedeli del Msi il compito di difendere An da pericolose nuove adesioni».

Un commosso ricordo è andato all'onorevole Ferruccio De Michieli Vitturi, personaggio storico del fascismo friulano. E anche richiamandosi alla sua figura che Collino ha esortato i delegati a non dimenticare i vecchi ideali.

«An è una forza che deve raccogliere consensi nelle fabbriche come negli studi professionali - ha semplificato Collino - perchè rappresenta i valori di tutta la nazione». «Non possiamo fermarci ai saluti romani e alle medaglietta - ha aggiunto - mentre D'Alema entra nelle fabbriche».

La relazione di Collino si è chiusa con un appello ai presenti ad avere fiducia in Alleanza nazionale, che vuole essere considerata, parole di Fini, «una grande, libertaria, pacifica rivoluzione conservatrice».

Al lavori, presieduti dal deputato Roberto Menia, hanno portato il loro saluto il coordinatore regionale di Forza Italia, senatore Ettore Romoli, la segretaria provinciale di Udine del Centro cristiano democratico, Elvira Fassetta, e il segretario della Cisnal udinese, Vittorio Scialpi.

Domenico Diaco

A CERVIGNANO INCONTRO DELLO SCUDOCROCIATO

Ppi-Lega alle comunali

Il segretario Gottardo: «L'alleanza della Regione deve essere estesa»

CERVIGNANO — Dopo la svolta politica a livello nazionale, il Ppi non ha più dubbi nemmeno a livello locale. Tanto che proprio ieri i dirigenti del Ppi del Friuli-Venezia Giulia, riuniti a Cervignano per il convegno regionale dei quadri del partito, hanno sottolineato come l'accordo con la Lega Nord possa e debba essere esteso a livello locale nei comuni e nelle province. «Il proficuo rapporto che si sta sviluppando in Regione tra il Ppi e la Lega - ha infatti affermato il segretario regionale Isidoro Gottardo - costituisce un valore che a fini di governabilità deve essere mutuato anche negli altri enti locali». Stando a queste dichiarazioni quindi è abbastanza chiaro che per le prossime amministrative di maggio, potremmo trovarci di fronte a una nuova alleanza, solo marginalmente sperimentata in regione in occasione delle elezioni comunali di novembre. Ma l'incontro di ieri, svoltosi a Cervignano, al quale era presente anche Luca Volontè (consigliere nazionale in rappresentanza del segretario Buttiglione), si è incentrato anche sull'organizzazione interna del Ppi regionale. A questo proposito è stato annunciato che nella prossima primavera sarà varato lo statuto speciale del Pp, che fisserà le nuove regole «per un rilancio su nuove basi della presenza dei cattolici nella società e nelle istituzioni».

Fiume Tagliamento Presto altri lavori

TRIESTE — Le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia hanno assunto impegni comuni per la realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica del fiume Tagliamento che consentono di offrire sicurezza alle popolazioni che vivono a cavallo delle due regioni. In un incontro di delegazioni delle due regioni al quale hanno partecipato tra gli altri gli assessori all'ambiente di Veneto e Friuli-Venezia Giulia e svoltosi a San Michele al Tagliamento è stato presentato il progetto per la salvaguardia dall'azione di erosione marina e fluviale della zona del faro. Nel corso dell'incontro è stato discusso anche il programma comunitario per il monitoraggio dell'Alto Adriatico che verrebbe attuato tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia, Croazia e Carinzia con una nave attrezzata per il controllo delle acque del mare.

DOPO IL PDS, SI MUOVONO ANCHE I VERDI

«Il centro televisivo: un bene da tutelare»

TRIESTE — Dopo il Pds, ora anche il gruppo regionale dei Verdi ha presentato un'interrogazione sul futuro del centro regionale di produzione televisiva, dopo il mancato rinnovo del contratto a due assistenti del centro stesso. «La Regione rischia di distruggere una delle sue attività culturali e promozionali più qualificanti». Lo rilevano i consiglieri regionali Verdi, Elia Mioni, Paolo Ghersina e Mario Puiatti in un'interrogazione sul futuro del Centro regionale di produzione televisiva. «Sono molti i cittadini - scrivono - anche fuori del Friuli Venezia Giulia, che hanno potuto ammirare (trasmessi dalla tv o in videocassetta) documentari come 'le zone umide del Friuli Venezia Giulià, 'Il Carso triestinò, 'Le foci dell' Isonzo e l'ambito di tutela della conà e molti altri, tutti prodotti dal centro. L'attività per vari problemi, ne ha già sofferto e nel '94 sono stati infatti completati soltanto due documentari, mentre non è stato programmato null'altro del genere per il futuro». «Esiste poi un problema di vertici. Il centro televisivo - osservano i Verdi - dipende dall' ufficio stampa della Giunta regionale, che però è privo di direttore, essendo andato in pensione Dario Rinaldi, non ancora sostituito». Di qui l'interrogazione alla presidente Guerra, per chiederle «se e come intenda provvedere a risolvere il problema».

CARICHE & INCARICHI

Artigianato regionale Nominati i commissari

È costituita, presso la Direzione regionale del lavoro, della cooperazione e dell'artigianato, la Commissione regionale per l'artigianto.

Presidente: l'assessore regionale al lavoro, cooperazione ed artigianato.

Componenti: il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste (attualmente Giorgio Ret); il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine (cav. uff. Pietro Casasola); il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone (Angelo Bomben); il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia (dott. Flavio Petruz); il direttore regionale del lavoro, della cooperazione e dell'artigianato; prof. Luigi Menghini, docente in materie giuridiche presso l'Università degli studi di Trieste; prof. Flavio Pressacco, docente in materie economiche presso l'Università degli studi di Udine; il presidente dell'Esa (Italo Del Negro); Giovanni Tarondo, Alberto Pertoldi designati dalla Confederazione nazionale artigianto e piccole imprese - Cna; comm. Beppino Della Mora, comm. Luciano Sacchetti, p.i. Silvano Pascolo, cav. Mario Sinibaldi designati dalla Federazione regionale artigiani in rappresentanza delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative; Marco Sovrano, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, designato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; dott. Lucio Ghersi dell'Ufficio di piano; dottoressa Luigina Leonarduzzi della formazione professionale.

Segretari: Roberto Filippo, rag. Paolo Smrckar in servizio presso la Direzione regionale del lavoro.

Impianto di incenerimento in conto proprio, di rifiuti speciali non tossici e nocivi - Ditta Presotto Ruggero S.p.A. di Brugnera: viene nominata la commissione di collaudo in corso d'opera, composta da: dott. ing. Carlo Zamberlan Feruglio, presidente; dott. ing. Giorgio Pocecco, professionista designato dalla Direzione regionale dell'ambiente; dott. Massimo Zanini, funzionario amministrativo, designato dalla Direzione regionale dell'ambiente.

Il dott. Guido Palma è nominato componente effettivo della Commissione tecnico-consultiva in materia di carburanti, quale rappresentante dell'Aci (Automobile Club d'Italia), in sostituzione del dott. Carlo Gianni.

APPROVATI I PIANI DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE NEI PARCHI

Così la montagna si rifà il 'look'

E alle Risorgive, tra breve, sorgerà «Cartolandia»: un percorso didattico destinato ai ragazzi delle scuole

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'azienda delle foreste assieme all'assessore regionale Viviana Londero, che presiede l'azienda, ha esaminato il programma annuale dei lavori relativi alla manutenzione, alla sistemazione e alla realizzazione delle opere e dei beni situati nei parchi, nei compendi planiziali, sul Cansiglio e a Fusine.

Gli operai dell'azienda, che sono impegnati nel periodo estivo e in quello autunnale nei compendi forestali situati in montagna, nel corso dell'inverno vengono invece trasferiti nelle proprietà ubicate nelle zone pianeggianti della regione sulle quali, in assenza di neve, si possono eseguire i lavori resi difficili nelle aree montane.

Conseguentemente sono attivati diversi cantieri, riferiti agli ambiti di competenza dell'azienda delle foreste, che comprendono le proprietà boschivo-forestali della Regione. Nel cantiere di Codroipo, per esempio, per i prossimi mesi è prevista una serie di interventi nel parco delle Risorgive volti alla realizzazione, del bosco di Cartolandia, di una iniziativa destinata ai ragazzi delle sucole per diffondere i valori del rispetto, della tutela e della valorizzazione della natura.

In questa fase preliminare alla impiantagione di un vero e proprio bosco formato da duemila piantine, vengono eseguiti i lavori di ripulitura dell'area interessata, è assicurata l'eliminazione dei rovi e sono delimitate le aree che saranno rimboschite e quelle da destinare alla piccola viabilità interna di servizio, nonché ai percorsi pedonali. Nelle prossime settimane la preparazione del bosco di Cartolandia proseguirà con la realizzazione di ponti e di passerelle per permettere ai visitatori di superare i piccoli corsi di acqua delle risorgive e con la posa delle indicazioni e delle tabelle illlustrative. In marzo saranno messe a dimora le duemila piante.

Nel frattempo, nel parco della Villa Manin di Passariano gli operai dell'azienda provvederano all'abbattimento e alla potatura delle piante danneggiate da un recente fortunale.

Anche il cantiere di Pagnacco prevede una serie di lavori per la sistemazione del magazzino. Interventi di manutenzione saranno eseguiti pure nel parco Rizzani, dove nuovi impianti saranno realizzati a favore dei visitatori.

La ripulitura boschiva sarà eseguita nel mese di febbraio anche nel cantiere del bosco di Plessiva dove verrano eliminate le piante danneggiate dal maltempo o da cause naturali. Nel cantiere di Bosco Romagno si procederà all'asporto del materiale alluvionale che impedisce il regolare deflusso delle acque del Rio Magno.

IN DISTRIBUZIONE A GIORNI LA RIVISTA DELL'ENTE

I nuovi obiettivi dell'Esa

UDINE — E' in distribuzione in questi giorni il secondo numero de «L'artigianato del Friuli - Venezia - Giulia», rivista dell'ente di sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

La pubblicazione si apre con l'intervento del commissario straordinario dell'Esa Adriano Nicola, che illustra le fasi attraverso le quali dovrà passare il rinnovamento dell'ente.

Come si legge sulla rivista, il commissario Nicola afferma infatti che «dovranno innanzi tutto essere affrontate le problematiche create dalla configurazione pubblicistica dell'Esa; un obiettivo che si potrà raggiungere con il concorso delle associazioni degli artigiani e seguendo gli indirizzi che la Regione predisporrà.

Inoltre l'ente si dovrà nuovamente porre quale obiettivo prioritario lo sviluppo dell'impresa artigiana, ridimensionando l'operatività di tipo burocratico che ne ha caratterizzato invece l'azione attuale imponendo meccanismi di selezione automatici che non giovano alla necessaria duttilità.

I numerosi servizi all'interno della rivista ricordano la firma della convenzione tra l'Esa e le università di Udine e Pordenone per avviare iniziative a favore dell'artigianato, e propongono gli esiti delle ricerche eseguite dai docenti Roberto Grandinetti, sul marketing per le piccole imprese, e da Bruno Tellia. Sono corredati dalle immagini delle prestigiose opere di artigianato artistico che sono state esposte con notevole riscontro da parte degli operatori e degli esperti alle fiere specializzate di Verona e di Francoforte.

Anagrafe canina e nuove competenze I comuni chiedono maggiori strumenti

UDINE — Settimane già di intenso lavoro per l'Anci, l'Associazioen nazionale dei comuni d'Italia.

Si è tenuto infatti mercoledì 11 gennaio il primo comitato direttivo dell'Anci del Friuli- Venezia Giulia per il 1995, tra gli altri argomenti in discussione è stata esaminata la problematica sollevata da numerosi Comuni riguardante le incombenze derivanti dall'attuazione dell'anagrafe canina.

«Una situazione che si aggiunge alle tante incombenze, oneri e costi impropri scaricati dalla Regione e dallo Stato sui Comuni attraverso deleghe e attribuzioni di funzioni, prive del dovuto trasferimento finanziario», così sottolinea la nota del comitato direttivo dell'Anci che chiede il rispetto da parte dello Stato e della Regione della normativa prevista dalla vigente legislazione, in particolare della legge 142/90 (art. 54) che stabilisce la preventiva copertura finanziaria per nuovi compiti di servizi assegnati ai Comuni.

I sindaci ritengono infatti inaccettabile tale ulteriore appesantimento dei costi comunali e lesivo della stessa autonomia dei Comuni e per questo motivo hanno deciso di farsi promotori delle iniziative sopra descritte.

A tal fine infatti gli amministratori vogliono poi mobilitarsi in tutte le sedi possibili per riuscire a ottenere i risultati necessari per consentire alle varie amministrazione di ottenre una migliore gestione della cosa pubblica.

CONCORSO NAZIONALE RISERVATO AGLI STUDENTI

In ricordo di Biagio Marin

GRADO — La figura del poeta gradese Biagio Marin sarà ricordata, nel decimo anniversario della morte, con un Concorso nazionale, riservato agli studenti della scuola media superiore.

L'iniziativa, che è stata promossa dal Centro studi «Biagio Marin» e dal Comune di Grado, è volta, come soi ricorda in un comunicato stampa dell'organizzazione, a sottolineare la rilevanza dell'attività letteraria di Marin ed il valore della sua mirabile testimonianza etica e civile.

Gli elaborati, per un massimo di 20 cartelle, dovranno vertere sui seguenti temi: il contributo della regione o della città di appartenenza allo svolgimento della letteratura italiana del Novecento; studio o tesina su un'opera o una silloge di Biagio Marin; presentazione di un autore della letteratura italiana attraverso l'analisi testuale di alcune pagine di prose o di alcune liriche della sua produzione.

Un premio speciale sarà assegnato all'elaborato di taglio giornalistico (come sulle terze pagine culturali dei quotidiani) su uno scrittore o un poeta del '900 italiano o su Biagio Marin.

Al concorso possono partecipare anche gli studenti delle scuole in lingua italiana delle repubbliche confinanti.

Il termine per la presentazione degli elaborati è il 30 aprile prossimo. La premiazione è prevista poi per i primi giorni di settembre a Grado.

CALZATURE
UOMO dal 47 al 52 — ORA IN SALDI — DONNA dal 41 al 45
Da GALLANT
VIA PASCOLI 5 - TRIESTE - Tel. 040/761735

CALZATURE
UOMO dal 47 al 52 — ORA IN SALDI — DONNA dal 41 al 45
Da GALLANT
VIA PASCOLI 5 - TRIESTE - Tel. 040/761735

QUESTA SERA L'ASSESSORE REGIONALE FASOLA ILLUSTRA IL PIANO AL CONSIGLIO COMUNALE

Ospedali, l'ora delle decisioni

Il progetto prevede il «polo del cuore» a Cattinara, ma molti hanno già detto di no

La lunga notte della sanità è ormai alle porte. Oggi, a partire dalle 18, il consiglio comunale si confronterà infatti nel corso di una seduta straordinaria con la scottante questione degli ospedali. Al centro del dibattito vi saranno il progetto di riorganizzazione dei nosocomi triestini noto sotto il binomio Fasola-Mattassi e le ripercussioni locali del disegno di legge 40 sugli ospedali attualmente al vaglio del consiglio regionale.

A illustrare la riforma sanitaria, che fin dalla sua presentazione nella primavera del '94 ha già suscitato in città un vespaio di polemiche, interverrà lo stesso assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola.

La discussione si preannuncia fin d'ora accesissima. Il piano elaborato dalla Regione prospetta infatti una revisione assolutamente radicale della rete della salute locale. E la posta in gioco è elevatissima: sia sul fronte finanziario sia sul versante della qualità dei servizi di assistenza.

La partita della sanità triestina si gioca su un budget complessivo di 130 miliardi, su un intervento edilizio che se realizzato sarà tra i più cospicui degli ultimi anni e su un programma di riforma di durata per lo meno decennale.

Il piano della Regione prevede infatti un taglio dei posti-letto pubblici nell'ordine del 25 per cento. Cattinara e il Maggiore dovrebbero cioè passare dagli attuali 1489 posti a una dotazione di 1300, mentre il Santorio scenderebbe da 240 a 130 letti assumendo una connotazione esclusivamente riabilitativa.

Sul fronte della riorganizzazione dei servizi, il progetto Fasola-Mattassi propone il trasferimento della cardiologia e della cardiochirurgia dal Maggiore a Cattinara così da ottenere l'unificazione dell'intera area preposta all'emergenza.

Il «polo del cuore» verrebbe ospitato a Cattinara in un nuovo blocco da realizzare sulle fondazioni del mai completato istituto di anatomia patologica (costo dell'operazione 17 miliardi). Il Maggiore verrebbe invece completamente ristrutturato per un budget di 103 miliardi. A fianco del vecchio ospedale il progetto regionale prevede la costruzione di due nuove palazzine per gli infettivi (che dovrebbero venir qui trasferiti dalla Maddelena, destinata alla chiusura) e per l'oncologia.

Sulla rivoluzione degli ospedali gli schieramenti del consiglio comunale sono comunque ben delineati già da alcune settimane. Contro il progetto Fasola-Mattassi si sono schierati Lista per Trieste e Rifondazione comunista che questa sera presenteranno un ordine del giorno a firma Camber-Venier. In sostanza Rc e LpT denunciano i rischi del progettato taglio dei posti-letto, «bocciano» la ventilata chiusura del Santorio e denunciano i rischi di un'imminente dequalificazione del Maggiore a cronicario.

La maggioranza assumerà, invece, in base a quanto preannunciato dall'assessore comunale alla sanità Gianni Pecol Cominotto, una posizione favorevole al progetto di riforma. Confermando dunque la valutazione della conferenza dei sindaci della provincia che già in due occasioni avevano espresso un'approvazione del piano. A favore dovrebbero schierarsi anche i popolari.

Il progetto Fasola-Mattassi, secondo gli esponenti della maggioranza, garantisce infatti l'avvio di una razionalizzazione del sistema della sanità triestina. Il piano, secondo quest'interpretazione, consente il contenimento della spesa ospedaliera in funzione di maggiori investimenti nei servizi sul territorio. Predispone l'accorpamento dell'emergenza, come insito nel ruolo di riferimento regionale e nazionale attribuito agli ospedali triestini. E permette la ristrutturazione completa del quadrilatero del Maggiore: esigenza ormai indifferibile.

L'approvazione del piano-Fasola, secondo le anticipazioni, sarà comunque subordinata ad alcune precise condizioni: in particolare la verifica dei tempi e dei finanziamenti e un preciso impegno da parte della Regione per ciò che concerne l'assistenza agli anziani e la realizzazione dei servizi sul territorio.

Daniela Gross

Tre ragioni per dire sì

1. Il trasloco del polo del cuore a Cattinara consente, grazie all'unificazione dei servizi, una migliore organizzazione dell'emergenza. Al Maggiore rimarrà comunque un Pronto soccorso.
2. Il progetto regionale prevede per il Maggiore una completa ristrutturazione. Non vi sarebbe alcuna dequalificazione. L'ospedale verrebbe invece finalmente adeguato alle necessità dei malati.
3. Il taglio dei letti è previsto dalla legge nazionale. Ma sarà comunque accompagnato dalla creazione di Rsa per gli anziani e di servizi sul territorio.

Tre motivi per il no

1. Il trasloco a Cattinara della cardiologia e della cardiochirurgia sarebbe motivo di grave disagio per i malati triestini. Il Maggiore è più facilmente accessibile.
2. Il trasferimento della cardiologia e della cardiochirurgia a Cattinara prelude alla dequalificazione del Maggiore che sarebbe declassato a cronicario.
3. Il taglio dei posti-letto creerà gravi carenze nell'assistenza alla cittadinanza, in particolare agli anziani.

BUROCRAZIA ESASPERANTE

E intanto per una visita urgente un ragazzo aspetta dodici ore

Dodici ore di slalom fra gli ospedali a caccia di un dermatologo in ospedale. I tempi della sanità possono dilatarsi fino all'esasperazione. Ma che (con tutte le carte in regola) ci voglia addirittura mezza giornata per ottenere una visita dermatologica è per lo meno singolare.

Eppure è quel che è capitato venerdì, fra il Maggiore e Cattinara, a un ragazzo di 27 anni, Giancarlo Foggia. Protagonista, suo malgrado, di una vicenda di ordinaria burocrazia ai limiti del surreale.

L'incredibile slalom di Giancarlo Foggia fra gli sportelli e gli ambulatori Usl s'inizia alcuni giorni fa alle nove del mattino. Giancarlo da oltre una settimana soffre di un fastidiosissimo prurito su tutto il corpo: non riesce più a dormire, in alcune zone sono già comparse le tipiche lesioni da grattamento. Il medico di famiglia gli prescrive delle analisi. E puntuale alle nove il ragazzo si presenta agli uffici di via Stuparich per fissare l'appuntamento. Ma qui gli viene consigliata, vista l'urgenza del caso, una visita dermatologica.

Detto, fatto. Giancarlo si rivolge al Pronto soccorso del Maggiore. Gli addetti lo rinviano al reparto di Dermatologia. E qui si registra la prima diversione: il paziente deve far apporre sulla richiesta la dicitura «urgente» da parte del medico di base. Altrimenti il consulto in reparto è fuori discussione.

Giancarlo si precipita nell'ambulatorio del medico. Quando a mezzogiorno fa ritorno al Maggiore scopre che però lo specialista se n'è già andato. «Provi a Cattinara — gli consigliano — al pomeriggio c'è sempre un dermatologo di turno».

«Alle quattro, con un'ora di anticipo sull'inizio delle visite — racconta Giancarlo — arrivo in ospedale. Le carte secondo quando mi hanno detto al Maggiore sono perfettamente in regola: ho sia la ricetta del mio medico, sia la scritta "urgente"».

Il ragazzo si prepara a una breve attesa. Ma qui si innesca una spirale perversa. Il medico arriva alle 19. E lo rimanda al Pronto soccorso. «Questa ricetta — dice — non va bene. Ci vuole una prescrizione per visita specialistica dal Pronto soccorso».

Giancarlo esegue. Ma quando torna, munito d'incartamento, scopre che non è finita. «Deve pagare il ticket» gli dicono. Peccato che tra un andirivieni e l'altro si sia fatta sera. La cassa di Cattinara è ormai chiusa.

Giancarlo a questo punto non intende però dare forfait. Altra puntata, ormai la quarta della giornata, al Pronto soccorso. E solo grazie all'insistenza dei sanitari di guardia la situazione infine si sblocca e la sospirata visita ha luogo.

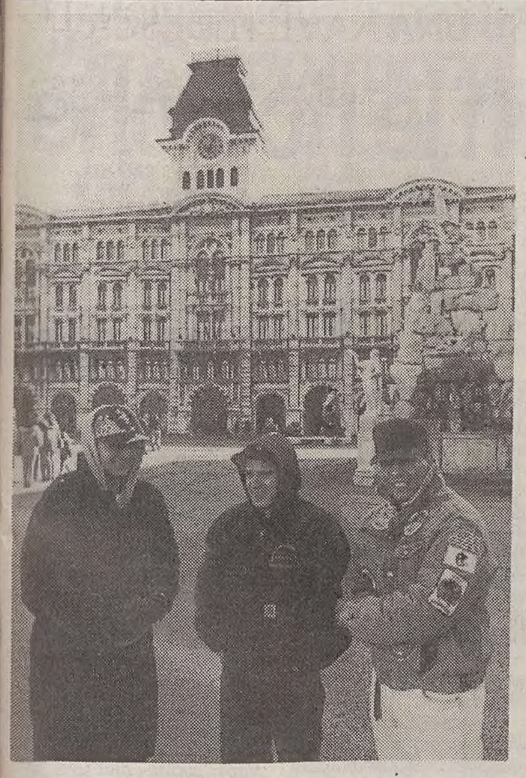
Sono ormai le nove di sera. La giornata di Giancarlo Foggia si chiude con un ultimo blitz (il quinto) al Pronto soccorso per la ricetta, una corsa in farmacia e un gran senso di amarezza. «Sono stato spedito di qua e di là — dice — come fossi un pacco, non un utente. E sono stato costretto a perdere l'intera giornata per una visita di un quarto d'ora. Un trattamento di questo tipo mi sembra inammissibile. E se al mio posto ci fosse stato un anziano?».

Il «nodo» burocratico da cui è scaturita l'intera maratona di Giancarlo Foggia (certo non l'unica nel suo genere) si concreta in quest'interrogativo: è lecito che il paziente, munito di ricetta urgente, afferisca direttamente al reparto (senza passare per il Pronto soccorso?).

Il problema suona forse ostico per i non addetti ai lavori. Ma la questione dei criteri di smistamento dei malati è senz'altro di fondamentale importanza nell'organizzazione dell'attività ospedaliera. E giustamente tiene in stato di allerta gli operatori. Il punto è però che il quesito di cui sopra, spiegano al Pronto soccorso, ha già avuto una risposta in una vecchia circolare dell'Usl che sancisce la possibilità di recarsi, su richiesta a carattere d'urgenza stilata dal proprio medico, direttamente negli ambulatori dei reparti.

L'obiettivo della disposizione è quello di evitare l'intasamento del Pronto soccorso e le attese inutili per i pazienti. Ma le incomprensioni e gli incidenti di percorso evidentemente ancor oggi non mancano.

d.g.



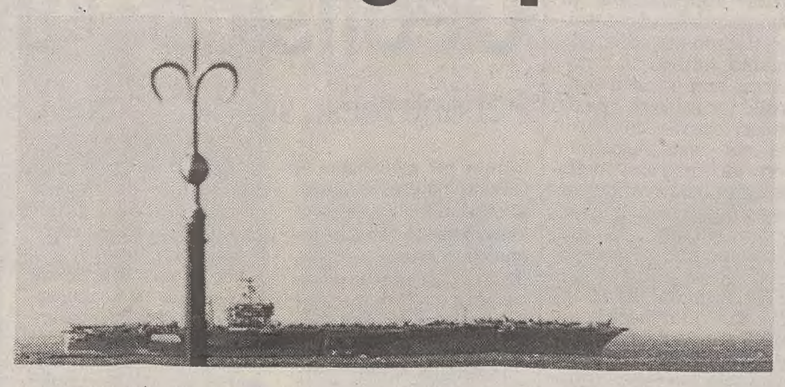
Felpe leggere, giubbotti di jeans: ma Trieste non è alle Filippine e i marinai americani girano infreddoliti alla ricerca di qualche svago.

Com'è triste la franchigia quando soffia la bora

Infreddoliti. Le mani in tasca, le spalle alte, gli avambracci aderenti ai fianchi. Decine e decine di marinai americani della portaerei atomica "Eisenhower" hanno affrontato ieri la domenica triestina e la sua temperatura tutt'altro che accogliente. Indossavano giubbotti striminziti, camicioni a scacchi, jeans sdruciti e berretti di tela calati sulla fronte. Ai piedi scarpe da tennis o stivaletti.

I marinai cercavano telefoni pubblici per chiamare casa, locali per bere birra e caffè, negozi aperti, gente che capisse la loro lingua. Si sono trovati di fronte a saracinesche chiuse, a persone che badavano ai fatti propri, a schede telefoniche tanto pubblicizzate quanto irreperibili. Accanto agli apparecchi si sono comunque formati piccoli gruppi in attesa. Una consuetudine ricorrente quando in porto getta l'ancora una nave da guerra. A bordo non esistono telefoni per evidenti ragioni di sicurezza. Esattamente allo stesso modo a bordo non esistono alcolici. Chi telefona cerca conforto, come chi vuol alzare il gomito.

«Michigan". La vecchia felpa color amaranto porta stampata in bianco questa scritta. Una squadra del cuore, un'università lontana. Il marinaio ha il volto arrossato dal freddo. «Scuse me, scusami» dice a un anziano che lo ha appena urtato di striscio. I due procedevano a testa bassa per il freddo. Il triestino col cappotto, la sciarpa, i guanti, l'americano con la sua felpa color amaranto. Anche da noi, anni e anni fa, queste felpe andavano di moda. Ora a Trieste i negozi del Borgo teresiano le vendono ai turisti ungheresi che le fanno sparire nei loro fagotti. Le portano a Budapest o nei villaggi. Forse è solo la prima tappa di un lunghissimo viaggio attraverso gli oceani e i continenti. Destinazione finale qualche parente immigrato negli Stati Uniti d'America.



La Eisenhower alla fonda al largo di Barcola: domani salperà le ancore. (Foto Lasorte)

Manganello al fianco, giaccone blu con bavero alzato, scarpe lucidissime di vernice, berretto bianco. Sul braccio la fascia con la scritta "Ship Police". Camminano per via Valdirivo a gambe un po' larghe, come usano i marinai. Le mani in tasca. Richiamano alla mente i loro colleghi del film l'"Ultima corvè". Jack Nicholson che scorta in carcere un giovane marinaio, tanto sprovveduto, quanto sfortunato. Ma in via Valdirivo non c'è nessuno da scortare. C'è solo da camminare verso il mare e le rive, annusare l'aria fina, stringersi nel giaccone e attendere la fine del turno di "ronda" per rientare sulla portaerei.

La "Eisenhower", 90 mila tonnelate di dislocamento, più di 5 mila uomini di equipaggio, due reattori nucleari per complessivi 260 mila cavalli, sembra una nave del tutto "normale", ancorata in mezzo al golfo. Ma nessuna barca a vela, nessun motoscafo, nessun peschereccio può avvicinarsi alla sue immense murate, alla sua smisurata prua. Lo vietano "ragioni di sicurezza". Dal molo pescheria e dalla banchina adiacente partono e arrivano in continuazione grossi scafi con la bandiera a stelle e strisce. Sbarcano marinai e subito si costituiscono i gruppi che andranno a scoprire la città. Ispanici con ispanici, neri con neri, bianchi con bianchi, amanti dello jogging con altri atleti. In tutti i gruppi c'è chi ascolta musica. Le cuffie ben calate sulle orecchie, in perfetta solitudine. Potenza della Bora o di Bruce Springsteen.

Ogni marinaio spende a Trieste dai 200 ai 250 dollari. Due miliardi potrebbero essere affluiti in questi giorni nella tasche di baristi, pizzaioli, gestori del Mc Donald, negozianti vari. Qualche dollaro è andato anche a qualche donnina che offriva compagnia, qualcos'altro ai venditori clandestini di fumo o erba anche ieri in agguato in Cavana e in piazza Oberdan. Anni addietro qualcuno per questi traffici era finito in carcere, altri in questura. Lo si era saputo qualche giorno dopo la partenza della nave. Erano nate polemiche. Poi il silenzio, all'insegna del "si fa ma non si dice".

Fra poche ore la portaerei leverà le ancore e punterà verso il medio Adriatico, al largo delle coste dalmate. Qualche marinaio mancherà all'appello. Perso, bloccato da un contrattempo lontano dlla banchine. Consistenti gruppi sono partiti per Venezia, altri sono andati ad Aviano o Vicenza per salutare amici, per trovare un pezzo d'America in terra italiana. Trieste dal 1954 ha perso progressivamente questa caratteristica. Così è sceso a terra ieri indossava giubbetti leggeri, scarpe da tennis e jeans sdruciti. La memoria della bora non si è tramandata.

Claudio Ernè

10 LANCIA DEDRA BERLINA E STATION WAGON IN PRONTA CONSEGNA A PREZZO 1994
DEDRA Berlina IN VARIE VERSIONI, COLORI E MOTORIZZAZIONI da L. 27.650.000
DEDRA Station Wagon IN VARIE VERSIONI, COLORI E MOTORIZZAZIONI da L. 29.650.000
E' UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA
FERRUCCI
TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010
LANCIA

alme 3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pocenia (Udine)
0432-779573
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 -19 - 20 -21- 34

INGLESE in
University of Cambridge Local Examinations Syndicate International Examinations AUTHORISED CENTRE
6 mesi da gennaio a giugno
10 livelli da principianti a post proficiency
3 possibilità intensivi, brevi e semestrali
5 indirizzi neofiti, conversazione, commerciale, business e preparazione esami
6 esami delle Università di Cambridge, di Oxford, Trinity College e Toefl
3 garanzie Eaquals, Aisli e sede d'esame dell'Università di Cambridge
British School Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369.369
Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8.30 - 20.00 orario continuato - sabato 10.00 - 12.30

TORNA AD ESSERE REALTÀ SICURA IL POSTO DI LAVORO PER I NEODIPLOMATI DELLA GIULIO ASCOLI

Infermieri, assunzioni in vista

La direzione regionale sanità ha autorizzato la copertura di 70 incarichi vacanti di personale specializzato

Il posto di lavoro torna ad essere una realtà sicura per i neodiplomati infermieri professionali della scuola «Giulio Ascoli», che un paio di mesi fa erano scesi in piazza più volte per protestare contro alcune norme restrittive sulle assunzioni imposte dalla Finanziaria. I 91 diplomati di fresco, infatti, potrebbero venir «assorbiti» dalla Usl Triestina tra non molto. «Con una nota del 14 dicembre – spiega la segretaria provinciale della Uil-Federazione sanità, Franca Placenti – la Direzione regionale sanità ha autorizzato la copertura di 70 posti vacanti di infermiere professionale. Questi vanno ad aggiungersi agli altri 21 deliberati dalla Regione a settembre». A seguito di questo provvedimento è stato però annullato l'appalto (che per causa della stessa Coop Samaritana, aggiudicatrice dell'appalto, aveva subìto degli slittamenti) per la durata di un anno che doveva supportare il servizio infermieristico dei servizi di salute mentale. Dunque, il commissario straordinario della Usl Triestina, Federico Montesanti, che ha sollecitato il provvedimento regionale, ha mantenuto celermente quanto aveva promesso alle nuove leve dell'assistenza infermieristica triestina.

«Secondo uno studio - dice Maria Trevisan (Uil) - gli ospedali cittadini sono coperti. Ma è sul territorio che ci sono parecchi 'vuoti'»

«Secondo un recente studio – spiega Maria Trevisan, del direttivo Uil – fatto dalla Usl, gli ospedali cittadini sono abbastanza "coperti" per quanto riguarda gli infermieri. Ma è sul territorio che ci sono parecchi posti vacanti. Basti pensare che al solo psichiatrico ci sono una quarantina di buchi da coprire». Come si sa, dal primo gennaio sono entrate in funzione le Aziende sanitarie regionali. Quella di Udine ha già decollato, mentre a Trieste ci si sta preparando a una nuova riorganizzazione che assegnerà ampi spazi di autonomia ai vertici e che avrà una politica che potenzierà soprattutto il territorio e i suoi distretti. In questo quadro dove l'ospedalizzazione sarà l'«ultima ratio» e dove si punterà sull'assistenza domiciliare (entro il '96 anche la Usl Triestina dovrebbe essersi scissa in due aziende: ospedali e territorio) soprattutto rivolte agli anziani e ai malati cronici, i nuovi assunti potrebbero venir impiegati al meglio per i servizi domiciliari e per tutti i bisogni dei distretti.

Ovviamente, arrivare alla nuova Azienda sanitaria non sarà semplice. Da un lato già si osservano le contrapposizioni di chi la vorrebbe attuare subito, quasi con spirito campanilistico, per far concorrenza a Udine. Dall'altro c'è chi ha interesse a rallentare tutto il procedimento di ristrutturazione che inevitabilmente sposterà alcune leve di potere.

da. cam.

CARABINIERI

Finisce in carcere la seconda rapinatrice

Mette a segno una rapina impropria da Coin con una complice. Mentre l'amica viene bloccata ed arrestata dopo una colluttazione, lei riesce a darsi alla fuga. La polizia la cerca, ma invano. Buon senso vorrebbe che in circostanze come queste, uno, anzi una, si mettesse tranquilla in disparte.

E invece cosa fa Francesca Iles, 25 anni? Tenta un'altro colpo questa volta al supermercato 'Il Pellicano' nei pressi di via Baiamonti. Ma non le è andato bene. Proprio sulla porta una commessa la nota. C'è la solita colluttazione e dopo pochi minuti arrivano i carabinieri.

Francesca Iles ha così raggiunto in una cella del carcere di Udine l'amica Tiziana Perco, 18 anni, arrestata dalla polizia qualche ora prima.

La loro avventura, emule di Thelma e Louise, era iniziata verso le 17.30 ai grandi magazzini Coin. Le due ragazze avevano preso un bel po' di capi d'abbigliamento nel reparto femminile. Avevano anche avuto l'accortezza di togliere le placce anticaccheggio. Stavano guadagnando l'uscita quando una commessa ha notato che c'era qualcosa di strano nel comportamento delle due ragazze. Le ha fermate. E a questo punto c'è stata una colluzzazione. Mentre Tiziana Perco è stata bloccata, l'altra invece è riuscita a scappare. Alle 19.30 l'altro colpo. Francesca Iles ora dovrà rispondere di due rapine. C'è da aggiungere che nel supermercato aveva rubato merce per circa 50 mila lire. Le due giovani saranno sentite quest'oggi dal sostituto procuratore Filippo Gulotta. E' probabile che vengano processate con rito direttissimo.

Trenta chili di bionde: camionista arrestato

Ennesimo sequestro di bionde al valico di Fernetti. L'altro pomeriggio un militare della guardia di Finanza in servizio al confine è riuscito a trovare trenta chili di sigarette nascoste in un carico trasportato da un camion con targa bulgara.

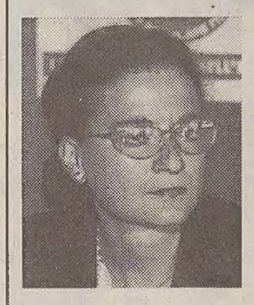
Il camionista è stato arrestato per contrabbando. Dovrà essere sentito questa mattina dal sostituto procuratore Filippo Gulotta. Centoventi stecche erano occultate in mezzo al cassone del camion che trasportava legno. Sull'identità del camionista viene mantenuto il più stretto riserbo. Non è infatti chiara la ragione per cui sia stato tentato un contrabbando di così modesta entità.

Potrebbe essere che il camionista abbia tentato di arrotondare portando le 120 stecche in Italia e rivendendole con un guadagno di un paio di milioni, oppure potrebbe anche essere che si sia trattato di una sorta di test dei contrabbandieri proprio per saggiare il livello di controllo operato dai finanzieri.

Nei mesi scorsi i militari erano riusciti a intercettare due carichi di considerevoli proporzioni sempre a bordo di camion provenienti dalla Bulgaria.

L'INTERVENTO

Malafronte (Ppi): «La città ha bisogno di orari ridisegnati»



«Chi lavora fa i salti mortali per effettuare gli acquisti»

Ha suscitato, a quanto risulta dalla stampa, solo commenti negativi l'ammissibilità, decisa dalla Consulta, del referendum relativo agli orari degli esercizi pubblici. Vorrei cercare di evidenziarne, invece, gli aspetti positivi. Di quanto bisogno ci sia di una rimodulazione delle «ore della città» in generale e degli esercizi pubblici in particolare, anche in una città piccola come la nostra, è facilmente constatabile con dati oggettivi. Basta entrare, nell'ora di pranzo (cioè dalle 13 alla 14.30) in una delle pochissime panetterie del centro aperte in questo orario e si assisterà a scene degne del manzoniano assalto al «Forno delle Grucce» con addirittura la fila per ritirare il numero (unico sistema per evitare estenuanti litigi). Oppure ancora per chi fosse interessato a questo «tour» si consiglia un'altra istruttiva visita ai pochi esercizi che vendono alimentari aperti il mercoledì pomeriggio.

Non è assolutamente pensabile che le persone che lavorano debbano continuare a fare i salti mortali per approvvigionarsi di cibo o di indumenti. I detrattori della proposta di modifica degli orari paventanol'introduzione di terrificanti orari che porteranno al seguito sciagure di tutti i tipi. Ma questo non accadrà perché la rimodulazione degli orari dovrà essere attuata con intelligenza e gradualità, senza penalizzare nessuna categoria e contemperando le esigenze di una società in cui si lavorerà fino a tarda età e in cui ci sono sempre più famiglie con genitori entrambi impegnati in attività lavorative, modulando le esigenze dei fruitori dei servizi con quelle degli erogatori dei servizi stessi, non dimenticando che fruitori ed erogatori a seconda delle diverse situazioni si scambiano i ruoli.

Ed in molte città d'Italia questa rimodulazione degli orari è già in attuazione o in sperimentazione, ricordo che la nuova legge sulle elezioni dei sindaci dà la possibilità a questi ultimi di modificare gli orari delle città. Per quanto riguarda il Comune di Trieste c'è grande attenzione, tenuta sempre viva da tutte le forze di maggioranza, per questa questione e presto si passerà ad una fase di studio del problema che prenderà in esame la globalità della vita cittadina, quindi non solo l'aspetto riguardante gli esercizi pubblici.

L'ammissibilità del referendum ha solo confermato a noi che abbiamo particolare sensibilità al problema degli orari che siamo sulla strada giusta e che la sensibilità su questi argomenti nel Paese è molto viva.

Maria Stella Malafronte
(Consigliere comunale del Ppi)

IL RIENTRO È PIU' DIFFICILE A CAUSA DI UN PONTE SALTATO SOTTO LE GRANATE

Bozzola ancora bloccato a Bihac

Continua e trascende la polemica fra Marchesich e il medico del Burlo Andolina

Sembra farsi più difficile il rientro di Carlo Bozzola in Italia.

Il carrozziere triestino rimasto per più di un mese prigioniero dei musulmani è libero, ma si trova ancora a Bihac. E purtroppo il ponte di collegamento fra la città e i territori a nord controllati dai serbi, zona da dove il nostro concittadino dovrebbe rientrare nella marcia di avvicinamento al nostro Paese, stando alle ultime notizie, è saltato sotto i colpi di alcune granate.

Tecnicamente il rientro in Italia si fa dunque più arduo, anche se tutte le parti in causa avrebbero comunque lasciato intravvedere la loro piena disponibilità affinchè il volontario triestino possa tornare felicemente a casa.

Trascende intanto i limiti della stessa polemica politica, il confronto fra Marchesich (Nord libero) e Andolina, il medico del Burlo consigliere comunale del Pds. Sul caso Bozzola il botta e risposta è rimbalzato nuovamente dopo quello di venerdì.

Ora Marchesich suggerisce ad Andolina di farsi una chiacchierata con uno psichiatra, magari il suo compagno pidiessino Dell'Acqua («ultimamente ti ho visto strano e stressato»). E ribadisce che «dietro agli aiuti umanitari, come tanti sospettano, ci sono altri interessi». «Non è detto - aggiunge tuttavia Marchesich - che questi devono per forza essere illeciti». E conclude: «Dottor Andolina se per caso non dovessimo incontrarci, sa dove trovarmi, non mi nascondo».

Alla lettera dell'esponente di Nord libero, Andolina in una nota inviata alla Procura e per conoscenza al nostro giornale, osserva che sui presunti interessi personali nel campo degli aiuti umanitari e sugli accenni generali a traffici di armi e droga riferiti da Marchesich non intende esporre querela. «Ritengo il soggetto - afferma Andolina - già abbastanza punito da madre natura».

«Mi domando piuttosto se sia stato leso l'onore della magistratura - sostiene Andolina - in quanto Marchesich fa cenno a registrazioni telefoniche che proverebbero le sue accuse: premetto che qualche tempo fa avevo ventilato a un funzionario della questura l'opportunità di far mettere sotto controllo il mio telefono in quanto sottoposto a minacce, non so se il controllo sia iniziato, ma se se così fosse lo considererei del tutto legittimo con gli interessi della mia famiglia». Andolina segnala invece, per gli approfondimenti del caso, come mai Marchesich ne possa essere al corrente. E comunque osserva che Marchesich, a proposito delle registrazioni e del loro contenuto, «deve essersi confuso con fatti e persone non legati nè a me nè alla mia attività».

GLI UFFICI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI IN CORSO ITALIA 7

Nord libero, inaugurata la sede

Foto di gruppo nella nuova sede di Nord libero, inaugurata sabato pomeriggio in Corso Italia 7. Il movimento di cui fanno parte tre consiglieri comunali (Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Marin) ha caratterizzato quindi la sua presenza in città. E' nato da una frattura interna alla Lega Nord di Trieste.

All'apertura ufficiale della sede (nella foto Lasorte) che sarà a disposizione dei cittadini su tutti i problemi che riguardano il capoluogo regionale del Friuli-Venezia Giulia e la sua provincia ha preso parte un gruppo di amici e simpatizzanti di Marchesich e del suo gruppo.

Attualmente Nord libero, con lo stesso Marchesich, dirige i lavori del consiglio comunale. L'assemblea deve però eleggere, secondo statuto, il nuovo presidente.

E questo dovrebbe avvenire nella prima seduta ordinaria del Consiglio. Stasera infatti si parlerà solo del nuovo piano sanitario regionale, con la discussa ristrutturazione della rete ospedaliera triestina.

L'«EXPLORA» E' ORMAI IN ARGENTINA, ALTRI STUDIOSI SU UNA NAVE TEDESCA

Geofisico, «avanti tutta» con le ricerche

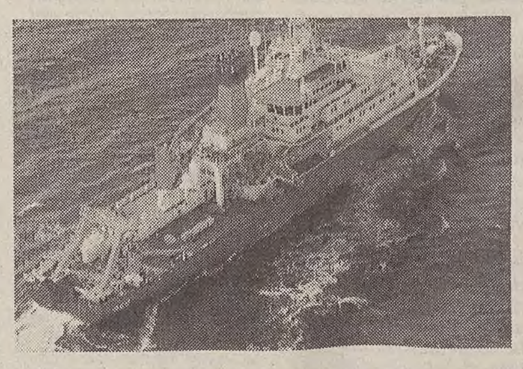
Per due mesi, sulla «Meteor», studieranno in Mediterraneo il fenomeno dell'acqua densa

Sempre più alla ribalta le attività dell'Osservatorio Geofisico. Mentre l'«Explora» è attesa tra qualche giorno a Ushuaia, dove imbarcherà una ventina di ricercatori per una nuova missione nelle acque dell'Antartico, altri scienziati dell'Osservatorio geofisico, guidati da Beniamino Manca, e dell'Istituto talassografico, capeggiati da Davide Bregant, sono da qualche giorno a bordo della «Meteor», nave oceanografica dell'Università di Brema impegnata in un programma di ricerca nel Mediterraneo centro-orientale.

I due gruppi di ricercatori triestini, invitati a partecipare a questa campagna di rilevazioni, sono gli unici italiani di un equipaggio multinazionale composto da scienziati dei più prestigiosi istituti mondiali (fra cui A. R. Robinson, della Harvard University).

Per quasi due mesi, da bordo della «Meteor» cercheranno di conoscere più a fondo i meccanismi della dinamica delle correnti e dei cicli biochimici nel Mediterraneo orientale, una delle aree di questo mare meno note sul piano scientifico. Ciò, nel quadro di un programma di ricerche denominato «Poe» (Physical Oceanography of Eastern Mediterranean), sponsorizzato dall'Unesco e realizzato in collaborazione con l'Unione europea, che ha preso le prime mosse nell'ottobre '86.

«Si cercherà in particolare di comprendere - spiega Renzo Mosetti, direttore del Dipartimento di oceanologia e geofisica ambientale dell'Ogs - la formazione della cosiddetta acqua densa, caratterizzata appunto da una salinità molto elevata, che raggiunge il suo apice nel tardo inverno. Un meccanismo che influenza l'intera circolazione delle acque del Mediterraneo e che è presente solo in tre zone: l'Adriatico centro-meridionale, il Golfo del Leone e l'area ad est di Creta».



La «Meteor», nave oceanografica dell'università di Brema, su cui sono imbarcati alcuni ricercatori triestini.

Tra le apparecchiature utilizzate dai ricercatori dell'Ogs, particolare importanza riveste il cosiddetto «Ctd», che permette di ottenere il profilo pressochè continuo della temperatura e della salinità, dalla superficie fino al fondo. Un'apparecchiatura che fa parte di un sistema, sviluppato dall'Ogs, per l'elaborazione in tempo reale dei dati e l'immediata tracciatura di mappe che visualizzano i rilevamenti.

Sistema il quale a sua volta si inquadra in uno dei primi esempi di applicazione di modelli matematici per «dirigere» le campagne di rilevazioni. Vale a dire che la rotta della nave viene modificata in qualsiasi momento a seconda delle risultanze, e non segue un percorso predeterminato. Un modello, questo, elaborato dall'università di Harvard e utilizzato per la prima volta per studiare la corrente del Golfo.

Al termine della campagna in corso, tutti i dati raccolti dai ricercatori dell'Ogs saranno immagazzinati in una banca dati nella sede di Borgo Grotta Gigante, e accessibili a tutti i ricercatori partecipanti al progetto «Poe». Un punto di riferimento a livello internazionale, dunque, che è la conferma della qualità del lavoro svolto dall'Ogs in campo oceanografico negli ultimi vent'anni.

gi. pa.

e05116
com. eff.
SALDI
tommaSini sport
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

CAMBIO SEDE
RANDI GOMME, PREZZI A TERRA
Pneumatici delle migliori marche europee
ECCO ALCUNI ESEMPI:
135/80 R-13 T L.63.000
145/80 R-13 T L.69.000
155/80 R-13 T L.79.000
155/70 R-13 T L.78.000
165/70 R-13 T L.88.000
175/70 R-13 T L.97.000
165/65 R-13 T L. 91.000
195/65 R-15 T L.143.000
MONTAGGIO, EQUILIBRATURA, SOSTITUZIONE VALVOLA TBL E SMALTIMENTO COPERTURE L. 10.000 (prezzi Iva compresa)
175/70 R-14 T L.108.000
165/65 R-14 T L. 95.000
185/65 R-14 T L.113.000
185/60 R-14 T L.108.000
185/60 R-14 H L.139.000
195/60 R-14 H L.148.000
195/65 R-15 H L.175.000
195/50 R-15 V L.123.000
RANDI PNEUMATICI
Via F. Severo, 56 TRIESTE
Il sabato aperto tutto il giorno
Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

LA «GRANA»

'Telefonare in auto (anche se si è esperti) è un pericolo per tutti'

Care Segnalazioni,

11 gennaio '95: davanti all'ospedale Maggiore di Trieste per poco non venivo investito da una macchina con la scritta Telecom Italia, guidata da un giovane che con una mano teneva il volante e l'altra telefonava con il telefonino portatile.

Vorrei che questo fatto fosse reso noto perché la Telecom provvedesse a emanare severe disposizioni ai suoi dipendenti e cominciasse con il togliere loro il telefonino, evitando il male alla radice.

Gian Giacomo Zucchi

VIABILITÀ / MIRAMARE

«Quel viale è di nessuno»

Mi riferisco alle passate Segnalazioni in merito ai problemi di traffico per chi vive in Salita Cedassamare. Da Piazza Unità mi hanno risposto che il traffico sul viale Miramare in corrispondenza di detta salita è responsabilità dell'Anas.

Dopo moltissime telefonate all'Anas, sono riuscito a parlare all'unico (sembrerebbe) competente indicatomi, l'ing. Zulian. Questi mi precisa che le responsabilità dell'Anas sulla Statale 14 da Mestre finiscono al Km 148,130; poi diventa «zona urbana», sotto la competenza del Comune.

La pietra miliare 148 Km è di fronte, dice lui, al «California Inn»; in realtà da un mio sopralluogo, come chiunque potrà constatare, è ancora dopo, venendo dalla città, del ristorante Marinella, (naturalmente lato mare). Aggiungendo i 130 metri ci si trova di fronte all'imbocco della salita della Marinella, lato città, che è l'ultima derivazione dal viale Miramare prima del bivio di Miramare. Sarebbe quindi logico presumere che la zona urbana cominci qui, come appunto mi precisa l'Anas.

Però l'ing. Zulian dice anche che questa posizione del Km. 148,130 è segnata dal tabellone «Trieste» che invece è circa un chilometro e quasi duecento metri più vicino alla città, quindi circa al km 149.2 (?). Il Comune prende per buono questo tabellone che, sempre uscendo da Trieste, è subito dopo dei cosiddetti «filtri», però lato mare.

Rimane quindi da risolvere di chi sia in realtà la competenza di questo tratto del viale «che non vuole nessuno». Forse sarebbe il caso di chiarirlo, dato che lo sbocco della salita Cedassammare è proprio in questa zona di nessuno. Chiedo a tutti gli enti interessati di fornirmi una risposta definitiva.

Franco Morpurgo

La guerra ai fracassoni

Ho letto su «Il Piccolo» del 6 gennaio di una condanna inflitta a un triestino che aveva sparato un colpo di fucile ad aria compressa contro la vettura di un giovane nella quale lo stereo suonava a tutto volume.

Niente da dire sulla condanna per un atto senz'altro deprecabile, quello che mi sfugge è cos'è stato deciso nei confronti del giovane, reo di tanti schiamazzi notturni al punto da portare all'esasperazione una persona e di farle fare atti inconsulti.

Perchè le autorità non si decidono a mettere in pratica la «guerra ai fracassoni» tanto declamata all'inizio di ogni estate e mai applicata?

Luciana Krecic

Divise più eleganti

Avendo mio fratello primo clarinetto della banda cittadina Verdi ed essendo amica di altri componenti, vorrei fare una piccola richiesta in merito alle divise che mi sembrano un po' troppo misere. Nella zona di Noghere ci sono delle ottime fabbriche di stoffe a buoni prezzi, proporrei di interpellarle e di dare un po' di lustro a così brava e bella gente.

Sonia Velicogna

SERVIZI / A PROPOSITO DELLO 'SPAZIO INFORMAZIONI'

«Un ufficio che fa onore alle Poste»

Gennaio per noi pensionati è forse il mese più difficile: tasse su tasse, i famosi «conti» che non quadrano mai, bollette scritte in difficile linguaggio. Un caos, insomma, nel quale talvolta non si trova la via d'uscita. Non parliamo poi delle code agli sportelli, dei moduli da riempire, della nostra incapacità a farlo. Un piccolo sollievo mi è giunto in questi giorni, e non posso negare che da tempo lo attendevo.

Le Poste, sì, quell'ente che spesso leggiamo essere al centro di tante polemiche, finalmente hanno «aperto» uno spazio informazioni. Con molta curiosità, al termine di una mattinata spesa a vagabondare per uffici vari, finalmente nell'atrio del salone ho trovato questo servizio. E' stato un sollievo, stanco com'ero di tante «cartacce», perché un bravo giovane con tanta pazienza mi ha spiegato come compilare e quale modulo usare. Una soddisfazione enorme che mi ha ridato un po' di fiducia dopo ore spese a versare, a capire, a informarmi in altre sedi. Non le nascondo che certe volte anch'io ho avuto modo di dissentire di certi atti compiuti della Poste, ma bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, quindi: brave Poste, così si fa!

Da altri conoscenti ho avuto modo di sentire commenti positivi e spero che questo servizio continui così.

Io sono nato quando a Trieste dominava l'I.R. d'Austria, dove tutto o quasi era in ordine e certezza, e ritrovare in momenti come questi di completo sbando un minimo di ordine, anzi, se mi permette «de quel che se ciama», mi dà fiducia.

Francesco Germani

Come all'epoca di Vespasiano

Finalmente il 7 dicembre '94 è stata rimessa sul suo piedistallo la statua di Leopoldo I imperatore, che tanto ha fatto per Trieste, con gaudim magnum dei cittadini.

Però i gabinetti sottostanti p.zza della Borsa continuano a rimanere chiusi, diventando una wc story.

Siamo tornati indietro al 60 d.C. prima dell'insediamento di Vespasiano imperatore che capì le esigenze umane e pensò di incassare un bel pò di sesterzi per l'uso di questi orinatoi dove i cristiani (aggettivo pugliese per indicare i non marinai) potessero alleggerire le loro vesciche.

Al molo Pescheria (fish-shop pier) sono state poste 4 (quattro) pepin box per l'arrivo della portaerei USA. Molte considerazioni possono essere fatte: 1°) se viene la bora (è la sua stagione) queste cabine voleranno assieme al loro contenuto o in mare o sopra la città. 2°) Per 6000 marinai 4 cabine mi paiono poche e quindi se ne dovrebbe aumentare il numero così potremmo chiamare il molo Pescheria (latrin pier). 3°) Dubito che i marinai della flotta siano diventati astemi e non amino piuttosto andare in un bar a bere il loro whisky o altra bevanda alcolica e andare a servirsi delle toilette del locale.

Speriamo che almeno i bar pensino a tenere aperti i loro locali la domenica e spostare con turni le loro chiusure per non dare un aspetto desolante alla città, assieme al servizio dell'Act che ora è da terzo mondo in fatto di percorrenza (attese da 20 a 40 minuti) e servite da carrozze fatiscenti che hanno più di 40 anni di servizio poste la domenica proprio per rendere più difficile la salita e la discesa agli anziani.

Antonio Pirchio

L'Astad non è un carcere

In risposta all'articolo «Serve maggior chiarezza sulla gestione dell'Astad» pubblicato sul vostro quotidiano sabato 31 dicembre 1994, a firma di Aura Mendele, alcune volontarie dell'Astad tengono a precisare quanto segue.

Ci sentiamo offese in quanto non siamo nè ci sentiamo «aguzzine» o «carceriere», ma siamo persone che amano gli animali, che lavorano, che hanno una famiglia e che dedicano, spesso sottraendolo alle proprie cose, tutto il tempo libero a loro disposizione per la cura e la salvaguardia degli sfortunati amici a quattro zampe.

Alcune volontarie vengono da fuori provincia e non possedendo automobili sono costrette a mille peripezie con treni, autobus o tram pur di arrivare in tempo per prestare la loro opera al rifugio.

Tutte noi nelle nostre abitazioni abbiamo cani e gatti e spesso più d'uno, ma non basta: molte di noi sono anche «gattare». Questo per far capire a chi ci legge, e in particolar modo alla signora Mendele, che forse non lo concepisce, che una «gattara» può anche essere con soddisfazione e orgoglio una volontaria dell'Astad; una cosa non esclude l'altra.

Chiarito con questo il nostro innato amore per gli animali, vogliamo dire che semmai avessimo il benché minimo sospetto o sensazione che gli animali ospitati non siano trattati nel miglior modo possibile, saremmo state le prime a denunciare la cosa o quantomeno avremmo sicuramente smesso di prestare la nostra opera che, ricordiamo a chi non l'avesse ancora capito, è a titolo assolutamente gratuito.

Come già detto sopra inoltre, alcune di noi accudiscono colonie di gatti randagi facendosi carico delle spese di sterilizzazione e di tutte le cure veterinarie che necessitano. Purtroppo, tutto questo delle volte non serve, in quanto alcuni «cittadini» pensano di contribuire alla «libertà» dei nostri amici con del veleno o peggio agevolando la «libertà» di farsi vivisezionare. In questi casi abbiamo scelto di portare i nostri amici al rifugio, dove ancora oggi li troviamo forse un po' meno liberi ma vivi.

Proseguiamo questa nostra, poi, chiedendoci se la signora Mendele sia dotata di una fervida fantasia o se peggio sia in assoluta malafede, in quanto nulla di quanto da lei dichiarato corrisponde a verità. All'Astad ci sono ben quattro frigoriferi funzionanti, magazzini dove sistemiamo con cura il pane, i giornali, le scatolette e tutto quello che le persone care di Trieste generosamente ci portano durante gli orari di apertura quotidiana del rifugio.

Rispondendo al punto sulle adozioni dei gatti, vogliamo dire che per noi sfamare e accudire 500 o 499 amici è la stessa cosa, ma se qual gattino che noi avessimo incautamente affidato nelle mani sbagliate dovesse ritornare al rifugio o peggio, morire abbandonato chissà dove, per noi sarebbe la più grande delle sconfitte e delusioni.

Noi tutte saremmo le prime ad augurarci un rifugio Astad «vuoto», il che starebbe a significare che tutti i nostri amici hanno trovato una famiglia e una casa.

Le volontarie dell'Astad seguono cinque firme

Un calendario troppo friulano

Prima di Natale mi è stato consegnato, assieme a «Il Piccolo», un calendario per il 1995. Questo calendario conteneva ricette, pubblicità, aneddoti vari, distribuiti sulle diverse facciate. Ora, essendo «Il Piccolo» il giornale di Trieste, ci si sarebbe potuto aspettare che queste, diciamo, rubriche riguardassero Trieste e la Venezia Giulia. Essendo però Trieste capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia sarebbe stata equa una distribuzione di dette rubriche mettiamo 1 a 3, essendo il Friuli più grande: quindi 4 fogli su argomenti nostrani e 8 su argomenti friulani.

Invece il calendario è stato completamente dedicato ad argomenti, pubblicità, ricette friulane, completamente, come se fosse stato distribuito con «Il Gazzettino» o «Il Messaggero Veneto». Ma dicevamo all'inizio «Il Piccolo» non è il giornale di Trieste?

Flavia Buzzi

Alla scuola di avviamento commerciale nel 1942

Siamo nel 1942, alla Scuola avviamento commerciale «Guido Corsi». Chi si riconoscesse in questo gruppo di belle studentesse può telefonare ai numeri 823312 o 574600.

Wilma Milli e Marina Giovannini

VIGILI DEL FUOCO / INTERVENTI E CRITICHE

'Un Corpo troppo bistrattato'

Leggendo le «Segnalazioni» di lunedì 9-1-'95 non potevo rimanere inerme alla valutazione esternata dalla signora Paris. In questi ultimi mesi abbiamo assistito ad una denigrante, infamante e del tutto tendenziosa campagna anti vigili del fuoco. Molto rari sono stati i ringraziamenti per aver compiuto in modo serio e veloce gli interventi. Eppure, non dobbiamo dimenticarci due cose fondamenali: la prima, è che non bisogna muovere critiche sull'operato senza conoscere le procedure operative e i problemi che vengono quotidianamente affrontati nell'attività di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. La seconda, molto più importante, è che i vigili del fuoco, sono principalmente uomini, e come tali possono sbagliare. Ciò non giustifica l'astio di molte denigratorie campagne sul Corpo.

Continuando a replicare alle accuse della signora Paris, non posso, quale cittadino e quale tecnico, accettare una valutazione «parziale» sull'intervento del giorno 18 dicembre 1994 alle ore 21. Se lo spavento deve provenire da professionisti che rischiano la loro vita per aiutare chiunque in qualunque occasione, mortale dovrebbe essere lo spavento che dovranno aver causato i festeggiamenti per l'anno nuovo. Posso chiaramente affermare che, nel caso si dovesse presentare una situazione d'immediato pericolo a casa della signora Paris, l'intervento della o delle squadre dei vigili del fuoco dovrà essere conseguente all'autorizzazione presentata per iscritto, dietro apposita preventiva istanza, atta a ottenere il permesso a operare per la salvaguardia dell'incolumità fisica e patrimoniale della signora.

Mi permetto ancora di aggiungere che: se i vigili del fuoco danno tanto fastidio con le loro sirene perché rumorose, se non possono operare liberamente e con raziocinio nell'assolvimento dei loro compiti istituzionali, se devono chiedere sempre il permesso per intervenire, se l'attività tecnica di soccorso, prima di essere espletata dev'essere preventivamente concordata con i cittadini, allora consiglio questi di raccogliere le firme atte a istituire un referendum popolare per l'abolizione in toto dei vigili del fuoco, comunicando però in anticipo i nominativi ai comandi provinciali di appartenza, in modo da evitare la poco felice, ingiustificata e chiassosa visita da parte degli uomini di questo Corpo.

Pierpaolo Pergolis

Benzina da «ritoccare»

Visto che nessun «triestino» ha preso posizione sulla questione «benzina agevolata» proposta dall'on. Roberto Asquini, lo faccio io.

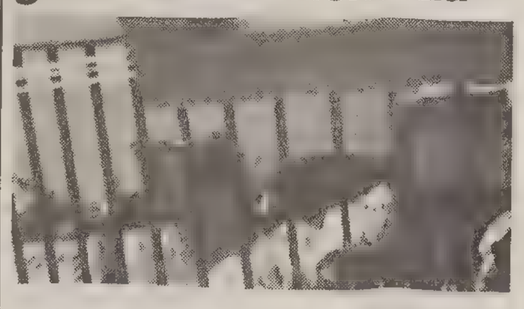
Come premessa dico che i buoni benzina zona franca attualmente in vigore per la maggioranza degli utenti triestini (e goriziani) «bastano e avanzano». L'on. Asquini da buon «furlano», oltre a cercare di porre un freno alla fuga di capitali in Slovenia (iniziativa lodevole), ha mosso mari e monti per concedere la benzina agevolata, ai suoi concittadini e ai pordenonesi a scapito dei triestini e goriziani, i cui rappresentanti politici hanno vigorosamente protestato. I triestini dovranno pagare la benzina agevolata a lire 950 anzichè alle attuali lire 720, con una perdita media di lire 130.000 annue (come affermato anche dal presidente della Figisc, Millo). Questo a danno degli utenti a medio-basso consumo di benzina e di reddito e a favore di coloro che hanno alti consumi e alti redditi. Tutto ciò in contrasto con lo spirito sociale della zona franca tanto decantata.

In questo business tutti ci vogliono guadagnare, oltre ai friulani anche gli autotrasportatori e i gestori impianti stradali carburanti; ma chi pensa ai bistrattati cittadini, cosa fanno in merito i nostri politici? Ci viene tolto anche quello che si è raggiunto dopo tante traversie.

Pertanto auspico che in sede di conversione in legge del decreto dell'on. Asquini, si debba ritoccare l'importo della benzina agevolata della prima fascia «sui valori» degli attuali buoni benzina zona franca (lire 720) al fine di non guadagnarci ma anche di non rimetterci. Questo per un senso di giustizia verso i ceti meno abbienti.

Giovanni Benci

«I frutti della beneficenza gettati nell'immondizia»



Voglio rendere partecipi tutti della visione alla quale sono costretta ogni qualvolta apro la finestra della mia stanza da bagno. Tale visione mi è gratuitamente offerta dal balcone dell'appartamento di una mia condomina. Fin qui tutto potrebbe essere tollerabile, anche se ametto di non aver mai gradito tale vista, alla quale si associano maleodoranti conseguenze; (più volte mi sono rivolta all'amministrazione dello stabile, signori Marangon-Peteani, i cui ammonimenti non sono serviti a nulla).

Il secondo atto di questo spettacolo, immutato nel contenuto, ha come scenografia la cantina, piena zeppa di articoli di ogni genere. Ed è questo il vero e proprio problema. Infatti, a riempire balcone e cantine sono i capi che provengono da associazioni benefiche, prima tra tutte la Cri (alla quale mi sono rivolta per chiedere conferma). Al primo impatto la signora potrebbe effettivamente sembrare in difficoltà economiche, ma tengo a precisare che è proprietaria dell'appartamento, di un camper, è beneficiaria di una pensione e che non ha nessuno a carico.

Come tollerare allora, che tali aiuti vengano buttati nella spazzatura? Sovente, infatti il risultato di tante peregrinazioni nelle associazioni benefiche, non è di gradimento della signora, che ne fa dono ai vari cassonetti posti nella via limitrofa.

Vi chiedo: è giusto un simile comportamento? Lo chiedo soprattutto a coloro i quali potrebbero avere una vera necessità e sicuramente saprebbero apprezzare gli aiuti offerti.

Marta Rocco

A15191

VERBA PSA

La potenza, non la prepotenza.
La sicurezza, non la pesantezza.
L'agio, senza sfoggio.

Audi
All'avanguardia della tecnica.

Da oggi: nuova Audi A4.

La nuova Audi A4 è una decisa espressione di potenza.

Lo si sente nelle nuove motorizzazioni, nella forza del design, nell'eleganza della linea.

Lo si vede nei materiali, nelle finiture, nella funzionalità, nell'alto grado di sicurezza raggiunto.

La nuova Audi A4 vi aspetta. Venite a provarla.

Fingerma finanzia la vostra Audi A4.

MODELLO	MOTORE	CV	VELOCITÀ	PREZZO*
1.6	1600	101	191	34.4
1.8 20V Business	1800	125	205	37.5
1.8 20V**	1800	125	205	40.8
1.8 20V quattro	1800	125	202	45.9
1.8 20V turbo	1800	150	220	44.7
1.8 20V turbo quattro	1800	150	220	49.8
V6 2.8 quattro	2800	174	229	66.1
1.9 TDI Business	1900	90	183	39.7
1.9 TDI **	1900	90	183	43

* Prezzi chiavi in mano in milioni di lire esclusa A.R.I.E.T. - **Disponibile anche con cambio automatico

Vi aspettiamo per provarla
da lunedì 16 a sabato 21 gennaio

autosalone catullo
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 040/568332

ORE DELLA CITTÀ

Lions club Trieste Miramar
Oggi, alle 20, all'Hotel Jolly sede sociale del club, avrà luogo la riunione ordinaria riservata alle sole socie del club.

Trentini nel mondo
Oggi, alle 18, nella sala del civico Museo di Storia naturale, via Ciamician 2, il dottor Marco Cantonati dell'Università di Pavia terrà una conferenza dal titolo: «Le acque del parco Adamello - Brenta». La conferenza sarà illustrata da diapositive a colori. Sono invitati i soci e simpatizzanti e quanti si interessano all'argomento, ingresso libero.

Pro Senectute
Oggi alle 16.30 nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio-direttivo.

Unione degli istriani
Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Spagna e Marocco» - parte seconda. Realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata.

Club Rovis
La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 saranno proiettate alcune diapositive eseguite in occasione delle festività natalizie e commentate dai soci.

Micologi a Muggia
L'Associazione micologica G. Bresadola di Muggia e del Carso, avvisa soci e simpatizzanti che riprenderanno oggi alle 20 nella sede di S. Barbara, i consueti incontri settimanali.

Acquario marino
Con febbraio ha inizio una serie di visite guidate al Civico acquario marino. Una guida sarà disponibile ogni primo e terzo giovedì del mese dalle 9 alle 11. Le visite vanno prenotate presso la segreteria del Museo civico di Storia naturale, telefonando al 301821/302563 dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.

Cena sociale del Fai
La delegazione Fai di Trieste ricorda a tutti gli aderenti che la cena sociale per l'inizio dell'attività 1995 si svolgerà il 19 gennaio alle 20, allo Yacht club Adriaco. Aderenti, amici e simpatizzanti possono prenotarsi entro il 16 gennaio alla segreteria Fai (tel. 761620).

Incontro sulla tolleranza
Si comunica che oggi dalle 17 alle 19 avrà luogo il secondo incontro del Progetto genitori tenuto dalla prof. Maria Bouquet sul tema: «Tolleranza: orientamenti educativi».

Corsi di esperanto
Oggi alle 18 nella sede dell'associazioneculturale Esperanto-Klubo Trieste, v. Cunicoli 11, avrà luogo una presentazione della lingua internazionale esperanto e dei prossimi corsi di base. Ingresso libero. Per informazioni tel. 946847.

Circolo Generali
Questa sera alle 18.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Nidia Bianco presenta «Pagine scelte» audiovisivo a disssolvenza incrociata.

Sette e movimenti religiosi
Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8, il prof. Giovanni Filoramo dell'Università di Torino, parlerà di Nuove sette e movimenti religiosi nell'Italia e di fine millennio. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Incontri scolastici
Oggi, alle 17.30, al liceo Petrarca di via Rossetti e, alla stessa ora, all'istituto per l'industria e l'artigianato «Galvani» di via Campanelle 266, sono in programma incontri con gli studenti e le famiglie sulla scuola da scegliere dopo la terza media.

Soci Anla
Il consiglio direttivo dell'Anla Fincantieri divisione motori e diesel ricerche desidera informare i propri iscritti (non in servizio effettivo) che le quote per l'anno in corso si ricevono alla segreteria Anla in galleria Fenice 2, tel. 661212, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30-12 e 17-19. Si prega di voler confermare la propria adesione quanto prima.

Centro parto attivo
Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di preparazione al parto per le gestanti dal 1.o al 9.o mese. Prenderà inizio anche il corso di acquaticità in gravidanza. Per dettagli sul programma e iscrizioni rivolgersi al Sanatorio triestino dalle 10 alle 13 tel. 394202.

Amici dei funghi
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà presentato il tema: «I funghi della zona di S. Lorenzo», a cura di Rodolfo Bottaro. La serata sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 7. L'ingresso è libero.

Circolo fotografico
Organizza nella sede di via Zovenzoni 4 un corso di fotografia per principianti. L'inizio è previsto per il 6 febbraio '95. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede oppure telefonare tutti i giorni (sabato compreso) dalle 18 alle 10 allo 040/635396.

Cucina francese
L'Alliance française comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di cucina francese. Per ulteriori informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 tel. 634619 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Storia del cinema
Il Cepacs organizza, a partire dal 18 gennaio, una serie di dieci incontri con la storia del cinema, in particolare con quello sull'infanzia. Nel corso di ogni incontro, a un'introduzione di carattere storico-cinematografico, seguirà la proiezione di un film. Gli incontri, aperti a tutti, si terranno il mercoledì, con inizio alle 20.30, nella sede di via della Fornace 7. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al 308706, i giorni mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 17 alle ore 18.

Dante Alighieri
L'assemblea generale dei soci, che si terrà nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» - via Giustiniano 3 - è convocata per venerdì 20 prossimo alle 17 in prima, alle 18.15 in seconda convocazione.

Treni a vapore
Il periodo di apertura della mostra fotografica «Treni a vapore dal 1955 al 1994», con opere fotografiche di Cesare Quaiat, è stato prorogato a domenica 5 febbraio. La mostra è organizzata dalla Sat/Dlf di Trieste ed è visitabile dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 13, al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare, 1.

Condizione femminile e sanità
Oggi, alle 17, nella sala del Circolo della Stampa in corso Italia 13, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Sanità e condizione femminile». Svolgerannol'introduzione all'argomento l'architetto Elena Gobbi, consigliere regionale, la professoressa Patrizia Romito, dell'Università di Trieste, e Marita Lauri, del direttivo provinciale di Rifondazione Comunista.

Gioventù musicale
Sono aperte le iscrizioni alla XXVI stagione concertistica 1994/1995 della Gioventù musicale. Ritiro programmi e iscrizioni all'organizzazione turistico-culturale Immagine, via San Nicolò 18, telefono 661516, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30.

Il Petrarca si presenta
La presidenza del liceo Petrarca invita gli studenti delle classi terze medie e le loro famiglie alla presentazione del liceo che avrà luogo oggi alle ore 17.30 nella sede centrale di via Rossetti 74.

PICCOLO ALBO

Smarrito foulard lana color beige e ruggine alla recita pomeridiana del 10 gennaio alla Contrada. Chi lo avesse rinvenuto telefoni al 763502.

Il gentile signore che il 7 gennaio '95 alle 18.30 in via S. Caterina mi ha soccorso e assistito nel bar pasticceria La Perla è pregato di contattare il n. telefonico 7793410.

Offro L. 500.000 a chi mi dà notizie utili al ritrovamento di una moto Kawasaki KLR 600 Enduro targata TS 70982 bianco/verde rubata tra le ore 20 e l' 1 tra l'11 e il 12 gennaio 1995. Chiamare a qualsiasi ora allo 040/630900 - 0360/579710.

Smarrito portafoglio e portadocumenti patente e libretto di circolazione tedesca. Al gentile e onesto rinvenitore lauta mancia. Tel. 327403.

Smarrito giubbotto invernale di colore blu appeso allo stendibiancheria di via del Veltro 49/1. È volato via con la bora la notte del 14 gennaio. Telefonare al 395156.

OGGI Farmacie di turno

Dal 16 gennaio al 22 gennaio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371677; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Più adoperi il cervello e più cervello avrai da adoperare.

Inquinamento

non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: -0,9, massima: 6,2; umidità: 44%, pressione 1029,2 in aumento; cielo quasi sereno; vento da E-NE bora, 12 km/h, raffiche 45 km/h; mare poco mosso con temperatura di 9 gradi.

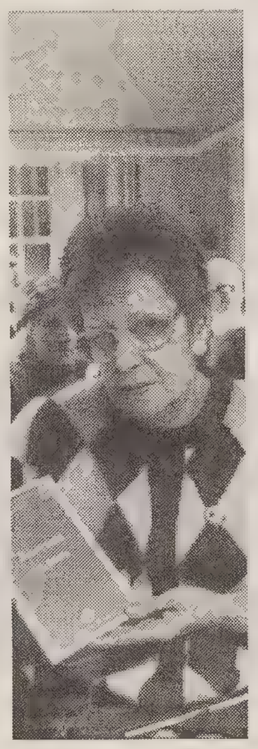
Le maree

Oggi: alta alle 8.40 con cm 45 e alle 22.07 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.59 con cm 14 e alle 15.29 con cm 62 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.14 con cm 45 e prima bassa alle 3.33 con cm 17 sotto il livello del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

A POCHI GIORNI DALL'USCITA DEI 'RACCONTI IN NERO'

E' morta la scrittrice Carnieli



E' spirata a meno di due giorni di distanza da quella che era stata una grandissima iniezione di fiducia, l'aver pubblicato i suoi «Racconti in nero», storie di donne scritte tra l'82 e l'83. Ma forse il suo cuore, provato da tante battaglie, non ce l'ha fatta, nonostante il volume edito da 'L'asterisco' avesse rappresentato per lei una immensa soddisfazione. E' morta Laura Carnieli, poetessa e autrice di racconti, da tempo sofferente per problemi di cuore. Il suo libro era stato presentato nei giorni scorsi al circolo delle Generali e Claudio Grisancich, per anni collega della Carnieli, aveva tracciato un ritratto dell'autrice: donna schiva, solitaria, ma dotata di uno spirito originalissimo e di uno stile asciutto, disincantato, vibrante, che sapeva andare dritto al cuore delle cose. Aveva cominciato a scrivere poesie giovanissima. Le sue prose, invece, di oltre dieci anni fa (un solo racconto è datato '88) rappresentano una sorta di breviario per le donne, da cui esce un vero e proprio atto d'accusa per gli uomini. Lo stile della Carnieli è a tratti ironico, a tratti abbondonato, a tratti duro. «Uno spirito originalissimo, sui generis, una scrittrice cosmopolita in nuce — l'ha definita Claudio Grisancich — che si stacca dai motivi consueti della triestinità per affrontare temi universali con uno stile tutt'altro che localistico». I racconti, pur in parte autobiografici, sono distaccati, sottilmente ironici. La vita dell'autrice, pur segnata dalla sofferenza, non prende il sopravvento sulla narrazione e la sua prosa non dà alcune 'azione salvifica', ma stimola a pensare, a cercare di capire i rapporti, il mondo, le cose. Il funerale di Laura Carnieli si svolgerà mercoledì mattina.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

OGGI

Aula A: 9.45-12, signorina H. Hofer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A e B: 16-17, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; aula A: 17.20-18.20, prof. N. Salvi, La donna all'inizio dell'età moderna (dal '500 al '600); aula B: 17.20-18.20, professoressa M. Gelsi Salsi, Lett. tedesca: La riforma di M. Lutero ed Erasmo da Rotterdam.

DOMANI

Aula A: 10-12.15, signora A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A: 16-17, geom. F. Forti, Principi generali di carsismo delle rocce carbonatiche; aula A: 17.20-18.20, dottoressa R. Trevisani, Grafologia: una nuova scienza per comprendere l'uomo; aula B: 16-18.20, professoressa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso.

MERCOLEDI' 18 GENNAIO

Aula A: 9.45-12, signorina H. Hofer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A: 15.30-17.20, prof. S. Nesbeda, I nuovi orientamenti musicali del primo '900 e l'opera; aula A: 17.30-18.30, professoressa A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste. Presentazione di U. Carrà; aula B: 15.30-18.20, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso.

GIOVEDI' 19 GENNAIO

Aula Magna, via Vasari 22: 16-17.30, prof. S. Klugmann, L'angina di petto; aula A: 9.45-12, dottoressa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A: 16-17: prof. C. Corbato, Tre tragedie di Sofocle: Antigone, Elettra, Filotete; aula A: 17.20-18.20: prof. R. Della Loggia, Curiosando fra le piante medicinali; aula B: 10-11, prof. P. Coretti, Invito alla genetica; aula B: 16-17, dott. A. Sfrecola, Una volta c'era l'Austria-Ungheria; aula B: 17.20-18.20, prof. S. Luser, La rivoluzione scientifica nel '500 e '600; Centr. Giov. Madonna del Mare: 15.30-16.30, arch. Serena Del Ponte, Dall'Arte Bizantina alla Romanica.

I sommelier degustano una rosa di vini francesi

Concluso il 1994 con un autunno denso di appuntamenti, tra i quali la visita da parte delle delegazione provinciale con i ristoratori soci Ais della nostra città, a un'azienda di caffè della zona industriale, l'Associazione italiana sommelier ha in calendario un gennaio ricco di iniziative.

Oggi alle 16.30, degustazione grandi vini francesi all'Ostello della gioventù di viale Miramare 331. Relatore Franco Milelli.

Mercoledì 25 alle 20.30 consegna dei diplomi del 1.o Corso per sommelier e simpatizzanti in un ristorante di viale Miramare.

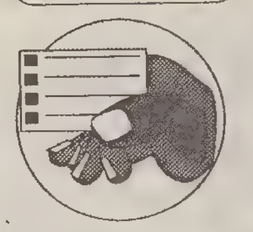
Lunedì 30, alle 19.30 degustazione di grandi vini siciliani all'Ostello della gioventù.

Nei giorni scorsi si è svolto invece un interessante incontro-degustazione di vini selezionati Doc del Carso all'Enoteca di Gradisca d'Isonzo, organizzato dalla delegazione Ais di Gorizia; hanno presenziato i rappresentanti della delegazione triestina.

Molto significativa la presenza del presidente del Consorzio vini Doc del Carso, Edy Kante ricco di validi suggerimenti l'intervento apportato dal dottor Claudio Fabbro.

Per informazioni telefonare allo 040/304693.

RUBRICHE



STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1935 16-22/1

Supercinema Eden, grande première del film «Vecchia guardia» di Alessandro Blasetti, con Gianfranco Giachetti, Mino Doro e il piccolo Franco Brambilla; Fenice, Comp. di riviste Bluette-Navarrini e, sullo schermo, «Gli arditi del mare» con W. Boyd; Excelsior, «Tarzan» con Buster Crabbe.

La sera di mercoledì 16, tolto l'assito che circonda il tratto imbonito del Canale grande, la gente può percorrere per la prima volta il piazzale creato davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, che sarà trasformato fra breve in giardino a piante nane.

Accompagnato dal Presidente dell'«Acegat» avv. Ferruccio Slocovich, il Vicepodestà avv. Cavani visita il negozio di oggetti elettrodomestici testé aperto dall'Azienda stessa in piazza San Giovanni.

Nel teatro del Dopolavoro Pubblico Impiego la Filodrammatica sociale, diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenta la commedia patriottica di Cesca Pirzaco «Sulla via della potenza» interpretata dallo stesso Alberti, Gemma Marsilli, Giovanna Russo, Bruno Persini, Mario Rustia e altri.

Il Podestà comunica che la sistemazione di Piazza Malta è assicurata, dopo la costruzione che le Assicurazioni Generali effettueranno fra questa e piazza della Borsa, anche dall'acquisto di un terreno all'imbocco del Nuovo Corso dai signori Orazio Opiglia e Dante ed Emma Cernitz per l'erezione di una casa di civile abitazione.

50 1945 16-22/1

Si avvisa che è aperto l'arruolamento volontario presso la Compagnia di Sanità Italiana dei L.E.V. di Trieste, i cui candidati debbono presentarsi alla direzione di sanità delle SS, via Cicerone n. 8.

Presso il Ridotto del Teatro Verdi, concerto della violinista Christa Richter-Steiner; al Teatro Verdi, «Rigoletto» con Alda Noni e Cesare Bardelli; al Filodrammatico, «In zerca de lavor» con la Compagnia Cecchelin.

Agenti della Polizia Tributaria fermano e denunciano all'autorità giudiziaria 24 persone, sorprese in via della Sorgente nel commercio illecito di generi di monopolio: tabacchi, sale e cerini.

Cause di forza maggiore impediscono lo svolgimento del secondo tempo della partita di calcio del campionato triestino «ragazzi» S. Giovanni-Virtus, sospesa dall'arbitro Martorana, con i rossoneri in vantaggio 2-0; sono emersi: della Virtus Pecchiari, De Grassi e Bruss, del San Giovanni Rizzato, Pregarz e Cuschiè.

Il Deposito generi di Monopolio di Trieste comunica che la razione di tabacchi per la settimana dal 22 al 28 gennaio è così composta: 10 sigarette Serraglio e 2 sigari Toscani.

40 1955 16-22/1

Il Governo degli S. U. cede a quello italiano varie installazioni di vario uso costruite nella caserma di Prosecco, l'aeroporto di Prosecco, il campo di baseball di Villa Opicina e quello di golf a Padriciano, l'edificio degli uffici a Roiano e altri.

L'Ente provinciale per il Turismo bandisce un concorso per il bozzetto di una vetrofania, da applicarsi alle vetture dei turisti in visita a Trieste, con un soggetto di richiamo, che «si ispiri al tradizionale carattere mediterraneo e latino della città».

Nelle sale dell'albergo Excelsior si inaugura la X Mostra nazionale della caricatura e, contemporaneamente, al CMM anche il Convegno dell'umorismo con una conferenza del barone Romolo Volpini, direttore generale dell'Enal.

In una palestra stracolma di pubblico, la Ginnastica sconfigge la Borletti 72-57 (29-32) e torna al comando della serie A di basket; (G) Damiani, Carboni, Moscheni, Pieri, Natali, Magrini, Fitz-Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio; (B) Romanutti, Reina, Pagani, Forastieri, Gamba, Rubini, Sforza, Stefanini, Galletti, Padovan.

Roberto Gruden

SARA' POTENZIATA LA 'SCUOLA LIBERA DI FIGURA'

Il Comune onora Perizi

Allo studio una formula per farne il 'Centro per l'educazione artistica'

Nel primo anniversario della scomparsa di Nino Perizi il Comune ne ricorda l'opera di artista e maestro, in particolare quale insegnante della «Scuola libera di figura» da lui retta per più di un trentennio nell'ambito delle attività istituzionali del museo Revoltella.

La scuola, affidata per l'anno 1994, in sostituzione dello scomparso Perizi, al prof. Vittorio Porro, verrà potenziata e migliorata nella sua struttura e articolazione, rendendola più corrispondente alle esigenze attuali e inserendola in quel più ampio e comprensivo «Centro per l'educazione artistica».

Quest'ultimo, previsto dal regolamento del museo, è stato già avviato negli anni passati dalla direttrice Masau Dan con l'assunzione di temi nuovi quali i corsi di fotografia e video d'arte e con l'organizzazione di conferenze e iniziative sostenute dalla possibilità di attività multimediale offerta dal museo e dal suo auditorium.

Una statua del maestro sarà collocata in centro città

Alle aspettative dei candidati allievi sarà data risposta tramite stampa non appena la Scuola libera di figura, che già dallo scorso anno porta il nome di Nino Perizi, potrà venire organicamente proposta nella nuova formula che è allo studio.

Assieme alla grande rassegna antologica in programma entro il 1995 è prevista anche la collocazione di una scultura di grande formato in uno spazio del centro cittadino.

Sarà questo il modo più degno e costruttivo di onorare la memoria dell'artista concittadino, maestro indimenticato della Scuola libera di figura «Nino Perizi» del Museo Revoltella.

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Giuseppe Boglich-Perasti (16/1) da Nori e famiglia 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria del dott. Carlo Potossi nell'XI anniv. (16/1) dalla moglie Pina e dal nipote Ettore 150.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (restauro).
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per il compleanno (16/1) da Edith Pascolutti 50.000 pro ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonia Rocco in Fullin a un mese dalla scomparsa (16/1) dai colleghi del figlio Sandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Del Fabbro da Giuseppina Pruhar e Franco Supljina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Denicoloi e Maria Celega da Rosalba Demicolai 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michelangelo Di Benedetto dalle famiglie Achille Redavid e Piccinino 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria e Antonio Dobrovich dalla famiglia 40.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Avo.
— In memoria di Elda Dose da Nerina, Silvana, Roberto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Laura Furlani, Piero Dolzani, Maria Eftimiadi e Livia Priora da Silvia 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Furlanic da Mario e Franca Pozzetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori da Bianca e Aurelio Colomban 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della prof. Neva Godini da Severino Giachin 25.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Gea Gortan ved. Nesbeda dalle amiche Marion, Ada, Bruna, Dora, Albina, Fernanda e Jolanda 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Grassi da Pittao Benet 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto Andolina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare), 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara Ernesta Loj da Vittoria Vizzaccaro 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Miro Lozzi dalla famiglia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Adalgisa Malandrino dai condomini di via E. De Amicis n. 19 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Angelo Manzin da Anna Rusaleh, Rita, Vito, Corsi, Stefanucci, Scarazzato, Magris, Surace, Antonutti Lucia, Omero, Carlevaris, Florean, Trevisan, Namigh, Flego, Torrisi, Balbi, Nacrezia, Curci, Martini, Cignolini, Dambrosi, Mora, Soldatich e Galli 230.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Domenico Maran dalle pulitrici e commesse Lloyd Adriatico 140.000, da Silvia, Piero, Natale, Pieron, Arno, Gughi, Loriana, Lucio, Livio, Angela, Eleonora, Max 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Marchetti da Tina, Nucci, Lilli, Liliana, Adelma, Mady, Licio, Emilia, Nerina, M. Rosa, Marisa, Licia 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Davide Martellani dai cugini Franca e Fabio Fonda 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Eleonora e Giordano Marussi da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Molinari dalla cognata Libera e nipoti Anna e Pia 100.000, dalle famiglie e dai nipoti Russignan, Pegani e Nicola 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nera, Gilda, Oliviero, Bianca, Bruno da Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Anna Novel Merlo da Hamdu Beba Ahmet Mesinoglu 100.000 pro Agmen; dalle famiglie di Riva N. Sauro 20 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolina Olivo dalla figlia Franca e dal genero 30.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Dario Rovis da Manuela, Valentina, nonna Ines, Lorena, Gianna, Renato, Sandra e Fabio Bembi, Rosanna ed Emanuele Agosta, Antonella e Marino Dobani, Adriana e Fabio Bazzarini, Giuliana e Franco Pribac, Anna e Alberto Crevatin 190.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Argia Rusconi ved. Marziani da Viviana Auremi, Tina D'Aquino, Liliana Godini, Pinuccia Malis e Maria Luisa Valentinotti 75.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Anna Santin ved. Robba dalle sorelle Meri e Floriana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Luigi Smeragliuolo dagli inquilini di via Alpi Giulie 13 250.000 pro Div. oncologica.
— In memoria di Lodovico Tomaseo da Edes e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Paolo Vattovani da Armando Rinaldi 50.000 pro Rotary Club Trieste Nord; da Giovanni Luca e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 1.000.000 pro Pro Senectute (manutenzione club «Primo Rovis»), 100.000 pro Suore Beata Vergine (madre Martellozzo), 100.000 pro Parrocchia B.V. del Rosario (don Dessanti), 100.000 pro L'Armonia - compagnia teatro dialettale triestino.
— In memoria dei cari defunti da Federica Matussi 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria dei propri cari da Adriano Tendella 50.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Ojo e Caenazzo 50.000 pro Suore Carità Madre Teresa di Calcutta.
— In memoria dei propri cari da Antonino Maselli 100.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Bruna, Fulvio e Gigliola 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).
— Dagli amici della pressione 39.000 pro Sweet heart.
— Da Umberto Musina 30.000 pro Sweet heart.
— Da Enza Marchesan 50.000 pro Sweet heart.

CIRCOLAZIONE

Quando il pedone è considerato un'auto

Per progettare le strade esistono analisi sulla velocità dei passanti, i flussi e i 'plotoni', che si muovono in gruppo al verde del semaforo

Normalmente, quando si parla di circolazione e traffico si pensa immediatamente all'insostenibile stato della viabilità automobilistica in molti centri urbani (Trieste non esclusa).

C'è invece chi, giustamente, ritiene che la circolazione sia anche quella pedonale e considera il pedone il «veicolo» che più frequentemente usa le strade urbane.

La prima osservazione fatta e che i progettisti di strade non si pongono, di solito, il problema del flusso pedonale, limitandosi a predisporre del marciapiedi che, quando va bene, hanno la larghezza di 1.5 o 2 metri.

Queste ed altre considerazioni sono trattate nel Highway capacity manual, che con approfonditi studi vuole definire il Livello di servizio (Lds) delle aree pedonali.

Si comincia con interessanti definizioni, quali ad esempio la «velocità pedonale», che è la media delle velocità di camminata, espressa normalmente in m/s; oppure il «flusso pedonale» che equivale al numero di pedoni che transitano ogni minuto od ogni 15 minuti; per non parlare del «plotone» che definisce un certo numero di persone che transitano in gruppo, di solito non per propria volontà, ma perchè fermati, per esempio, da un semaforo.

Un'analisi della qualità del flusso tiene conto della libertà del singolo di scegliere la velocità desiderata (nell'ambito, certamente, delle possibilità fisiche), della capacità di oltrepassare i pedoni più lenti, dell'abilità di attraversamento di una corrente di traffico pedonale, della capacità di camminare in direzione opposta al flusso principale (che abbiano pensato alla Fiera di S. Nicolo?), all'abilità di muoversi senza conflitti o cambi di velocità.

Vi sono anche altri fattori che consentono di capire il livello di servizio di un dato percorso, e sono il confort, legato alla presenza di protezioni dal traffico non pedonale o dalle avversità meteorologiche, la convenienza derivante da tutti quei fattori che facilitano l'atto del trasporto, la sicurezza, la garanzia e l'economicità che si commentano da sole.

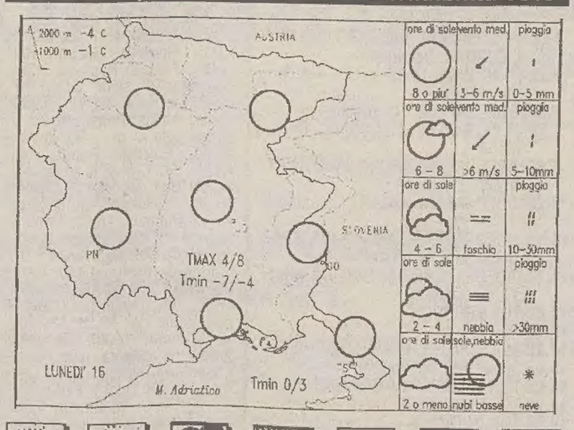
Non mancano le indicazioni sulla quantificazione del «disturbo» arrecato da vari ostacoli, quali lampioni (penalizzano la sezione per 70/100 cm), i piloni della segnaletica (90/120 cm), gli alberi (60/120 cm), gli accessi sotterranei (150/120 cm) e via discorrendo.

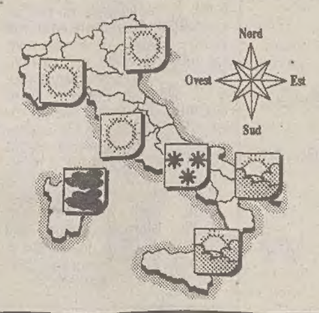
Con questi ed altri dati vengono effettuati calcoli di flusso e diagrammi in tutto e per tutto analoghi a quelli tradizionali delle correnti di traffico dei veicoli. Per progettare razionalmente anche le strade dei pedoni.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 16.1.1995 con attendibilità 80%

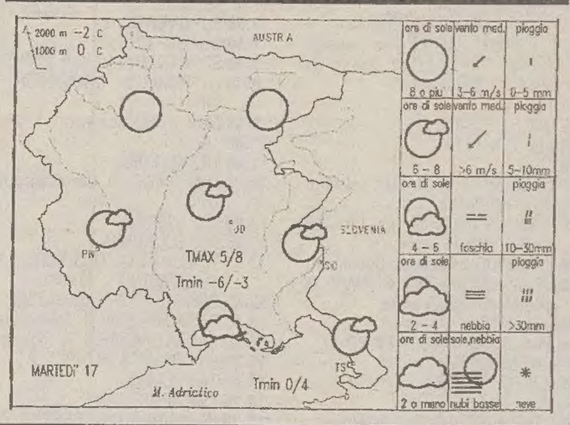




Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione. Affluenze di aria fredda da Nord-Est; in seguito si stabilirà l'alta pressione con assenza di venti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 17.1.1995 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	7	8	Madrid	sereno	4	17
Atene	variabile	2	5	Manila	sereno	24	28
Bangkok	sereno	22	31	La Mecca	np	np	np
Barbados	sereno	24	29	Montevideo	sereno	18	30
Barcellona	sereno	5	14	Montreal	sereno	1	2
Belgrado	sereno	-9	-3	Mosca	nuvoloso	-7	-4
Berlino	pioggia	1	3	New York	pioggia	12	18
Bermuda	sereno	15	22	Nicosia	sereno	9	18
Bruxelles	pioggia	1	7	Oslo	sereno	2	6
Buenos Aires	sereno	22	32	Parigi	variabile	3	8
Caracas	sereno	18	30	Perth	sereno	23	34
Chicago	nuvoloso	1	4	Rio de Janeiro	sereno	24	34
Copenaghen	nuvoloso	2	2	San Francisco	nuvoloso	10	15
Francoforte	nuvoloso	0	0	San Juan	nuvoloso	22	28
Gerusalemme	sereno	4	12	Santiago	sereno	15	31
Helsinki	nuvoloso	-2	-2	San Paolo	variabile	21	30
Hong Kong	nuvoloso	15	17	Seul	sereno	-8	-1
Honolulu	sereno	21	27	Singapore	variabile	25	31
Istanbul	pioggia	2	4	Stoccolma	sereno	3	3
Il Cairo	sereno	10	20	Tokyo	sereno	-1	8
Johannesburg	variabile	13	24	Toronto	pioggia	8	13
Kiev	nuvoloso	-6	-4	Vancouver	pioggia	7	8
Londra	sereno	9	12	Varsavia	variabile	-12	-1
Los Angeles	nuvoloso	14	18	Vienna	np	np	np

LUNEDI' 16 GENNAIO — **S. MARCELLO**

Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48 — La luna sorge alle 15.52 e cala alle 6.57

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	-0,9	6,2	MONFALCONE	-5,8	7,7
GORIZIA	-4	5	UDINE	-7,8	7,2
Bolzano	n.p.	3	Venezia	-5	3
Milano	-6	5	Torino	-7	2
Cuneo	n.p.	1	Genova	2	7
Bologna	-5	4	Firenze	1	6
Perugia	0	2	Pescara	3	4
L'Aquila	-5	1	Roma	2	8
Campobasso	-5	-3	Bari	5	6
Napoli	3	7	Potenza	-3	-3
Reggio C.	6	11	Palermo	6	9
Catania	3	11	Cagliari	0	10

Tempo previsto per oggi: al Sud peninsulare e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni, nevose sui rilievi appenninici anche a quote basse. sulla Sardegna nuvolosità variabile, più intensa nelle zone interne. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Gelate nottetempo e al primo mattino su tutta la penisola.

Temperatura: stazionarie le minime, in aumento le massime sul versante tirrenico.

Venti: forti da Nord-Est sulle regioni centro-meridionali adriatiche e su quelle ioniche con mareggiate lungo le coste esposte.

Mari: localmente agitati i bacini centro-meridionali, molto mossi i restanti mari, tutti con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni ioniche irregolarmente nuvoloso con sporadiche precipitazioni; tendenza a ulteriore miglioramento nel corso della giornata. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità variabile. Su tutte le altre zone cielo sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne e mattutine sulle zone pianeggianti del centro-Sud della penisola.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento, specie al Sud.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

VIVERE VERDE

Rischio adescamento

Qualche buona lettura per evitare i raggiri occulti della pubblicità

Nelle scorse puntate si è abbozzata un'analisi e una valutazione critica della Tv. Questa, infatti, più che uno strumento di comunicazione può divenire un mezzo di condizionamento e di ottenebramento delle coscienze. Informazione spettacolarizzata, tendenziosa o acritica, spettacoli di piatta e vuota evasione, esaltazione dell'effimero e dell'individualismo; e pubblicità che spingono al consumismo più sfrenato, dando a intendere che la felicità si possa acquistare tramite un detersivo o un'automobile nuova. Troppo spesso è questa la maggior parte degli stimoli che vengono trasmessi.

Posto che si condivida questa analisi, che fare? Realizzare una televisione a soli fini didattico-sociali? No: non si auspicano modelli da «realismo socialista», ma senz'altro produzioni socialmente più responsabili, e una fruizione più critica di questo strumento.

E' perciò bene che il pubblico conosca alcune delle regole (e dei trucchi...) della comunicazione. Ecco, quindi, alcune letture che possono risultare utili. Sulla pubblicità c'è il classico «I persuasori occulti», di Vance Packard (ed. Einaudi). Scritto nel '57, è una dettagliata e preoccupata descrizione di come molta pubblicità sospinga a scelte inconsce da parte del consumatore, grazie ad abili stimoli psicologici. Non tutta la pubblicità è così: fortunatamente vi sono anche «scuole» diverse, che puntano a un'onesta esposizione dei vantaggi ottenibili da un certo prodotto, senza ricorrere a subdole suggestioni. Un buon testo di riferimento è «la pubblicità», di David Ogilvy, un vero maestro del settore (ed. Mondadori). Ottimi stimoli - spesso spiritosi - anche nel suo best-seller «Confessioni di un pubblicitario» (Ed. Lupetti).

Il discorso si fa invece più complesso riguardo i meccanismi dell'addescamento psicologico del telespettatore, e della forte spettacolirizzazione della comunicazione: si corre il rischio di impantanarsi in dotti (e semi-illegibili) testi per specialisti. Due buone alternative possono essere «il grande gioco della seduzione», di Claude Degrèse e Patrick Amory (ed. Lupetti), e «Alta visibilità», di Philip Kotler (Isedi). Il primo descrive i vari modelli di ammaliamento, utilizzato anche nei mass-media. Il secondo illustra invece in modo rigoroso le motivazioni, i meccanismi e i trucchi spesso utilizzati per attirare l'attenzione del pubblico.

Vi sono poi i «testi sacri» di Marshall McLuhan e di altri studiosi di mass media (ma solitamente alquanto impegnativi, da procurare il mal di testa ...). Le letture citate sono comunque già sufficienti per capirci qualcosa di più della comunicazione di massa, e per cercare di non diventare schiavi del superfluo e di na visione artefatta della realtà, spesso propinata dalla Tv di consumo.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Un pericolo in banca

La cliente inciampa mentre si siede, ma l'istituto non è responsabile

Il tribunale civile di Milano non ha ravvisato comportamenti illeciti nel funzionario che aveva invitato la signora ad accomodarsi

La signora Anna si era recata in banca per parlare con un funzionario relativamente ad alcuni investimenti che essa intendeva fare con i suoi risparmi.

Il funzionario l'aveva cortesemente accolta e, prelevando una sedia con rotelle da una vicina scrivania, l'aveva posta a disposizione della signora affinchè si accomodasse mentre egli prendeva posto dietro la propria scrivania. Per ragioni imprecisate la signora, nel sedersi, cadeva dalla sedia provocandosi dei danni alla persona.

Ritenendo responsabile delle lesioni patite la banca, invitava la stessa al pagamento del risarcimento del danno. La banca negava la propria responsabilità e quella del funzionario che aveva parlato con la signora per cui la questione era portata davanti al giudice al fine di determinare se vi fosse o meno responsabilità e a quale titolo.

Con sentenza n. 9799 dd. 27/10/94 la V Sezione del Tribunale civile di Milano così decideva il caso:

«Non è ravvisabile responsabilità della banca per le lesioni riportate da una cliente caduta a terra a causa dello spostamento della sedia sulla quale era stata invitata a sedersi; non a sensi art. 2049 c.c. in assenza di comportamento illecito del funzionario che la sedia aveva avvicinato da tergo spostandosi poi verso la propria scrivania prima che la cliente si sedesse, senza dar luogo ad alcun affidamento circa la sua presenza a tenere ferma la sedia; non a sensi art. 2051 c.c. in qualità di custode della sedia che non è di per sè oggetto pericoloso o fonte di danno - salvo essere rotta o costituire comunque un trabocchetto - essendo stata avvertita la presenza delle ruote dall'infortunata la quale ha visto tirar fuori da sotto un tavolo la sedia e poi spingerla.»

È doveroso comunque un breve commento per dire che la litigiosità non ha confini.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

GLI OROLOGI
Philip Watch
FOSSIL
UNITED COLORS OF BENETTON.
SECTOR SPORT WATCHES
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

A02111
ERREPI ELETTRONICA
di Renzo Pototschnig
■ Riparazioni TV e VCR
■ Riparazioni COMPUTER di tutte le marche
TUTTO A PREZZI PARTICOLARI
Tel. 0336/423171-566315

A0181
GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D 366948

Pellicceria Annapelle
A0177
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

A0474
ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO 0-16
E' L'ORA DEI SALDI
TRUSSARDI baby
BATTICUORE
Piazza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

A0471
LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶Piedi mani podologia
▶Pressoterapia (cellulite)
▶Fanghi enzimatici
▶Collagene (rughe)
▶Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

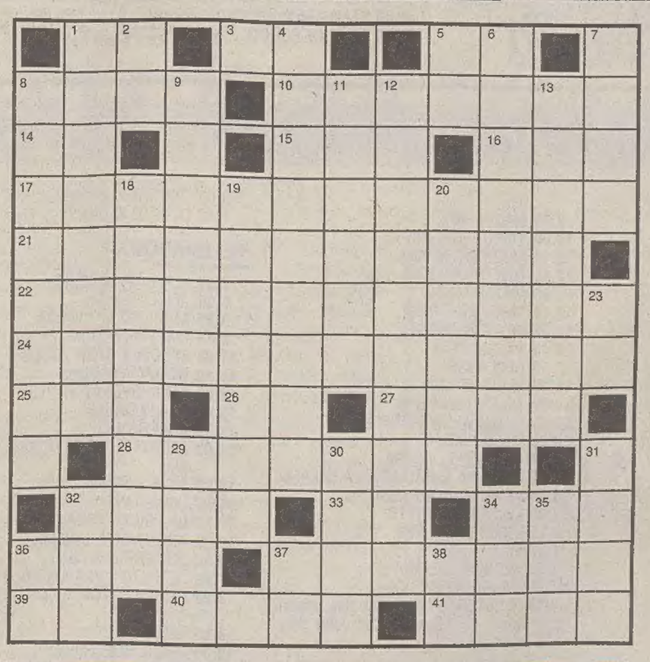
A0178
TORREFAZIONE IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a Trieste - Tel. 305492

ed12
IL PICCOLO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Cocciante - 3 Sigla di Pavia - 5 Tina Anselmi - 8 Motto sabaudo - 10 Cacciati per somma d'ammonizioni - 14 L'arsenico - 15 Responsabilità Civile Auto - 16 In compagnia - 17 Rachide... con due parole - 21 Lo speciale procedimento di proiezione lanciato con il film *La tunica* - 22 Si usano per lubrificare - 24 In modo che non possa slegarsi - 25 Né tue, né sue - 26 Iniziali di Respighi - 27 Monti della Sicilia - 28 Un gatto pregiato - 32 Reggono le bandiere - 33 Renata Tebaldi - 34 Noto quartiere di Roma - 36 Breve filmato pubblicitario - 37 Danno lezioni - 39 Noia in centro - 40 Un'auto tedesca - 41 Regnò in Iran.

VERTICALI: 1 Mandati indietro - 2 Il cromo - 4 Lo sono i frutti non maturi - 5 Pronome confidenziale - 6 Fu un famoso gangster - 7 L'ultima parola del romanzo - 8 Il regime di Benito Mussolini - 9 Soffici, morbide - 11 Scarica... anche sismica - 12 Con moderazione - 13 Operosi, pronti - 18 Si varca entrando - 19 Appassionato collezionista - 20 Il santo che fu Papa dal 166 al 175 - 23 Pari nella fine - 29 Numero bifronte - 30 Vasto lago salato asiatico - 31 Si misura in metri quadrati - 32 Gli insetti del miele - 34 Etcetera in breve - 35 Le vergini del paradiso maomettano - 36 Sondrio in auto - 37 Sigla di Messina - 38 Stefania Sandrelli.

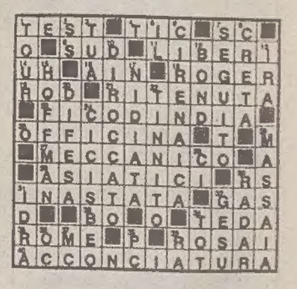


INDOVINELLO
Un ricco sfondato
A spallate s'è il posto conquistato,
e ora vive certo da pascià:
ma nulla gli succede e, in quello stato,
d'alzarsi proprio pene... non ne ha!

ANAGRAMMA (6/6 = 12)
Un vogatore spiritoso
Per corrente di fiume si risparmia
e le battute con voce argentina
fa, e nei numeri dimostra
che ha valore e vuol sottolinearlo!

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale: tutto, putto.
Cambio di consonante: comica, cotica.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Frequentate più spesso un dinamico e simpatico Sagittario, che attualmente è un vulcano d'attività e di brio e ha molto da insegnarvi in fatto di costruttiva intraprendenza. Non sbandierate troppo però la vostra nuova amicizia...

Toro 21/4 - 19/5
Nel pomeriggio potreste trovarvi in una situazione imbarazzante nella quale muovervi con la disinvoltura necessaria potrebbe riuscirvi difficile. Plutone e Mercurio consigliano entrambi invece una lungimiranza accorta e previdente.

Gemelli 20/5 - 20/6
Nella vita vi va bene tutto, se avete deciso di lasciar correre in un settore importante: quello dell'amore. Esso attualmente è una conquista piuttosto che una realtà spicciola e quotidiana. Venere e Giove per lo meno la pensano così...

Cancro 21/6 - 21/7
La magica Luna, nel vostro segno, contrasta le indicazioni di Urano, Nettuno e del Sole e forse in previsione c'è un incontro davvero importante con chi abbia i numeri per piacervi in tutto e per tutto. Dal primo sguardo!

Leone 22/7 - 23/8
Attenzione ad un possibile consistente carico di lavoro, che vi potrebbe stancare eccessivamente, costringendovi ad atteggiamenti polemici e insofferenti, i quali segnalano la difficoltà dell'organismo ad adattarsi ai nuovi ritmi.

Vergine 24/8 - 22/9
Avvicinarvi con delicata cautela ad una persona giovane di casa che è chiaramente innamorata, potrebbe voler dire aiutarla a comprendere che l'amore è la forza trainante del mondo e che ora sta imparando a gestirne i comandi.

Bilancia 23/9 - 22/10
Sole, Urano e Nettuno oggi si scontrano con una Luna che non demorde, anzi morde, e voi potreste andarci di mezzo. Nelle questioni che presuppongono capacità di dominio sulle circostanze oggi darete il meglio di voi.

Scorpione 23/10 - 22/11
Saturno sa suggerirvi atteggiamenti improntati alla costanza e alla linearità d'azione, presupponendo molta costruttività negli obiettivi e negli atti. Anche Giove e Venere vi vogliono determinati a raggiungere mete concrete.

Sagittario 23/11 - 21/12
Idee e progetti vi si affollano alla mente con grande creatività e con saggia lungimiranza ora che anche Plutone fa parte dei vostri alleati. L'ingresso dell'astro nel segno sta determinando una tappa fondamentale nella vostra vita.

Capricorno 22/12 - 20/1
Una persona cara conta su di voi sia nel settore finanziario, sia per un concreto appoggio morale. La vostra personalità severa però non vi consente di comprendere le sue attuali necessità d'attenzione. Cercate di capirla maggiormente.

Aquario 21/1 - 19/2
Grazie alla giocosa presenza di Mercurio nel segno anche la vita familiare imbocca sentieri di divertente comunicativa, di scambio intelligente delle reciproche esperienze, di solidarietà complice davanti al resto del mondo.

Pesci 20/2 - 20/3
Dato che la realizzazione pratica di ciò che vi interessa è ancora da perfezionare, Venere, Giove e Plutone vi consigliano di affinare i vostri piani. Attualmente sono ancora approssimativi per una pronta concretizzazione.

RAIUNO

7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.05 IL GRANDE SAFARI. Film (avventura '63). Di P. Karlson. Con R. Mitchum, E. Martinelli.
11.00 TG1
11.40 UTILE E FUTILE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO.
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 UN POLIZIOTTO FUORI DI TESTA. Film (commedia '87). Di M. Dinner. Con Meg Tilly, J. Renhold.
22.25 TG1
22.35 CACCIATORI DI NAVI. Film (documentario '92). Di Folco Quilici. Con Perry King, Michael Beck.
0.30 TG1
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 VIDEOSAPERE. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE
1.25 DOC MUSIC CLUB
1.30 I DUE PRIGIONIERI. Scenegg.
2.40 TG1
2.45 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE. Documenti.
3.15 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE
3.55 TG1

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
8.10 SORGENTE DI VITA
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm.
9.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TG2 (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
22.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
23.50 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 UMBRIA JAZZ '94
1.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOKO 5113. Telefilm.
2.10 IN TOURNEE: MATIA BAZAR
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 9. Documenti.
3.20 ELETTRONICA II, LEZIONE 9. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIEDEOSAPERE BERLINO. Documenti.
7.05 VIDEOSAPERE PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11,30)
7.35 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 VIDEOSAPERE ARCIPELAGO INDONESIA. Documenti.
9.25 VIDEOSAPERE EVENTI. Documenti.
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 TGR E
12.20 SCI. SUPERGIGANTE MASCHILE
13.45 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 PATTINAGGIO DI VELOCITA'
15.45 TGS CALCIO. A TUTTA B
16.30 VIDEOSAPERE GREEN. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 INSIEME
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marino Bartoletti.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 LA MORTE CORRE NEI CIELI. Film.
3.50 ARTISTI D'OGGI. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 LA STRADA DELLA FELICITA'. Film (commedia '47). Di King Vidor. Con Paulette Goddard, Burgess Meredith.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 E' FORTE UN CASINO. Film (commedia '82). Di Alessandro Metz. Con Enzo Cannavale, Bombolo.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE. Film (commedia '91). Di Terry Gilliam. Con Robin Williams, Jeff Bridges.
23.10 SPECIALE SUL FILM "STARGATE"
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 L'EDICOLA
2.30 ROTOCALCO
3.00 TG5 L'EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.20 CIAK NEWS
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 APACHE - PIOGGIA DI FUOCO. Film (guerra '90). Di David Green. Con Nicholas Cage, Tommy Lee Jones.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
23.45 A TUTTO VOLUME
0.15 ITALIA UNO SPORT
1.15 SGARBI QUOTIDIANI
1.30 STAR TREK. Telefilm.
2.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.

RETE 4

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.30 I JEFFERSON. Telefilm.
8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 MANUELA. Telenovela.
10.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.35 LASCIATI AMARE. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI, Scenegg.
15.10 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI.
20.35 SENZA PECCATO. Telenovela.
22.40 DONO D'AMORE. Film (drammatico '58). Di J. Negulesco. Con L. Bacall, R. Stack.
23.45 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPÀ
1.10 A TUTTO VOLUME
1.40 I JEFFERSON. Telefilm.
2.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.30 CALDO SOFFOCANTE. Film (drammatico '90).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 LE SPIE. Telefilm.
12.50 ANDIAMO AL CINEMA
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 FALCON CREST. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MIO FIGLIO NON SA LEGGERE. Scenegg.
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ASPETTANDO PETER PAN
20.00 EURONEWS
20.30 LUNEDI' SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

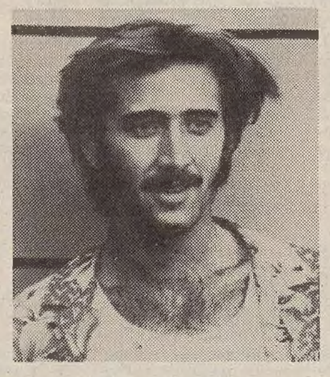
10.50 DRAGO VOLANTE
11.30 TELEVENDITA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELENATENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CALCIO. LEGNAGO-TRIESTINA
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 DRAGO VOLANTE
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 SPORT CORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
20.00 BASKET. PFIZER-ILLY CAFFE'
21.30 SPORT CORNER
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SHOPPING

TELEFRIULI

0.00 IL DESERTO DI FUOCO. Film (avventura). Di A.Dwann. Con John Wayne.
9.30 MARCH MUSIC
10.00 VIDEOSHOPPING
12.10 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 MATCH MUSIC
20.30 TU SEI BELLISSIMA
22.30 CALCIO A 5. PALMANOVA-MILANO
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 IL DESERTO DI FUOCO. Film (avventura). Di A.Dwann. Con John Wayne.

TELE+3

7.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film (drammatico '39). Di Joe Stockel. Con Magda Schneider, Annelise Uhlig.
9.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
11.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
13.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
15.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
19.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
21.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
23.00 DIRITTO ALL'AMORE. Film.
1.15 DIRITTO ALL'AMORE. Film.



Nicolas Cage (Italia 1, ore 20.45).

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
14.30 ENOS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 LOOKER - TROPPO BELLE PER VIVERE. Film. Di Michael Crichton. Con Albert Finney, James Coburn.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 NEWS LINE
23.45 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 F.B.I.. Telefilm.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 MARIONETTE. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE
2.00 BILANCIO FAMILIARE
2.30 MADDALENA ZERO IN CONDOTTA. Film.
4.00 LA PIU' BELLA COPPIA DEL MONDO. Film.
5.30 DANCE TELEVISION
6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.11: Una risposta al giorno; 15.20: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 18.32: Radio Help; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30); 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Titl!; 14.00: Il re lucertola; 15.00: Giri di boa; 16.30: Giornale Radio flash; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: A che punto e' la notte; 22.22: Panorama parlamentare; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Novelle dal Decameron; 12.45: La barcaccia; 14.00: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 15.45: Teresa; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Teresa; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30);

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Saba a ritroso; 15.30: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccini; 15.10: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

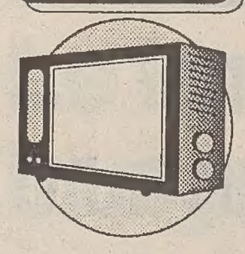
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

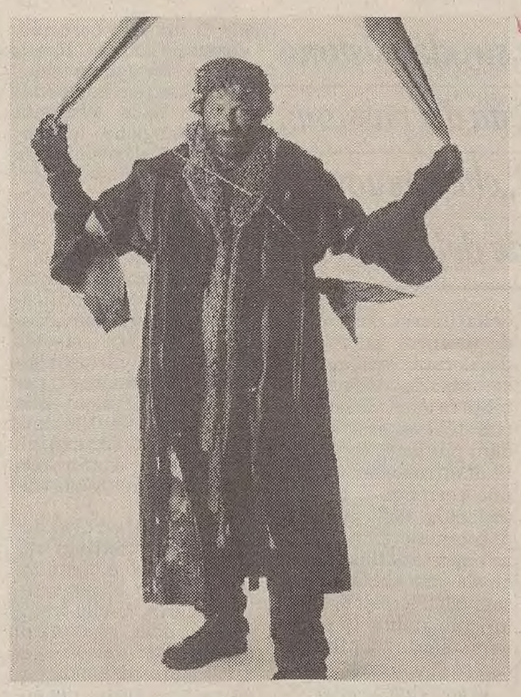
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE



I FILM

Visionario Gilliam del Re pescatore



Robin Williams, stravagante barbone nel film di Terry Gilliam «La leggenda del re pescatore».

Il tratto distintivo della giornata cinematografica di oggi è la differenza tra film serali molto recenti e vecchi capolavori da cineteca dispersi nella giornata. E' il caso del **«Grande safari»** (1963) di Phil Karlson con Robert Mitchum ed Elsa Martinelli (Raiuno, ore 10.05), di **«La strada della felicità»** di King Vidor con Paulette Goddard (Tmc, ore 14.10); di **«Dono d'amore»** con Lauren Bacall (Retequattro, ore 22.40) e soprattutto del **«Bravo di Venezia»** di Campogagliani con un atletico Rossano Brazzi del 1941 che va in onda su Raitre alle 04.15.

In serata una «prima tv» da non perdere:

«La leggenda del re pescatore» (1991) di Terry Gilliam (Canale 5, ore 20.40). Un disck-jockey di successo conosce un barbone, ex professore di storia, alla ricerca del Graal. I due hanno un passato in comune, diventano amici, scoprono una improbabile strada per la felicità. Film visionario sullo sfondo di New York con Robin Williams e Jeff Bridges.

«E' forte un casino» (1982) di Alessandro Metz (Tmc, ore 20.35). Strana commedia tra tradizione e farsa all'italiana per Bombolo e Cannavale.

«Un poliziotto fuori di testa» (1986) di Michael Dinner (Raiuno, ore 20.40). Un bibliotecario si innamora di una poliziotta e diventa, suo malgrado un eroe. Con Judge Reinhold, Meg Tilly e Harvey Keitel.

«Apache» (1990) di David Green (Italia 1, ore 20.45). Guerra in elicottero per Nicolas Cage e Sean Young.

Retequattro, ore 9

«Buona giornata» tutta sugli animali

Da oggi «Buona giornata», il programma condotto da Patrizia Rossetti e Cesare Cadeo, dedica la settimana agli animali. In studio si alterneranno «ospiti» d'eccezione: cani di razze pregiate, dal Chow chow al Rottweiler, dal Labrador al Samoiedo, e anche una capretta nana grande appena come un gatto. Verranno anche proposti filmati originali sul panda dorato, sulle cicogne, sul giaguaro delle nevi, sui gufi e le civette. Il «pezzo» forte è la ripresa del parto di un'orca. Alcuni dei filmati, girati negli Stati Uniti, propongono immagini di delfini e alligatori. Tra gli esperti che interverranno, Ermanno Giudici, presidente della sezione milanese dell'Ente nazionale protezione animali, Enzo Dal Verme, presidente di Animal Amnesty, Ettore Delli Carri, per la consulenza veterinaria.

Mercoledì in particolare sarà in studio Maria Luisa Cereda di Como, che ha 30 gatti, 20 cani, 3 cavalli e una capretta e ha ricevuto recentemente l'avviso di sfratto. Giovedì sarà la volta di una squadra di volontari della Protezione civile e sabato degli esperti del parco faunistico di Novara.

Telemontecarlo, ore 23

D'Alema ospite di «Tappeto volante»

Massimo D'Alema, segretario del Pds, sarà l'ospite unico della puntata serale di «Le mille e una notte del tappeto volante», il talk show condotto da Luciano Rispoli su Tmc.

Tra gli ospiti dell'edizione pomeridiana «Tappeto volante», in onda alle 16, ci saranno: Monica Gasparini che vanta il primato di speaker più veloce della tv italiana; Pino Moris, ideatore del del programma «C'era una volta il festival di Napoli»; Antonio Siano, vincitore del festival; e Gloriana.

Italia 1, ore 20

Il «Karaoke» dalla Sicilia alla Puglia

Le piazze siciliane e pugliesi saranno lo scenario della settimana del «Karaoke», il programma musicale di italia 1 in onda dal lunedì al sabato, condotto da Fiorellino e Antonella Elia.

La puntata di oggi sarà trasmessa da Castelvetrano, poi il programma si sposterà a Trapani, dove resterà fino a giovedì, mentre le puntate di venerdì e sabato andranno in onda da Lecce .

Raitre, ore 1

I messaggi di Pertini a «Fuori Orario»

Antologia dei messaggi presidenziali di fine d'anno di Sandro Pertini per la puntata di «Fuori Orario - Venti anni prima», in onda questa notte. Si vedranno i messaggi che vanno dal 1978 al 1984, in cui Pertini racconta ai cittadini tutti i suoi crucci: la disoccupazione, il futuro dei giovani, la violenza, il terrorismo, la corsa agli armamenti, la corruzione, la difesa del «buon nome» dell'Italia.

Raidue, ore 11.30

«Tg2 Medicina 33» sull'idrocefalo

Si parla dell'idrocefalo, nella puntata odierna di «TG2 medicina 33», curata da Luciano Onder. Il neurochirurgo Concezio Di Rocco spiegherà che oggi questa malattia dei bambini può essere curata con sofisticati interventi chirurgici.

Canale 5, ore 23.10

Nicola Mancino al «Costanzo Show»

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» si aprirà con un «faccia a faccia» con Nicola Mancino, capogruppo del partito Popolare italiano al Senato.

Gli ospiti della seconda parte della trasmissione saranno Alessandro Benevnuti, Vanessa Gravina, Eva Robin, Saverio Vallone, Umberto Tirelli, primario della divisione Oncologica medica ed Aids del centro di riferimento di riferimento oncologico di Aviano, Serena Chiapolino, malata di tumore e guarita con la chemiotrapia, Gianmarco Tognazzi, Patrizia Spitaleri, che vive a Genova con una figlia di due mesi e non riesce a trovare casa; Federico Salvatore, cabarettista napoletano.

RAI REGIONE

Attenti ai mali di stagione

Da oggi a «Undicietrenta» si parla di prevenzione e cura

«Mali di stagione» questa settimana a **«Undicietrenta»**: come prevenirli, evitarli e possibilmente curarli con i rischi minori e i migliori risultati. Il professor Franco Perraro, primario della Divisione di Medicina d'urgenza e Pronto soccorso dell'Ospedale di Udine, ha individuato alcune situazioni a rischio legate alla stagione invernale, assieme a quelle più strettamente legate alla situazione ambientale e metereologica, come le malattie infettive e i disturbi da un'errata alimentazione, quelle derivate dalla pratica sportiva e dai problemi di chi guida, senza trascurare i pericoli da farmaci. Conducono la trasmissione Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Laura Oretti.

Donne e fascismo è il tema della puntata odierna (alle 14.30) di **«Uguali ma diverse»**, che verrà discusso da Elena Doni, coautrice del libro «Piccole italiane», e Alessia Rosolen, rappresentante di Alleanza Nazionale. Interverrà Silvia Nodari, insegnante in pensione che racconterà la propria esperienza di giovane donna vissuta sotto il fascismo. Conduce Noemi Calzolari con il contributo di Erica Serra. Alle 15.15, **«Saba a ritroso»** con le poesie lette da Franco Zucca e commentate da Bruno De Marchi e Liana Nissim. Alle 15.30, **«La musica nella regione»** sarà interamente dedicata al recital goriziano del pianista russo Vadim Rudenko.

Domani, alle 14.30, **«Il valore del tempo»**, la trasmissione di Viviana Facchinetti (regia di Fabio Malusà) che intende valorizzare il ruolo dell'anziano. Mercoledì, alle 14.30, **«Da consumarsi preferibilmente»**, a cura di Noemi Calzolari, parlerà di offerte telefoniche e vendite televisive di mobili. Seguirà, alle 15.15, il rotocalco mensile **«Alpe Adria Magazine»**, realizzato da Euro Metelli con i contributi delle emittenti regionali dell'Europa Centrale. Giovedì, alle 15.15, **«Controcanto»** con gli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest Spettacolo»** aprirà la trasmissione con lo spettacolo di Handke, in scena al Politeama Rossetti con la regia di Pressburger. Alle 15.30, dopo «Nordest cinema», **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak proporrà un libro di letterature del'ex-Jugoslavia e altre novità.

Sabato, alle 11.30, **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»** proporrà tra l'altro un'intervista al professor Franco Bradamante del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste, che parlerà sui Quark e sulle ricerche in corso al Cern.

Sempre sabato, alle 15.15 sulla Terza Rete Tv, s'inizia una nuova trasmissione intitolata **«Fra tre fuochi»**, condotta da Andrea Notarnicola per la regia di Mario Licalsi. Protagonista della prima puntata sarà Alessandra Guerra, presidente della Giunta regionale.

TV / LIBRO

Ritorna James Purdy, per attaccare Satana

ROMA — «L'accresciuto potere e predominio dei mezzi di comunicazione sommato al controllo sempre maggiore, sempre più ramificato da parte del governo, hanno disorientato, terrorizzato, e infine condannato al silenzio un gran numero di teste pensanti in ogni angolo della nazione». E' la denuncia altisonante con cui James Purdy, che scandalizzò l'America negli anni Sessanta con «Cabot Wright ci riprova», introduce la nuova edizione del romanzo proposta da Einaudi nella traduzione di Paola Novarese.

Nel libro Purdy ironizzava senza pietà sul «sogno americano» raccontando con umorismo nero, la storia di un giovane impiegato di Wall Street afflitto da fatica cronica, che si rivolge ad uno pseudo-analista per guarire. La cura però lo trasformerà in uno stupratore seriale, con più di trecento vittime all'attivo. Basato su una vicenda realmente accaduta, quindi primo caso di quelle «storie vere» che tanto hanno avuto successo in seguito, il libro consacrò Purdy come il più corrosivo e irriverente degli scrittori americani del Dopoguerra.

Trent'anni dopo lo scrittore torna all'attacco denunciando «l'avvento al potere di persone che non possiedono alcuna integrità morale».

Purdy punta il dito in particolare sulla «società dello spettacolo» dominata dalla televisione. «Poichè quello della famiglia è un valore che negli Stati Uniti non esiste più - scrive Purdy - il dio della televisione si è trasformato in una sorta di diabolica levatrice che nutre i bambini e gli adulti con una lingua morta, messaggi nascosti e spesso lascivi, proponendo come modello una vita senz'anima».

I giganti della comunicazione ingannano per Purdy più di quanto facesse Satana, e con effetti maggiormente devastanti «perchè Satana non trasmetteva 24 ore al giorno, anno dopo anno». Messaggi negativi le cui parole d'ordine sono fondamentalmente due: «comprate» e «fornicate». E alla fine del romanzo la sua simpatia và a coloro che scelgono la povertà e il silenzio.

MUSICA / ROMA

Benvenuto senza drammi

Il «Cellini» di Berlioz, messo in scena da Gigi Proietti, ha inaugurato la stagione

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Insomma, ci sono riusciti e l'hanno proprio fatto arrabbiare, il povero Giorgio Vidusso. Chi? Ma i sindacalisti dell'Opera di Roma, una razza quanto mai speciale, prolificatasi in quella terra di nessuno che è l'ente lirico capitolino. A furia di tira e molla, il braccio di ferro ha fatto giustamente imbestialire il sovrintendente che, essendo (parole sue) un «testone triestino», si è impuntato e - di fronte alla minaccia di boicottare una «prima» che veniva già buona ultima nel panorama degli enti lirici italiani - ha annunciato e portato a termine delle dignitosissime dimissioni.

Nell'ambiente si dice che rientreranno, ma in quei corridoi piacentiniani sono tutti abituati agli immobilismi dei dinosauri, alla lente estinzioni per noia, mentre Vidusso aveva dimostrato un perturbante fattualismo, grazie al quale le voragini negative del bilancio erano state miracolosamente bonificate. Inoltre era stato ancora varato un cartellone che può vantare più di un punto di interesse, tra cui le non disprezzabili coproduzioni con il Covent Garden di Londra.

Ma, nonostante l'atmosfera da guerriglia, l'inaugurazione è avvenuta in modo inalterabile, secondo i dettami della solita giubilata mondanità della capitale, un po' in sottotono rispetto alla presenze politiche, dato il momento di passaggio che si sta attraversando.

«Benvenuto Cellini» di Berlioz, dunque: una prima rappresentazione assoluta per Roma e un'opera generalmente non frequentatissima: l'ultima edizione si era avuta nell'87 al Maggio Musicale, per la regia di Sylvano Bussotti. Questo allestimento è stato invece affidato a Luigi Proietti, un artista che con Roma ha un feeling tutto particolare, già sancito attraverso il teatro e il cinema. Sì, perché il «Benvenuto Cellini» si svolge a Roma, con un colpo di mano voluto dai librettisti de Wailly e Barbier rispetto alla verità dell'autobiografica del Cellini. Ma Berlios aveva trascorso due anni a Roma e Villa Medici, grazie al Prix de Rome vinto nel 1839, e per la scelta del soggetto, della sua prima opera lirica sentì particolari affinità con un artista come Cellini, passionale e irruento come lui: l'opera fu un mezzo insuccesso e - dalla prima edizione del '38 - attraversò numerosi rimaneggiamenti, fino alla terza versione del 1852.

Il Cellini di Berlioz ama, duella, scolpisce, sfida il Papa e vince su tutti i fronti grazie alla perentoria bellezza della sua opera d'arte.

La versione di Proietti è meno eroica e irruenta, meno «romana» di come ci si poteva erroneamente aspettare, forse anche per la qualità dei collaboratori. La direzione musicale è infatti di John Nelson, uno dei massimi esperti di Berlioz, mentre le scene e i costumi sono di Quirino Conti, raffinato creatore di atmosfere. Bellissima la scenografia del secondo atto che ricrea una metafisica piazza Colonna sovrastata da una turbinosissimo cielo a nembi, foriero degli eventi e dei duelli che vi si svolgeranno.

La compagnia dei cantanti sembra dare il meglio nelle sue parti femminili: la Teresa di Deborah Riedel e l'Ascanio della mezzo-soprano Diane Montague riscuotono infatti gran parte dei comunque cordialissimi applausi di rito. Il ruolo del titolo è ricoperto con buona presenza scenica e vocale di David Kuebler.

MUSICA / LONDRA

Pavarotti al Covent Garden: biglietti a 650 mila lire

LONDRA - Luciano Pavarotti stabilirà un controverso primato quando ad aprile canterà al Covent Garden di Londra nel verdiano «Un ballo in maschera»: i posti migliori sono stati messi in vendita a 267 sterline, circa 650 mila lire. Un record assoluto nella capitale britannica per uno spettacolo senza finalità di beneficienza. Vale Pavarotti una somma simile? Se lo è chiesto l'«Independent», che alla questione ha addirittura dedicato un editoriale.

L'attuale record londinese per il caro-biglietto è di Barbra Streisand, che nel luglio scorso si è esibita in un affollatissimo concerto a Wembley, dove i posti migliori costavano 260 sterline. Tra Barbra e Luciano c'è però una grossa differenza: il tenore italiano gorgheggerà in un teatro lirico che malgrado l'enorme prestigio culturale sta gloriosamente in piedi grazie a generosi sussidi dello Stato (circa 22 miliardi di lire l'anno). Il direttore commerciale del Covent Garden, Keith Cooper, cerca in effetti di minimizzare la differenza: «Siamo sul mercato allo stesso modo della Streisand. Stabiliamo i prezzi che a nostro giudizio la gente è disposta a pagare».

I secondi migliori posti per «Un ballo in maschera» costano 197 sterline (500 mila di lire).

MUSICA

Il prestigioso London Brass suona stasera alla «S.d.C.»

TRIESTE - Questa sera, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la stagione della Società dei Concerti suona il «London Brass», celebre gruppo strumentale inglese di strumenti a fiato della famiglia degli ottoni.

il programma comprende alcuni arrangiamenti musicali di Movat e Dogson su una suite di Johann Sebastian Bach e tre sonate di Domenico Scarlatti, al Ciaccona in re minore di Bach/Busoni, la Suite andalusa di Batchelor e tre danze spagnole di Granados. Seguono alcune composizioni tratte dal repertorio jazzistivo americano di autori quali Gershwin e Porter.

E' consuetudine degli esecutori annunciare e commentare i brani proposti.

«London Brass» è la nuova denominazione del Philip Jones Brass Ensamble, una leggendaria compagine cameristica in attività da 35 anni. La denominazione del gruppo è stata trasformata in quella attuale a causa del ritiro dall'attività concertistica del leader Philip Jones. Con un repertorio vastissimo, comprendente musiche d'ogni epoca e stile, il London Brass suona in tutto il mondo ed è presente sul mercato discografico con più di cinquanta incisioni.

I componenti del gruppo svolgono o hanno svolto attività solistica. Si presentano in varie combinazionistrumentali; spesso come quintetto o con la formazione più vasta di dieci elementi.

Così l'organico del concerto di questa sera al Politeama Rossetti: quattro trombe (Bennett, Crowley, Barclay, McAneny), quattro tromboni (Siulling, Edwards, Purser e Steward), corno (Dissill) e tuba (Marshall).

La stagione della Società dei Concerti di Trieste proseguirà il 23 gennaio con il duo Emanuela Bellio e Massimo Soimenzi, pianoforte a quattro mani.

MUSICA / TRIESTE

Canzoni, polvere di stelle e Disneyland

Riprende venerdì la rassegna degli incontri di canto all'Auditorium del «Revoltella»

CINEMA

«Tom & Viv» all'Ariston

TRIESTE - Solo domani e mercoledì al cinema Ariston di Trieste si proietta in prima visione esclusiva «Tom & Viv» di Brian Gilbert, con Willem Dafoe e Miranda Richardson.

Presentato alla Mostra di Venezia, il film ripercorre l'amore tormentato e burrascoso che segnò il primo matrimonio del grande poeta Thomas Eliot.

TRIESTE - Con la prima di «Bohème», attesa per domani, in serata di gala alla Sala Tripcovich, riprenderà all'Auditorium del Museo Revoltella l'iniziativa degli incontri di canto **«Un'ora con...»**, promossa dal Teatro Verdi con la collaborazione dell'Associazione Amici della lirica «G. Viozzi».

Dal 20 gennaio al 21 giugno la rassegna proporrà al pubblico tredici appuntamenti con altrettanti artisti impegnati nella stagione operistica del Teatro «Verdi».

Secondo la formula collaudata con successo negli anni precedenti, gli ospiti tracceranno un breve autoritratto d'artista, presentando alcune inedite «istantanee» in video della loro carriera e offrendo al pubblico un Recital di canto indicativo della loro personalità e del loro talento. In qualche caso si tratterà di programmi antologici vari e vivaci, in altri casi di veri e propri sconcerti-spettacolo «a tema» ricchi di originali suggestioni e di piacevoli sorprese.

Incomincerà subito, venerdì prossimo alle ore 18 nella sala di via Diaz 27, il baritono **Michele Porcelli** (Marcello in «Bohème») reduce da un personale trionfo in «Andrea Chenier» a Washington, il quale ha inserito nel suo programma operistico una sorpresa musicale in omaggio a Trieste.

Seguirà, il 23 gennaio, il soprano **Cosetta Tosetti** con un autentico show molto pittoresco dedicato alle canzoni veneziane da battello.

Attesissima dagli appassionati dell'opera l'escursione che il ventunenne **Simone Alberghini** (considerato una delle più belle voci di basso del momento, come ha già dimostrato nel «requiem» verdiano) compirà il 27 gennaio - eccezionalmente con inizio alle ore 17 - nel Musical americano, con un programma intitolato «Lost in the Stars», memore di Ezio Pinza e Alfred Drake. Il 30 gennaio sarà invece la volta di una delle due giovani Mimì, il soprano **Liliana Marzano**: un'occasione per approfondire la conoscenza di questa cantante di squisita intelligenza e sensibilità.

Il calendario di «Un'ora con...» nel mese di febbraio propone tre appuntamenti con altrettanti interpreti del rossiniano «Turco in Italia»: **Paolo Rumetz**, **Anna Bonitatibus** e una stella di prima grandezza come **Sumi Jo** in veste inedita di «chanteuse».

Lunedì 27 marzo il «Verdi» aprirà al revoltella un imprevedibile spazio per i bambini di oggi e di ieri: il soprano **Cristina Pastorello** (Amore nell'«Orfeo» di Gluck) e il pianista **Andrea Bambace** presenteranno un recital di collaudatissimo successo: «I sogni son desideri» ovvero le canzoni di Walt Disney.

Il 24 aprile sarà invece ospite della rassegna una primadonna di gloriosa carriera: il soprano **Giovanna Casolla**, protagonista della «Fedora» di Giordano. In maggio, dopo l'incontro con il soprano romeno **Laura Niculescu**, **Stefania Donzelli** sarà interprete di un raffinatissimo programma cameristico dal titolo «Il Lied del Novecento» con pagine di Schoenberg, Berg, Wolf. Ancora il Lied - ma quello schubertiano - nel recital del baritono inglese **Francis Keeping** con la pianista Reana De Luca (16 giugno). Infine, il 21 giugno, il basso **Alfonso Antoniozzi** (il Dulcamara di «Elisir») darà spettacolo con il suo ben noto humour e con un gustoso, trasgressivo programma di canzoni d'anteguerra.

CONCERTI: GORIZIA

Respiri del mantice

Entusiasmo per il fisarmonicista Zubitski

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — La fisarmonica, espressione musicale della nostra civiltà contadina, è stata al centro dell'interesse nella nostra regione nel trascorso fine settimana. L'occasione è stata offerta dalla tournée di uno dei massimi virtuosi, l'ucraino Vladimir Zubitski, che a Udine si è esibito assieme a un suo promettente allievo, a Trieste al Centro Mariano non inserito nel normale circuito concertistico, ma che a Gorizia ha avuto tutta una serata per sé all'Auditorium «Savio» nel quadro della stagione indetta dall'associazione «Lipizer».

Zubitski, più corpulento delle foto ufficiali e quindi più consono alla mole del suo faticoso strumento, ha attirato la folla delle grandi occasioni. La curiosità non va attribuita a un riflusso della moda, a un rilancio della fisarmonica. Per mancanza di una tradizione consolidata, per la complessa costruzione, infine per la qualità del suono - il suo tallone d'Achille - la fisarmonica è più che mai a rischio elettronico.

Entusiasmo e folla si devono solo a lui, Zubitski, un fenomeno di per sé, non tanto di bravura, non mancando i fisarmonicisti ammaestrati che suonino più velocemente e più esattamente, ma per le sue doti di musicista completo. Non gli manca il repertorio e non ha problemi nell'imitare strumenti più antichi e illustri, quali l'organo nella «Passacaglia» in do minore di Bach, il cembalo in Rameau, Scarlatti, Couperin, o il violino, proposto in una delle pagine più ubriacanti, il finale del Concerto in re maggiore di Ciaikovski. Da affermato compositore e direttore d'orchestra, Zubitski domina la forma e nella fermezza del suo mantice possiede il segreto del respiro e dell'espressione musicali.

Dopo una seconda parte dedicata a sue composizioni, gli applausi sono stati ancora più fitti e prolungati.

La stagione della «Lipizer» a Gorizia prosegue stasera con il concerto straordinario nella chiesa di Sant'Ignazio in cui il giovane e premiatissimo Alessio Corti dedicherà le sue interpretazioni alla memoria di Rodolfo [illegible]

ROCK / MONFALCONE

Roger Taylor riparte da qui

Stasera al via il tour italiano dell'ex batterista dei Queen

ROCK

Nuovo tour dei Litfiba

ROMA - Comincerà il 27 febbraio al palasport di Parma il nuovo tour dei Litfiba, la più importante «rock band» italiana che segue la pubblicazione dell'ultimo album «Spirito». La tournée finirà il 7 aprile a Pordenone.

Insieme con Piero Pelù e Ghigo Renzulli suoneranno Roberto Terzani chitarra, Franco Caforio batteria, Antonio Iazzi tastiere e Daniele Bagni basso.

MONFALCONE - Comincia questa sera dalla nostra regione il tour italiano di Roger Taylor, già batterista dei Queen di Freddy Mercury. Il concerto si terrà alla discoteca Hyppodrome, con inizio alle 21.

Taylor ha scritto alcune delle canzoni di maggior successo dei Queen, da «Radio Ga Ga» a «A kind of magic», contribuendo quindi anche da un punto di vista compositivo alle straordinarie fortune della band (si calcola che, prima della morte di Mercury, avessero venduto dei loro album qualcosa come cento milioni di copie).

Ma il musicista ha sempre avuto al suo attivo anche un'intensa carriera come solista, cominciata già agli inizi degli anni Ottanta (qualcuno ricorderà un album come «Funny in space», pubblicato nella primavera dell'81). Da quella volta, Taylor ha sempre affiancato all'attività con i Queen, quella solista e quella all'interno di un altro gruppo, The Cross, fatto e gestito «a sua immagine e somiglianza» (tre album e una mezza dozzina di singoli fra l'88 e il '91).

Il lavoro più recente di Roger Taylor, intitolato «Happiness?», è stato pubblicato nel settembre scorso. Per realizzarlo, ha voluto accanto a sè fra gli altri Jason Falloon alla chitarra, Phil Spalding al basso e Mike Crossley alle tastiere. Una notazione a parte per la collaborazione recentemente avviata con il batterista e compositore giapponese Yoshiki, con cui ha realizzato «Foreign sands», brano compreso nel nuovo disco. Dal vivo, in questo tour italiano, vengono proposti per lo più i brani di questo album, assieme ad alcuni cavalli di battaglia dei Queen.

Dopo la tappa di questa sera a Monfalcone (prevendite dei biglietti anche a Trieste, all'Utat di Galleria Protti, e a Gorizia, da Disco Club), il tour di Roger Taylor proseguirà domani a Schio, il 18 a Genova, il 20 a Cesena, il 21 a Firenze, il 22 a Roma, il 25 a Palermo, il 26 a Catania e il 29 gennaio a Napoli.

Ca.m.

TEATRO / DIALETTO

Trame antiche per una novità d'evasione

TRIESTE — Per la rassegna dialettale dell'Armonia al teatro «Silvio Pellico» è stata la volta della compagnia «Quei de Scala Santa» che ha rappresentato un lavoro confezionato di fresco da Maura Bogoni, «E po' no resta che volerse ben».

Ancora una volta un attore amatoriale si fa autore e costruisce una commedia su misura per la propria compagnia, con tutti i pregi e i difetti che questa attività può comportare: ne esce un'opera artigianale che ricalca, qua e là, trame da romanzo ottocentesco, mescolando il tono sentimentale con il comico, il serio con il caricaturale senza porsi problemi di verosimiglianza, con la forza integra della propria ingenuità.

La vicenda è situata a Trieste agli inizi di questo secolo e avvolta, così, in una patina antica; la parlata si atteggia a un dialetto popolaresco. Ma l'intreccio è quello di un romanzo d'appendice, ricco di luoghi comuni, e non rivela proprio niente di tipicamente triestino. C'è uno zio burbero che decide di accogliere in casa sua una giovane nipote, cresciuta in un convento di suore, un giovanotto che frequenta la casa e s'innamora in segreto della ragazza, una fantesca intrigante e chiacchierona che protegge i due innamorati, e infine una governante che arriva al momento giusto per risolvere, da vero «deus ex machina», la contrastata vicenda. La fantesca con due comari fanno da cornice alla storia dei novelli Giulietta e Romeo e la commentano, aggiungendo particolari e battute condite con gli indispensabili grani della saggezza popolare.

La compagnia «Quei de Scala Santa» si è prodigata per presentare il lavoro in una confezione gradevole, con bella scenografia e costumi accuratamente ricostruiti, e per conferire alla storia un'aria sorridente, proponendosi di offrire al pubblico, soprattutto, uno spettacolo di evasione.

Si replica, oltre che al «Silvio Pellico», anche al Verdi di Muggia e al «San Giovanni» fino al 5 febbraio.

Liliana Bamboschek

TEATRO / MONFALCONE

Flavio Bucci, il fu Mattia Pascal

MONFALCONE - Oggi e domani, alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone (anzichè il 23 e 24 gennaio come annunciato), la compagnia Apas di Sebastiano Calabrò presenta «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello con la regia di Marco Mattioli, protagonista Flavio Bucci (nella foto).

Nella nuova versione che Tullio Kezich ha tratto dal romanzo (pubblicato da Pirandello nel 1904) per Marco Mattioli, dopo le due precedenti scritte per Squarzina e Scaparro, la storia del timido provinciale che tenta di «rifarsi una nuova vita», cambiando identità, si tramuta in una farsa metafisica dell'assurdo, in uno spettacolo caustico e dolente in cui il bravissimo Flavio Bucci, con la sua recitazione vorticosa e stralunata, è un Mattia Pascal di grande originalità.

Tra gli altri interpreti ci sono Claudio Angelini, Luigi Mezzanotte e Daniela Marazita. Le scene (una chiesa sconsacrata trasformata in cadente biblioteca di provincia) sono di Paolo Bernardi. Musiche di Lucio Gregoretti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 17 gennaio ore **20**. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, una produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Stabile Sloveno per il Mittelfest '94 «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, traduzione di Rolando Zorzi. In abbonamento: spettacolo 2. Turno libero. Durata 1 ora e 40. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063. Prosegue in teatro l'esposizione «40 stagioni in mostra». Orario 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Abbonamenti prenotazioni e prevendita per «Maudie e Jane» (spettacolo 2V) e «I giganti della montagna» (spettacolo 3) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del «London Brass», gruppo di strumenti a fiato della famiglia degli ottoni. Il programma comprende alcuni arrangiamenti di pezzi classici, nonché alcune composizioni moderne tratte dal repertorio spagnolo e americano.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: «Robert Wyatt special night!». Presentazione del libro: Michael King, «Falsi movimenti», una storia di Robert Wyatt. Sarà presente il curatore dell'edizione italiana, Alessandro Achilli. Nel corso della serata verranno proiettati numerosi materiali video, relativi all'arco temporale che va dalle esibizioni dei Soft Machine ai più recenti filmati di Dondestan. Ingresso libero.

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Ore 17, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo», il thrilling dell'anno interpretato alla grande da Harrison Ford. Ultimo giorno. **Domani:** «Tom & Viv» di Brian Gilbert (GB 1994), con Willem Dafoe e Miranda Richardson. Dalla Mostra di Venezia la storia appassionante e burrascosa del matrimonio del grande poeta Thomas Eliot, premio Nobel per la letteratura nel 1948. In programma solo domani e mercoledì, ore 17, 19.30, 22.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Sirene» di John Duingan, con Hugh Grant. Dopo «Quattro matrimoni e un funerale» torna il celebre attore in una deliziosa commedia erotica con la top model Elle MacPherson.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il re leone», di Walt Disney. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Con mia moglie si fa tutto!» un film molto caldo con Rossana Doll, Jessica Rizzo e altre ragazze bellissime, sensuali, morbose! Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Il kolossal comico. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi e di svenimenti in sala! In Digital sound.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Junior» con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito, Emma Thompson. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow, Joan Plowright e Natasha Richardson. Una commedia divertente, un giallo straordinario in puro stile Agatha Christie. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 16.30, 19.15, 21.45: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis con Tom Hanks e Sally Field. L'incredibile storia di un uomo che ballava con Elvis, discuteva con Kennedy e incontrava John Lennon. Durata 2 ore e 15 minuti. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il mostro», il più divertente dei film di Benigni. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. 17.30, 19.50, 22.10: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. Una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Terza settimana di grande successo. Ultimo giorno. Domani «La regina Margot».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore **20.30** la compagnia Apas presenta «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello, regia di Marco Mattolin, con Flavio Bucci. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro. Lo spettacolo era stato in precedenza annunciato per il 23 e 24 gennaio. In vendita anche i biglietti per il concerto del The Hilliard Ensemble.

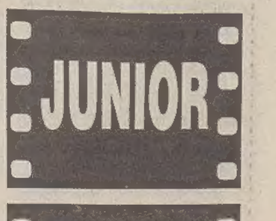
GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia - Via Brass 20 - Casa di cultura. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A la compagnia del Teatro Mestno gledalisce di Lubiana presenta «Un pigiama per sei» di Marc Camoletti. Regia di Zvone Sedlbauer.

CORSO. 18, 20, 22: «S.P.Q.R.», con Leslie Nielsen e Massimo Boldi.

VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Re Leone».

15° Festival dei Festival all'ARISTON
10 ANTEPRIME ESCLUSIVE
Martedì 17 gennaio
TOM & VIV
di Brian Gilbert (G.B. '94)
Giovedì 26 gennaio
SMOKING
di Alain Resnais (Francia '94)
Mercoledì 15 febbraio
L'EROE DEI DUE MONDI
di Guido Manuli (Italia '94)
Giovedì 2 marzo
LITTLE ODESSA
di James Gray (Usa '94)
Giovedì 23 marzo
CLOSE-UP
di Abbas Kiarostami (Iran '93)
Giovedì 6 aprile
NO SMOKING
di Alain Resnais (Francia '94)
Giovedì 27 aprile
QUANDO LE MONTAGNE FINISCONO
di D. Carnacina (Italia '94)
Giovedì 4 maggio
UNA CASA TUTTA PER NOI
di Tony Bill (Usa '94)
Mercoledì 10 maggio
GIA' VOLA IL FIORE MAGRO
di P. Meyer (Belgio)
PREZZI NORMALI
Non sono valide le tessere-omaggio



Da L. 14.500.000*

Vieni a scoprire il tuo modo di essere. Vieni a scoprire Peugeot 106 Palm Beach: modanature laterali, retrovisori regolabili dall'interno, avvisatore acustico luci accese, orologio analogico. Vieni a provare la tua 106, 3 o 5 porte, benzina o Diesel. Ti aspetta una gamma completa nella quale puoi trovare versioni con vetri elettrici, chiusura centralizzata, tetto apribile o vernice metallizzata, di serie. In più, ci sono le grandi offerte finanziarie Peugeot.

E' UN'OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI PEUGEOT.

SOLO IL 20% D'ANTICIPO — E IL RESTO IN RATE** — DA LIRE 279.000

*PREZZO CHIAVI IN MANO. ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I.E.T.) - OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA FINO AL 31/01/1995 PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI PEUGEOT. SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA. **VERSIONE 106 PALM BEACH - PREZZO L. 14.500.000 - ANTICIPO L. 2.900.000 - IMPORTO DA FINANZIARE L. 11.600.000 - NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA - N° 60 RATE MENSILI DA L. 279.000 - T.A.N. 15,75% - T.A.E.G. 16,94%.

106 PEUGEOT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente lingue estere tedesco inglese primo impiego. Ore serali 040/271451. (A512)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori esperti per Trieste e provincia, tel. 049/8075731. (G31)

APERTURA strutture cercasi personale 20-35 offresi serietà inserimento tel. 0481/413023. (A540)

AZIENDA tessile ricerca zone Gorizia-Trieste venditori/trici. Offresi corso, affiancamento e guadagni di sicuro interesse. Telefonare 0422/420400. (G25)

CANTIERE assume impiegato tecnico esperienza nautica. Indispensabile lingua tedesca. Scrivere publied Cassetta n. 13/G 34100 Trieste. (C0010)

CERCASI impiegati amministrativi contabili uffici tecnici ufficio vendite controllo qualità. 040/369066. (A00)

STUDIO legale Gorizia cerca impiegata con esperienza, telefonare pomeriggio 0481/531364. (B00)

TORO assicurazioni spa agenzia generale Gorizia ricerca per la propria organizzazione n. 5 giovani età minima 23 milite assolto titolo di studio da formare e inserire come consulenti assicurativi. N. 5 persone qualsiasi età da affidare incarichi di incasso segnalazione produzione. Si garantisce adeguata formazione con trattamento economico di sicuro interesse. Telefonare allo 0481/34051-34052 per eventuale appuntamento. (B)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A511)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A511)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma, fax 06-4464832. (G00)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330-480600 0431-93388. (C000)

18 Appartamenti e locali
richieste affitto

AMMINISTRAZIONE Garibaldi cerca per propri clienti appartamenti vuoti ammobiliati massima serietà nessuna spesa per proprietario tel. 635711-660694.

(A338)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel 0422/423994-424186 (G00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel 02/33603101. (G00)

FINANZIAMENTI a casalinghe pensionati dipendenti firma singola esito in giornata. 0481/413051. (C0008)

APE PRESTA
A0766
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
TASSI BANCARI
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
040/639647
TAEG 17,99%

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000. 049/8934155. (g00)

PONTEBBA zona centrale vendesi albergo ottima posizione con bar cucina camere parcheggio prezzo interessante per appuntamento telefonare 0428/90307. (A00)

SAVOGNA d'Isonzo: cedesi attività commerciale bar-trattoria con esercizio attività anche su ampia superficie esterna, solo per seria contrattazione telefonare per appuntamento 0481/34181 orario ufficio. (B18)

CREDIT EST srl
A0778
Finanza fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475.

(G00)

STUDIO BENCO
A0781
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

ZONA centrale Gorizia: cedesi attività commerciale esercente vendita al minuto tab IX-X-XIV (biancheria intima, accessori, abbigliamento, merceria). Locali in locazione per circa mq 350, solo per serio interessamento telefonare per appuntamento 0481734181 orario ufficio.

(B00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile bellissima vista golfo vendesi occupato con patti in deroga di 4 + 4 anni. L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051/239916. (A00)

BIBIONE mare: vendo appartamento 5 posti piscina e tennis 65.000.000 e villetta due camere, giardino privato, posto auto, prezzo da concordare. 0431/430428-439515. (A00)

GORIZIA S. Lorenzo Isontino Dalti vende ville a schiera di prossima realizzazione composte da cucina, soggiorno, bicamere, doppi servizi, doppio garage, tavernetta, giardino, riscaldamento autonomo. Tel. 0481/531731. (B30)

GORIZIA Teseo 531357 centrale, panoramico, una stanza letto anche per investimento. (B28)

GORIZIA via Rastello vendesi miniappartamento composto da zona giorno, servizio, camera, soffitta mq 35, completamente arredato, riscaldamento autonomo metano. Tel. 0481/30858 0336/526182. (B30)

PRIVATO vende Barcola immobile ufficio arredato 180 milioni mq 80. Tel: 040/420939. (A299)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

A14129

TRIBUNALE DI UDINE

Fall. 3982

CANCELLERIA DEI FALLIMENTI

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE FALLIMENTARE CON INCANTO

FALLIMENTO COOPERATIVA EDILIZIA PRIMAVERA SOC. COOP. A R.L.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 0107678 030 1

Si rende noto che il giorno 15 febbraio 1995 ad ore 11 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti cespiti immobiliari del fallimento COOPERATIVA EDILIZIA PRIMAVERA SOC. COOP. A R.L. Beni immobili tutti posti in vendita nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano giusta perizia di stima del geom. Daniele Del Bo.

LOTTO UNICO

Comune di S. Pier d'Isonzo.
Partita Tavolare n. 1117 - c.t. 1.o.
Fg. 10, p.c. n. 46, are 15.00, casa e corte, RD-RA.
Fg. 10, p.c. n. 50/1, are 5.60, orto, Cl. 1, RD 16.800, RA 11.200.
Fg. 10, p.c. n. 50/2, are 0.40, Sem., Cl. 1, RD 929, RA 480.
Fg 10, p.c. n. 55, are 7.90, Orto, Cl. 1, RD 23.700, 15.800.
Comune di Cervignano del Friuli.
Partita Tavolare n. 3809 - c.t. 1.o.
Fg. 6, p.c. 10/10, are 0.30, Sem., Cl. 2, RD 690, RA 360.
Fg.6, p.c. 11/34, are 0.15, Sem., Cl. 2, RD 345, RA 180.

Trattasi rispettivamente di un costruendo complesso edilizio di sette ville a schiera e sei appartamenti eretto su fondi contigui della superficie fondiaria complessiva di mq 2593,80 ubicato in San Pier d'Isonzo e due particelle censuarie per formazione di strada di lottizzazione in comune di Cervignano del Friuli.

PREZZO BASE: Lire 544.000.000

Vendita soggetta ad I.V.A.
Offerte in aumento non inferiori a Lire 3.000.000.
Termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara (in carta legale) per i depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del prezzo base) mediante assegno circolare libero emesso in Provincia di Udine intestato a Cancelleria Fallimenti Tribunale di Udine: ore 13.00 del 14 febbraio 1995 presso la Cancelleria dei Fallimenti del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.
Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria dei Fallimenti.
Avvertenze: tutte le spese inerenti e conseguenti alla vendita, saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni e/o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa di creditori; maggiori informazioni potranno essere assunte presso il curatore fallimentare dott. Edgardo Fattor, Cervignano del Friuli, tel. (0431) 31494.

Udine, 7 gennaio 1995

IL CANCELLIERE (G. Violino)

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046